DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 24

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 16 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Grandi opere sulle strade e sui binari L'anno chiave
A pagina II

L'intervista
Giorgi, presidente comitato paralimpico: «I miei ragazzi salvati con lo sport»
Pittalis a pagina 14

Calcio
Nazionale, Gattuso ha firmato: «Azzurri ritroviamo lo spirito del 2006»
Angeloni a pagina 16

L'Iran trema, fuga da Teheran

▶Oltre 400 morti per le bombe israeliane ma nella capitale iraniana non ci sono rifugi

▶Trump: «Non colpite Khamenei». Netanyahu: nessun veto degli Usa, ucciso il capo dei Pasdaran

I raid israeliani e i lanci di missili dall'Iran non si sono fermati nemmeno ieri, segnando una nuova giornata di terrore e sangue. I caccia dell'Idf hanno continuato a colpire in tutto il territorio della Repubblica islamica: si parla di oltre 400 vittime. Mentre nello Stato ebraico, i missili hanno costretto masse di persone a fuggire nei bunker. A Teheran sui social sono apparsi numerosi video di colonne di macchine in fuga. Trump: «Non colpite Khamenei». Netanyahu: nessun veto Usa, ucciso il capo dei Pasdaran.
Vita alle pagine 2 e 3

L'analisi
Il peso dell'Italia divisa dei partiti
Alessandro Campi

La debolezza o poca incisività dell'Italia sulla scena internazionale, nonostante l'attivismo politico-mediatico di Giorgia Meloni, è il mantra polemico dell'opposizione, continuamente ripetuto dai suoi esponenti nelle aule e nelle dichiarazioni pubbliche con un tono che dietro un'apparenza di rammarico e preoccupazione sembra invece nascondere un compiacimento che non si fatica a definire politicamente irresponsabile e, nessuno si offenda, oggettivamente anti-patriottico.

Ammesso sia vero che l'Italia conti poco (la realtà è che, nella sua qualità di media potenza, essa continua a pesare a livello diplomatico-militare quel che ha sempre pesato nei decenni precedenti, a prescindere dal colore dei suoi esecutivi), viene da chiedersi quanto la sua eventuale scarsa autorevolezza odierna – in una fase del mondo a dir poco convulsa – dipenda anche dal fatto che il governo attualmente in carica, oltre a dover scontare diverse divisioni interne in tema di relazioni internazionali, ha dinnanzi a sé una minoranza (...)
Continua a pagina 23

Impedito il voto dei soci, l'ombra del conflitto di interessi
Mediobanca rinvia su Banca Generali Ora Nagel sente l'odore della sconfitta
Andrea Bassi

Apochissime ore da un'assemblea che, con ormai altissime probabilità avrebbe determinato la loro sconfitta, Alberto Nagel e un gruppo di consiglieri di Mediobanca hanno deciso di salvare se stessi buttando la palla in calcio d'angolo. Un consiglio di amministrazione straordinario convocato solo nella mattinata di ieri, quando ormai i giochi sembravano fatti e a sfavore dell'amministratore delegato di Mediobanca, il board di Piazzetta Cuccia ha deciso di rinviare l'assemblea prevista per le dieci di questa mattina
Continua a pagina 7

Regionali Veneto
Il caso Manildo agita il Pd: dopo Verona i "no" di Padova
Alda Vanzan

Se in Veneto il centrodestra è nel frullatore tra terzo mandato e rinvio del voto, il Pd è invece alle prese con un po' di "perplessità" in merito alla candidatura a governatore, peraltro non ancora approvata, del trevigiano Giovanni Manildo. La novità è che dopo Verona (che ha proposto Alessia Rotta, Federico Benini e Gian Pietro Dal Moro), anche Padova preferirebbe qualcun altro, per la precisione la capogruppo dem Vanessa Camani.
Continua a pagina 8

L'allarme. Molotov distrugge esercizio di distributori automatici

Bomba contro il negozio, paura a San Donà
ESPLOSIONE Il negozio di San Donà distrutto da una molotov.
De Bortoli a pagina 13

Bimba di 2 anni muore davanti ai genitori: soffocata dalla ciliegia

▶Treviso, inutili i tentativi di un'infermiera, vicina di casa, e del personale medico del 118

Maria Viviana Barel è morta davanti alla sua famiglia all'età di due anni. Era in salotto con la mamma, il papà e le sorelle maggiori quando ha ingerito una ciliegia che le è andata di traverso, soffocandola. La reazione dei genitori è stata fulminea e istintiva: hanno chiesto aiuto a una vicina, infermiera del pronto soccorso. Ma le manovre di disostruzione praticate dalla professionista, purtroppo, non hanno avuto successo, così come i tentativi del personale del 118 arrivato in pochi minuti.
Vecellio a pagina 11

Venezia
Aggredita a pugni e calci in faccia passante la salva
Una giovane donna selvaggiamente picchiata da un 35enne in pieno centro storico a Venezia: salvata da un passante, picchiato a sua volta. In fuga il 35enne.
Borzomì a pagina 10

Passioni e solitudini
Amore e medicina nei volti dell'antichità
Alessandra Graziottin

«Venere è armata». Un'antica raffigurazione di Venere, Afrodite per i greci, di oltre 2500 anni fa, la rappresenta armata. L'ho ammirata a Epidauro, nel museo vicino allo splendido teatro, eccezionalmente ben conservato, dall'acustica perfetta e con un proscenio dalla visibilità impeccabile (...)
Continua a pagina 23

L'emergenza
San Vito, è allerta per il meteo: rischio nuovi crolli

La montagna continua a sgretolarsi. Ieri è successo di nuovo in Cadore. La Croda Marcora è tornata a franare. Non come aveva fatto sabato, quando i crolli da un'area nei pressi della cima erano stati impressionanti e preceduti da un forte boato. I nuovi distacchi comunque hanno segnato il profilo della montagna. «C'è un indebolimento delle strutture dei ghiacciai: questi distacchi improvvisi sono sempre più frequenti» spiega Carlo Barbante, docente a Ca' Foscari.
Tormen a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Il conflitto in Medio Oriente

Teheran sotto le bombe La fuga degli iraniani

Una delle esplosioni nel centro di Teheran, dopo che un missile ha colpito il quartier generale della polizia

▸Israele assedia la capitale: ucciso il capo degli 007 e danneggiato il quartier generale nucleare. Contrattacco dei pasdaran su Tel Aviv e Haifa: civili in fuga nei bunker

LA GIORNATA

I raid israeliani e i lanci di missili dall'Iran non si sono fermati nemmeno ieri, segnando una nuova giornata di terrore e sangue. I caccia dell'Idf hanno continuato a colpire in tutto il territorio della Repubblica islamica, arrivando a prendere di mira anche l'aeroporto di Mashhad, nella parte più orientale del Paese. Mentre nello Stato ebraico, le sirene antiaeree hanno risuonato già dal pomeriggio, con diverse salve di missili che hanno costretto milioni di persone a fuggire nei bunker. I razzi sono stati diretti su tutto Israele, puntando soprattutto Haifa, dove è stato colpito un edificio, e Tel Aviv. Alcune esplosioni sono state avvertite anche a Gerusalemme, in Cisgiordania e nel Golan. E gli ordigni, questa volta, hanno provocato feriti nel nord ma anche nel sud del Paese.

La conta dei morti è sempre più drammatica. Dall'inizio dell'escalation, sono 13 le vittime accertate nello Stato ebraico, aumentate soprattutto dopo la pioggia di fuoco di sabato, con sette morti nella città di Bat Yam e quattro a Tamra. Mentre in Iran, l'organizzazione americana Human Right Activist parla addirittura di più di 400 persone uccise. Il governo della Repubblica islamica fatica a dare numeri ufficiali. Ma l'impressione è che la serie di attacchi israeliani contro basi, aeroporti, siti nucleari, centri di ricerca, depositi di carburante ed edifici anche nel cuore di Teheran stia mietendo un numero di vittime molto elevato, tra militari, scienziati nucleari e Guardiani della Rivoluzione. Ieri, nella capitale, sono anche esplose delle autobombe. E mentre Teheran è ormai preda dell'aviazione israeliana, aumenta la paura tra i cittadini della capitale e delle altre città nel mirino dell'Idf. Sui social, sono apparsi numerosi video di colonne di macchine in fuga da Teheran ma anche da Shiraz, con il traffico paralizzato e lunghe code in direzione delle aree meno bersagliate dai bombardamenti. Molti automobilisti si sono riversati ai distributori di benzina per fare scorta in vista di altri raid che potrebbero fermare le raffinerie. E l'esercito israeliano ha avvertito la popolazione di tenersi lontana da qualsiasi sito ritenuto un possibile obiettivo. Soprattutto perché la capitale iraniana non ha rifugi, al punto che le autorità locali hanno deciso di aprire la metropolitana 24 ore su 24 per usare le stazioni come bunker.

Teheran è continuamente avvolta da nuvole nere. La prova che i missili hanno centrato i loro bersagli: palazzi, basi ma anche singoli elementi di spicco delle forze iraniane. Ieri il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu in un'intervista a Fox News ha annunciato l'uccisione del capo dell'intelligence dei Guardiani della rivoluzione, il generale Mohammad Kazemi, e del suo vice. E lo stesso "Bibi" ha confermato che l'Idf «ha distrutto la struttura principale di Natanz, il principale impianto di arricchimento dell'uranio» e uno dei trofei di caccia più pregiati di questa ondata di attacchi da parte dello Stato ebraico. Per il premier, tutto starebbe procedendo secondo i piani. L'Iran non riesce più a fermare i raid, non c'è un sito strategico degli ayatollah che non sia stato preso di mira dai bombardieri. E se il cambio di regime non è un obiettivo della guerra, per Netanyahu «potrebbe comunque essere il risultato del conflitto». Impossibile dire se a questo punto della crisi Bibi non abbia anche deciso di mettere nel mirino la Guida suprema, Ali Khamenei. Ma come ha spiegato al New York Times Randa Slim, esperta del Middle East Institute, l'operazione "Leone nascente" sembra seguire lo stesso copione di quanto avvenuto contro Hezbollah, con la decapitazione del Partito di Dio e l'uccisione di tutti i suoi migliori comandanti. E le parole del ministro della Difesa Israel Katz, che ha accusato Khamenei di «trasformare Teheran in Beirut», possono apparire più di un indizio.

TRUMP APRE ALLA MEDIAZIONE DI PUTIN E SENTE ERDOGAN: «PRESTO FAREMO IN MODO CHE SI ARRIVI ALLA TREGUA»

LE REAZIONI

L'escalation preoccupa l'intera comunità internazionale, che continua a cercare un modo per evitare che l'incendio diventi incontrollabile. In poco meno di due giorni, il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha telefonato due volte al suo omologo Usa, Donald Trump, per chiedergli di

PAESI ARABI IN CAMPO PER FRENARE L'ESCALATION: ARABIA SAUDITA, OMAN E QATAR PRONTI A TRATTARE

L'intervista Nicola Pedde

«La nuova catena di comando è forte nominati successori ancora più radicali»

«Un rovesciamento del regime iraniano è improbabile, tanto meno la sua implosione». Per Nicola Pedde, massimo esperto italiano di Iran e direttore dell'Institute for Global Studies, «l'eliminazione dei capi politici e militari ha portato alla nomina di successori ancora più radicali».

Nessuna possibilità che il regime cada?

«Questo è l'obiettivo recondito della strategia israeliana. Il nome stesso dell'operazione, "Rising Lion", richiama il simbolo della bandiera iraniana monarchica: il leone con la spada e il sole nascente. Un segnale rivolto a tutti quegli iraniani che, soprattutto all'estero, si riconoscono nei gruppi di opposizione fedeli alla monarchia. Ma attenzione: la diaspora iraniana è qualcosa di molto diverso dalla popolazione che vive nel Paese. Finora non abbiamo visto nulla che somigli a un'insurrezione popolare. Le forti misure di sicurezza non permettono una mobilitazione diffusa. Se ci fosse stata una scintilla, ne avremmo visto le avvisaglie».

Quindi non ci sarà una rivolta popolare?

«Dipenderà da quanto durerà questa crisi e da quali effetti avrà nel tempo. Gli iraniani, pur essendo in gran parte critici o ostili al regime, sono anche fortemente nazionalisti. Quando si tocca l'identità nazionale, tendono a compattarsi. Durante la guerra con l'Iraq, ex monarchici si offrirono di combattere per la Repubblica islamica. L'attacco rischia di rafforzare il sentimento patriottico, specie tra coloro che già sono vicini alle istituzioni. E rende meno probabile una ribellione di chi pure è critico».

Riuscirà a ottenere qualcosa la strategia delle eliminazioni selettive?

«Tutti i personaggi colpiti sono stati sostituiti con nuovi alti ufficiali, nominati con decreti d'urgenza e già operativi. La catena di comando non è compromessa. Si tratta spesso di esponenti dell'ala militare di seconda generazione della Rivoluzione, che ha una percezione più radicale delle priorità strategiche del Paese rispetto alla prima. Emblematica l'uccisione di Ali Shamkhani, ex ammiraglio dei pasdaran e poi capo del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, che aveva posizioni centriste e vicine al riformismo. Soltanto pochi giorni fa aveva espresso apprezzamento per l'evoluzione dei contatti con gli Stati Uniti. La sua eliminazione è un colpo pesante a ogni possibilità di dialogo».

Gli incendi vicino ai depositi petroliferi di Shahranin (Teheran)

La cerchia di seconda generazione è quindi più radicale?

«Sì, soprattutto nei confronti di Israele e degli Stati Uniti. Que-

Ieri l'Iran ha lanciato due nuove ondate di missili verso Israele. Le esplosioni sono risuonate a Tel Aviv e a Gerusalemme. Il bilancio è di 200 vettori balistici lanciati contro Israele dall'inizio dell'escalation di venerdì

Colonne di auto lasciano la città dopo l'avviso di evacuazione dell'Idf: «Lontani dalle centrali»

«agire subito per scongiurare una catastrofe nella regione».
Il tycoon, che ieri ha detto di non potere escludere che anche gli Stati Uniti vengano coinvolti nel conflitto, si è detto convinto che presto sarà siglata la pace tra Israele e Iran «proprio come hanno fatto India e Pakistan». La Casa Bianca ha anche ribadito il suo sostegno all'eventuale mediazione del presidente russo Vladimir Putin. E un funzionario israeliano ha confermato alla stampa che «dietro le quinte stanno emergendo iniziative di mediazione».
Secondo il Jerusalem Post, l'Iran avrebbe già preso contatti con Qatar, Arabia Saudita e Oman per mediare un cessate il fuoco. Per altri, gli ayatollah avrebbero anche cercato di contattare lo Stato ebraico tramite Cipro. Ma mentre il governo israeliano ha prorogato lo stato d'emergenza fino al 30 giugno, in molti credono che la campagna aerea possa andare avanti ancora per giorni, forse anche per un'altra settimana. Con Netanyahu che però non dimentica anche l'altro fronte di guerra, quello della Striscia di Gaza. Ieri il premier ha confermato che uno dei corpi recuperati dall'Idf è quello di Avir Atsili, un ostaggio rapito il 7 ottobre 2023 nel kibbutz di Nir Oz. Il premier ha detto di avere notato una certa "apertura" per un accordo sui rapiti e ha dato mandato ai suoi delegati di proseguire con il negoziato. Ma il destino degli ostaggi e della popolazione di Gaza sembrato legato a doppio filo anche alla crisi tra Israele e Iran.

Lorenzo Vita

Nicola Pedde, direttore dell'Institute of Global Studies (IGS) di Roma

IL DIRETTORE DELL'IGS: L'ATTACCO RAFFORZA IL SENTIMENTO PATRIOTTICO E RENDE MENO PROBABILE LA RIVOLTA POPOLARE

sto significa un'ulteriore chiusura sul nucleare a qualsiasi ipotesi di compromesso. C'è perfino il rischio di una marginalizzazione ulteriore della Guida suprema. In Occidente si pensa che abbia un potere assoluto, ma non è così: ha l'ultima parola, ma anche lui deve mediare con un sistema che è fortemente polarizzato. Il vero centro decisionale è il Consiglio supremo per la sicurezza nazionale. Khamenei si ritrova più isolato. Rischiamo di dover trattare in futuro con interlocutori ancora più radicali».

L'Iran continuerà a combattere o sceglierà l'accordo come vuole Trump?

«Risponderà ancora. Ma i colloqui in Oman sono sospesi, non cancellati. Lo stesso ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, ha detto che sono inutili ma non ha chiuso al dialogo. E per il presidente Masoud Pezeshkian, se gli Usa dimostrano di essere estranei a quanto accaduto, il dialogo può riprendere. Però l'Iran è in posizione di debolezza. L'apparato di sicurezza e militare vuole lavare l'onta dell'attacco e non ha intenzione di riaprire le trattative. Se ci sarà un riavvio, avverrà dopo una vittoria militare sul campo. Altrimenti per loro sarebbe una disfatta politica».

Marco Ventura

Escalation o accordo? Il dilemma di Khamenei che perde i consiglieri

▸La Guida suprema costretta a cambiare rifugio con tutta la famiglia, i suoi fedelissimi pronti a fuggire. Giallo sul veto Usa all'omicidio dell'ayatollah

La guida suprema iraniana è uno degli obiettivi di Netanyahu: da giorni le bombe nel suo quartier generale

LO SCENARIO

Nessuno sa dire con certezza se queste siano davvero le ore finali di Ali Khamenei. Ma nella cerchia più ristretta della Guida suprema, l'allarme è scattato da giorni. Le esplosioni che hanno fatto tremare Teheran hanno messo in chiaro che nessuno è al sicuro. Secondo Iran International, Ali Asghar Hejazi, vicecapo di gabinetto Khamenei, starebbe trattando con i funzionari russi un passaggio sicuro a Mosca per se stesso e per la sua famiglia. Altri funzionari iraniani starebbero facendo lo stesso, visto che lo stesso premier israeliano Benjamin Netanyahu aveva parlato di comandanti e vertici della Repubblica islamica «pronti a fare le valigie».

SCONTRO SEMPRE PIÙ EVIDENTE TRA I SOSTENITORI DELLA LINEA DURA E QUELLI DI UN RIAVVICINAMENTO VERSO L'OCCIDENTE

> *La Repubblica Islamica trionferà La nostra risposta non avrà mezze misure*

> *La vita diventerà senza dubbio amara per i sionisti che hanno commesso un grave errore*

LO STOP

E anche Khamenei, che secondo Iran International è stato trasferito con la famiglia in un bunker sotterraneo a Levizan, nel nord-est di Teheran, adesso si sente nel mirino. Dopo che un funzionario israeliano aveva detto al Wall Street Journal che l'uccisione della Guida suprema non poteva essere esclusa del tutto, ieri si è sparsa la voce che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump avesse posto il veto all'omicidio dell'ayatollah. Una tesi, quella dello stop Usa, smentita però dallo stesso Netanyahu, che ha detto che «ci sono così tante false notizie su conversazioni mai avvenute che non intendo approfondire l'argomento». Gli scenari di una fuga della Guida suprema o anche di un suo omicidio restano sul tavolo. Per qualcuno una forma di guerra psicologica. Per altri, più di una semplice ipotesi di scuola.

Dai leader di Hezbollah a quelli di Hamas, in questi anni Israele non ha certo nascosto la sua capacità di decapitare le forze nemiche. E anche se questa volta nel mirino non finirebbe il capo di una milizia ma il leader della Repubblica islamica, arrivati a questo punto dell'escalation nessuno può escluderlo con certezza. Teheran è diventata un territorio di caccia dei jet dell'Idf, che ha avvertito la popolazione di tenersi lontana da siti strategici, depositi e altri obiettivi.
E intanto, il cerchio intorno a Khamenei si stringe sempre di più. La Guida suprema ha sempre meno consiglieri, sempre meno fedelissimi, sempre meno comandanti a cui affidare le chiavi del regime. La sua successione resta un punto interrogativo. E nei corridoi dei palazzi degli ayatollah ci si chiede cosa non abbia funzionato. Come abbia fatto Israele ad annientare nel giro di poche ore l'intero sistema di difesa antiaerea del Paese. Come mai nessuno abbia saputo mettere un freno al Mossad, capace anche di costruire basi segrete in Iran per lanciare droni e missili e uccidere vertici militari e scienziati nucleari.

LO SCONTRO

La resa dei conti è già alle porte. E lo scontro tra i sostenitori della linea dura e quelli di un riavvicinamento verso l'Occidente è sempre più evidente. Khamenei ha sempre rappresentato l'intransigenza e la voglia di vendetta. Ma quella strategia ha fallito. Il presidente Masoud Pezeshkian, eletto anche per la sua volontà di negoziare con Washington e l'Europa, resta l'unico leader iraniano fuori dal mirino del Mossad. E pur avendo abbracciato anche lui la dialettica della vendetta, non è da escludere che il fronte che rappresenta, quello più "moderato" su nucleare e sanzioni, possa prendere il sopravvento. Mentre Khamenei dovrebbe ammettere il fallimento dei suoi piani.
Da quando è diventato la Guida suprema, ha provato a costruire in tutto il Medio Oriente una rete in grado di diventare una spina nel fianco per Israele e gli Stati Uniti. Ha finanziato, arruolato e sostenuto milizie, regimi e partiti, movimenti dallo Yemen al Libano, dalla Siria all'Iraq. Ma tutto quello che ha costruito si sta dissolvendo sotto i suoi occhi. Il finanziamento del cosiddetto Asse della Resistenza viene visto da molti cittadini come uno sperpero di denaro mentre il Paese è in crisi e sotto sanzioni. I suoi fedelissimi, dai capi dei Pasdaran ai leader alleati sono stati uccisi o rovesciati. Le sue milizie sono decapitate o paralizzate. Pensava di avere reso la Repubblica islamica una fortezza inespugnabile, e invece il Mossad è riuscito a colpirla con sabotaggi, omicidi mirati, virus informatici e addirittura droni e missili da dentro i suoi confini. E il suo programma nucleare, quello che doveva essere la più grande leva negoziale con l'Occidente e forse l'ultima assicurazione per il regime, è quasi annichilito dai raid israeliani.

PEZESHKIAN RESTA L'UNICO FUORI DAL MIRINO DEL MOSSAD IL SUO FRONTE PIÙ "MODERATO" POTREBBE PREVALERE

Lor. Vi.

La diplomazia internazionale

Il messaggio di benvenuto a Kananaskis, nell'Alberta, in Canada dove oggi si aprirà il G7 con i padroni di casa, Usa, Italia, Giappone, Francia, Germania e Inghilterra

IL SUMMIT

Il "fattore Donald" sul vertice: fronte comune degli europei

▶Oggi si apre un G7 più che mai incerto. I Grandi in attesa di capire come si muoverà Trump L'obiettivo: evitare disallineamenti. L'ipotesi anche di "tempi supplementari" per le conclusioni

KANANASKIS (Canada) È il "fattore D", ancora una volta, la variabile incontrollabile del G7 che si apre oggi a Kananaskis, in Canada. Dove "D" sta per Donald Trump, il presidente statunitense tornato cinque mesi fa alla tolda di comando degli Usa sovvertendo equilibri planetari e regole del gioco ritenute vecchie, superate, stantie. L'attacco di Israele al regime iraniano degli ayatollah ha terremotato l'agenda del summit, mandando letteralmente all'aria i piani della presidenza canadese, tutti orientati a non far saltare i nervi al tycoon. E a non spaccare il gruppo dei Sette, che quest'anno celebra il 50esimo anniversario dalla sua istituzione e che non può permettersi di restituire l'immagine di un team che va in frantumi. Il clima di incertezza è tale che non si esclude il prolungamento dei lavori del summit. Mentre la guerra si riprende la scena e torna di nuovo centrale tra le montagne dell'Alberta: stasera, quando in Italia sarà notte fonda, la crisi in Medio Oriente e l'offensiva decisa da Benjamin Netanyahu sarà il piatto principale della cena tra i leader che aprirà ufficialmente il vertice. Da Tel Aviv il presidente israeliano Isaac Herzog "chiama" i leader del G7 a prendere posizione: «Dovete essere con noi. Se volete davvero fermare il nucleare, è meglio agire insieme a Israele, per assicurarvi che l'Iran non raggiunga questa capacità e affinché la nostra regione possa avanzare verso pace, dialogo e convivenza». Ma a sparigliare ci pensa ancora una volta The Donald, che in un'intervista a Abc avanza la "candidatura" di Vladimir Putin come mediatore tra le parti, per ripristinare il dialogo tra Tel Aviv e Teheran. «È pronto. Mi ha chiamato per parlarne. Ne abbiamo parlato a lungo», ha detto. Aggiungendo, sul suo social Truth, che «Iran e Israele dovrebbero fare un accordo, e lo faranno, proprio come ho fatto fare all'India e al Pakistan». A Kananaskis cala il gelo. Gli sherpa a lavoro prendono tempo: «Non abbiamo la sfera di cristallo. Vediamo le indicazioni che arrivano da Trump», l'ultimo tra i leader a raggiungere il Canada. Ma resta la ferma volontà «di coordinarsi, evitare disallineamenti con gli Usa». Per questo, «tutte le posizioni saranno vagliate cercando di trovare un punto di caduta comune». Ma è difficile evitare fratture, ricomporre le crepe che inizierebbero a farsi largo se Trump dovesse davvero avanzare la sua proposta agli altri sei big. Riabilitando Putin e affidandogli il ruolo da paciere, incurante della guerra che porta avanti da tre anni e che gli sono valse sanzioni anche dagli Usa. I conflitti sono vasi comunicanti. E l'Ucraina rischia di pagare un prezzo altissimo. Vladimir Zelensky teme che il G7 possa far scattare il gameover, con il disimpegno degli Usa e il ritorno in partita di Mosca con un ruolo da protagonista. Il leader di Kiev arriverà in Canada solo martedì salvo cambi di programma, e cercherà di parlare con il tycoon, convincerlo a non staccare la spina all'Ucraina.

Per i leader è uno snodo complicatissimo, si teme il remake del G7 in Canada del 2018, quando Trump bloccò le conclusioni del vertice. Stavolta si gioca d'anticipo: il documento finale non ci sarà, sostituito da testi su singoli temi. Nel linguaggio della diplomazia significa che le posizioni sono troppo distanti per mettere un sigillo comune alle conclusioni del summit, complici le divisioni sull'Ucraina. Si lavora in queste ore a mettere insieme almeno un testo corale sul conflitto tra Israele e Iran, per lanciare un segnale di unità. Intanto la premier Giorgia Meloni cerca di puntellare il fronte europeo: prima della cena vede il Cancelliere tedesco Friederich Merz e il primo ministro Keir Starmer. Focus sul nuovo fronte di guerra, con la presidente del Consiglio che preme per una «de-escalation che privilegi la strada della diplomazia e della ripresa del dialogo». Meloni vedrà anche Trump: «Ci saranno sicuramente dei contatti», assicurano dal suo staff. La leader italiana del resto potrebbe avere un ruolo decisivo per oliare i rapporti, facendo leva sul rapporto privilegiato con il tycoon, un ruolo che le riconoscono anche gli altri big presenti in Canada. E che potrebbe fare gioco su un dossier altrettanto divisivo: quello dei dazi, con la mannaia del 9 luglio pronta a calare sull'Europa. «Sarà un tema che verrà affrontato tra gli europei - spiegano fonti diplomatiche - vedremo se anche con gli Usa. Vista la presenza di Trump e von der Leyen potrebbe accadere». Magari con una buona notizia da portare a casa. Almeno una piccola luce nella tormenta. Difficile accenderla, ma servirebbe a riprendere fiato dopo mesi di apnea.

Ileana Sciarra

L'APPELLO DEL PRESIDENTE ISRAELIANO HERZOG: «SUL NO AL NUCLEARE IRANIANO DOVETE STARE CON NOI»

IL CASO

L'Ucraina è in secondo piano Zelensky spera nei colloqui

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

Sull'Ucraina continua a piovere il fuoco russo. Sempre di più. In un solo mese, «circa 2.800 droni d'attacco, quasi 3.000 bombe aeree guidate e 140 missili di vario tipo» ha scritto ieri su Telegram Volodymyr Zelensky, contabilizzando un'escalation nel numero di attacchi. Un monito diretto ai Paesi del G7 riuniti a Kananaskis: «Ecco perché è così importante che nelle prossime settimane vengano prese tutte le decisioni per rafforzare le sanzioni contro la Russia - ha aggiunto Zelensky - Abbiamo bisogno di limiti di prezzo che fermino la guerra. Abbiamo bisogno di sanzioni contro le banche russe e il settore finanziario, che siano davvero dolorose. Dobbiamo anche combattere i piani per eludere le sanzioni». Zelensky ha detto più volte di sperare di «avere un colloquio» con Trump per perorare la causa di un aumento delle sanzioni. Ma il club dei Grandi rischia di deludere le sue aspettative. Se la presenza del presidente ucraino conferma, da una parte, il sostegno che il G7 continua a garantire a Kiev, lo scetticismo umorale, misto a impazienza e a totale imprevedibilità di Donald Trump, ha già da tempo incrinato il campo occidentale.

LO SCENARIO

Giovedì, il presidente americano si è detto «deluso» da entrambe le parti: «Sono molto deluso dalla Russia, ma anche dall'Ucraina, perché penso che si sarebbe potuto trovare un accordo». L'unico accordo che tiene per ora è quello sullo scambio di prigionieri raggiunto a Istanbul: ieri, i corpi di 1.200 ucraini sono stati restituiti da Mosca alla loro terra. Ma la moltiplicazione e soprattutto l'interconnessione dei teatri di crisi complica il quadro. Dopo Gaza, l'Iran. I droni iraniani che piovono sull'Ucraina, i missili nordcoreani che rafforzano l'arsenale russo, le tecnologie cinesi che alimentano la macchina da guerra di Putin: la rete geopolitica sfida ormai le tradizionali logiche compartimentate che strutturavano le decisioni del G7. L'escalation israelo-iraniana degli ultimi giorni sta sconvolgendo l'agenda degli incontri di Kananaskis, e Zelensky, invitato esterno accanto ad altri partner non meno strategici come India, Messico, Sudafrica e Corea del Sud, rischia di ritrovarsi a fare tappezzeria. I leader del G7 dovranno giostrarsi tra i dossier ucraino e mediorientale, due crisi ormai interconnesse nel gioco delle alleanze incrociate. L'Iran, fornitore di droni alla Russia, è allo stesso tempo l'avversario di Israele e il nemico indiretto dell'Ucraina. Un'alchimia che potrebbe – in teoria – convincere Trump a muoversi contro Mosca. È quanto sperano gli europei. Ma l'incendio mediorientale sta inceppando il meccanismo finanziario delle sanzioni. Il prezzo del Brent ha ormai superato i 74 dollari, ben al di sopra del tetto europeo. Più il prezzo globale sale, più diventa difficile convincere Washington ad abbassare ancora il tetto. Per l'Europa, il G7 canadese rappresenta un banco di prova: o riesce a trascinare Trump nella sua scia contro l'aggressività rinnovata di Putin, o si schianterà contro il desiderio trumpiano di prendere le distanze dalla guerra in Ucraina e ricominciare a parlare di business con la Russia. Le capitali europee e Ursula von der Leyen puntano sulla continuità del sostegno americano, mentre preparano febbrilmente il dopo-guerra. Questo approccio a doppio binario – mantenere la pressione militare su Mosca, delineando i contorni di una pace duratura – è una visione europea di lungo termine non necessariamente condivisa da un'America stanca di conflitti lontani. Le crepe atlantiche rischiano di diventare voragini nel fronte occidentale. Un'occasione d'oro per Vladimir Putin, che è pronto a infilarsi in ogni minimo pertugio di discordia. Non a caso, fonti diplomatiche europee, a Berlino e a Parigi, ripetono la stessa cosa: «la cosa più importante è che riusciamo, come G7, a mandare un segnale di unità», «quello che ci si aspetta innanzitutto è poter riaffermare l'unità del G7». Un imperativo di unità che rischia però di tradursi in posizioni più sfumate – e meno incisive – sulle sanzioni contro Mosca.

Francesca Pierantozzi

IL PRESSING DEL PRESIDENTE PER AVERE UN CONFRONTO CON WASHINGTON E NUOVE SANZIONI A MOSCA

Il ruolo dell'Italia

L'AGENDA

1 La nuova crisi Israele-Iran

È l'ultimo punto sorto all'ordine del giorno ma è anche diventato il più importante e incombente: la guerra tra Israele e Iran ha costretto i "Sette Grandi" a rivedere la loro agenda alla luce degli ultimi sviluppi

2 L'emergenza umanitaria a Gaza

Uno dei temi più complicati da trattare era sicuramente quello della situazione di Gaza, con l'emergenza umanitaria legata alla popolazione civile. Tema su cui il G7 cerca una difficile intesa

3 I colloqui di pace Russia-Ucraina

Altro argomento spinoso, quello del conflitto russo-ucraino con il faticoso avvio dei negoziati di pace. Anche su questo punto pesa il fattore Trump e la mancanza di accordo tra i Paesi

4 La partita dei dazi tra Usa e Europa

C'è poi un tema che riguarda più direttamente la Ue ed è la questione dei dazi con l'America. L'occasione del G7 potrebbe essere quella giusta per affrontare finalmente la questione

Meloni tra Puglia, Canada e un anno di cambiamenti

▶Da giugno '24 sembra passata una vita: da Biden a Trump, da Francesco a Leone, il ruolo di Londra. E la premier, da padrona di casa, si ritrova mediatrice tra le parti

LO SCENARIO

KANANASKIS (Canada) Dai porticati e le torrette di tufo grezzo di Borgo Egnazia alle montagne rocciose dell'Alberta. Il G7 cambia volto: un anno fa l'Italia di Giorgia Meloni accoglieva i grandi del mondo nella sua Puglia, "terra di dove finisce la terra", ricorrendo alle parole di Vinicio Capossela. Tra taralli e orecchiette, mozzarelle preparate dai leader e la cucina stellare di Massimo Bottura a sorprendere i big, la voce di Andrea Bocelli a emozionarli. E la taranta, la pizzica salentina che, nella serata conclusiva del summit, li aveva visti addirittura danzare sul ritmo indemoniato dei tamburelli. È passato un anno ma a tratti sembra trascorsa un'era geologica. Le due guerre sul tavolo dei leader in quel di Borgo Egnazia sono ancora lì, animano i dibattiti degli sherpa a Kananaskis e continuano ad angosciare il mondo. Con le bombe che non smettono di piovere sull'Ucraina e la comunità internazionale inorridita davanti ai massacri di civili a Gaza. E un altro fronte aperto, innescato dall'attacco di Israele all'Iran degli ayatollah, mentre tra i leader serpeggia il timore che la guerra avanzi e incendi altri scenari, divampi in Libano per mano degli Hezbollah, degli houthi in Yemen, dei jihadisti in Iraq. È cambiato il quadro, ha assunto tinte ancor più fosche, ma dal mare blu della Puglia alle montagne imponenti del Canada, in appena un anno, sono cambiati anche i protagonisti. A Borgo Egnazia i riflettori erano tutti su Papa Francesco, venuto a mancare 10 mesi più avanti. Bergoglio segna la prima assoluta di un pontefice ospite di un G7. «Non ho avuto alcuna difficoltà a convincerlo a partecipare - aveva raccontato la presidente del consiglio - sul piano politico la sua presenza è stata unica». Per Meloni il successo più grande. Ma a distanza di un anno sono cambiati soprattutto gli equilibri geopolitici, già friabili un anno fa. A tenere banco a Borgo Egnazia l'accordo dei Sette grandi sugli asset russi congelati per un prestito di 50 miliardi all'Ucraina. A siglarlo un Joe Biden sorridente, mentre sulle sue condizioni di salute iniziava ad interrogarsi il mondo. Oggi a Kananaskis - dove la premier è arrivata accompagnata dalla figlia Ginevra, anche un nativo americano ad accoglierle - il fronte pro-Kiev sembra sfaldarsi: a minarlo le minacce di disimpegno del nuovo inquilino della Casa Bianca, Donald Trump. Il presidente americano aveva promesso di chiudere la guerra con Mosca in 24 ore, ma dopo 5 mesi nulla è cambiato. Salvo il rischio di rimettere in gioco Vladimir Putin, ipotesi vissuta con terrore dagli europei, Italia compresa.

L'arrivo di Giorgia Meloni in Canada

I RAPPORTI

Con il tycoon Meloni ha instaurato un rapporto privilegiato. Ma per lei rischia di trasformarsi in un'arma a doppio taglio, che se da un lato la pone al centro della scena dall'altro potrebbe innescare l'effetto boomerang. Complici le intemperanze del presidente statunitense, la guerra commerciale a suon di dazi e la postura scivolosa di The Donald sul conflitto in Ucraina. Nel frattempo, Emmanuel Macron e Keir Starmer - subentrato al conservatore Rishi Sunak, legatissimo alla premier italiana - hanno tentato di mettere in piedi il fronte dei volenterosi: obiettivo rinsaldare l'asse europeo con Kiev, una sorta di paracadute per evitare che Zelensky precipiti nel baratro una volta testato il disimpegno statunitense. La possibilità di inviare truppe europee al fronte, la cosiddetta opzione "boots on the ground", scava distanze siderali tra Roma e gli altri leader, innescando un nuovo scontro, l'ennesimo, con l'inquilino dell'Eliseo. Il rapporto burrascoso con Parigi è tra le poche cose rimaste immutate in questo anno di cambiamenti, in cui anche la foto di famiglia è mutata e non solo per via di Trump. Dei 7 Grandi soltanto 3 sono rimasti al loro posto: oltre a Meloni, Ursula von der Leyen e, naturalmente, l'eterno rivale, Emmanuel Macron.

Ileana Sciarra

A GIUGNO 2024 LA KERMESSE ITALIANA

L'arrivo di Papa Francesco a Borgno Egnazia per il G7 dell'anno scorso, quando il Pontefice parlò di IA

Un anno fa il presidente americano era ancora Joe Biden: l'avvento di Trump ha modificato tutti gli equilibri

Rishi Sunak, all'epoca premier inglese. Starmer ha riportato la Gran Bretagna nello scenario europeo

IL CASO

Mediobanca rinvia su B. Generali Nagel sente l'odore della sconfitta

▶Il cda di Piazzetta Cuccia teme di essere in minoranza e, a meno di 24 ore dall'assemblea sull'Ops, congela l'assise e la rinvia al 25 settembre. Il numero uno dell'istituto milanese prova a salvare la sua poltrona in conflitto d'interesse

ROMA A pochissime ore da un'assemblea che, con ormai altissime probabilità avrebbe determinato la loro sconfitta, Alberto Nagel e un gruppo di consiglieri di Mediobanca hanno deciso di salvare se stessi buttando la palla in calcio d'angolo. Un consiglio di amministrazione straordinario convocato solo nella mattinata di ieri, quando ormai i giochi sembravano fatti e a sfavore dell'amministratore delegato di Mediobanca, il board di Piazzetta Cuccia ha deciso di rinviare l'assemblea prevista per le dieci di questa mattina di ben tre mesi, al 25 settembre. L'assemblea, è bene ricordarlo, era stata convocata perché i vertici di Mediobanca avevano deciso di provare a contrastare l'Offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte dei Paschi di Siena proponendo alle Assicurazioni Generali uno scambio. Un'offerta da 6,2 miliardi di euro da pagare in azioni delle stesse Generali detenute da Mediobanca, in cambio del gioiellino del Wealth management del Leone di Trieste, vale a dire la quota di maggioranza di Banca Generali. Una mossa difensiva per contrastare l'offerta di Mps, una classica "poison pill", una cosiddetta pillola avvelenata, che però per essere messa in atto avrebbe avuto bisogno di una approvazione dall'assemblea degli azionisti. Ma, secondo primarie fonti di mercato questo consenso, questa mattina, Nagel non lo avrebbe molto probabilmente ricevuto. Le stesse fonti rappresentano come in assemblea ci sarebbe stata un'affluenza molto alta, l'81 per cento del capitale di Mediobanca. Un quorum che, da un certo punto di vista, avrebbe costituito una vittoria della democrazia assembleare e del mercato. Solo che l'esito non sarebbe stato, molto probabilmente, quello gradito ai vertici di Piazzetta Cuccia. Secondo le previsioni degli osservatori, il responso finale avrebbe portato alla bocciatura dell'operazione di scambio delle azioni delle Assicurazioni Generali per il controllo di Banca Generali, con una maggioranza del 46 per cento contro un 35 per cento di favorevoli. A quel punto la strategia di Nagel sarebbe risultata perdente, e il manager non avrebbe avuto altra via che prenderne atto e rassegnare le dimissioni. La decisione del consiglio di amministrazione di ieri lo salva in extremis, rimandando di tre mesi il redde rationem e rendendo evidente a tutti il conflitto di interessi del manager. Una mossa che crea ulteriore incertezza a scapito del mercato.

SECONDO GLI OSSERVATORI ANOMALIE RISPETTO ALLE REGOLE DEL TUF IL RESPONSO FINALE AVREBBE PORTATO ALLA BOCCIATURA DELL'OPS

L'ingresso della sede di Mediobanca a Milano

IL NODO TUF

Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Adnkronos, fonti legali vicine al dossier avrebbero sottolineato come un eventuale rinvio dell'assemblea straordinaria da parte del board di Mediobanca potrebbe determinare la decadenza dell'offerta su Banca Generali. Il rinvio, infatti, comporterebbe una modifica sostanziale del quadro informativo delineato ai sensi dell'articolo 102 del Tuf (Testo Unico della Finanza). Le stesse fonti hanno sottolineato che in questo scenario anche le Assicurazioni Generali dovrebbero interrompere le eventuali trattative in corso. La prosecuzione delle negoziazioni, in un contesto caratterizzato da incertezza formale e informativa, rischierebbe infatti di configurare un'ipotesi di opacità informativa, con possibili profili di manipolazione del mercato stesso. Si vedrà.

LA TEMPISTICA

Quello che è certo che la decisione di un rinvio dell'assemblea avrebbe potuto essere presa prima, in risposta alla richiesta presentata dieci giorni fa dall'azionista VM2006, una società del gruppo Caltagirone, che aveva lamentato l'impossibilità di deliberare sull'Ops Banca Generali, vista l'assoluta mancanza assoluta di informazioni sugli accordi tra le Generali stesse, Mediobanca e Banca Generali, su come poi avrebbe potuto svilupparsi il cruciale settore del Wealth management dopo il trasferimento. A quella richiesta fonti di Mediobanca, riportate dall'Ansa, avevano sprezzantemente risposto che «procedere con la convocazione dell'Assemblea degli azionisti prima della negoziazione degli accordi distributivi, processo che potrebbe richiedere mesi di lavoro, è una scelta fatta nell'esclusivo interesse alla trasparenza nei confronti del mercato, delle autorità di vigilanza e della controparte». Una dichiarazione che oggi appare scritta sull'acqua.

Andrea Bassi

VERSO LE ELEZIONI

Regionali, Manildo agita il Pd dopo Verona, i "no" di Padova

▶Veneto, lettera di 35 segretari di circoli a favore della capogruppo Camani «Forte e credibile per guidare una coalizione larga e vincente contro le destre»

VENEZIA Se in Veneto il centrodestra è nel frullatore tra terzo mandato e rinvio del voto, il Pd è invece alle prese con un po' di "perplessità" in merito alla candidatura a governatore, peraltro non ancora approvata, del trevigiano Giovanni Manildo. La novità è che dopo Verona (che ha proposto Alessia Rotta, Federico Benini e Gian Pietro Dal Moro), anche Padova preferirebbe qualcun altro, per la precisione la capogruppo dem Vanessa Camani. La richiesta è contenuta in una lettera firmata da 35 segretari di circolo - su un totale di 78 - al segretario regionale Andrea Martella e per conoscenza alla segretaria Elly Schlein e alla segretaria provinciale Sabrina Doni. "Desideriamo esprimere con spirito costruttivo la nostra preoccupazione rispetto a quella che appare una scelta poco chiara per la candidatura alla presidenza della Regione - recita la lettera -. Le notizie ricorrenti apparse sulla stampa sembrano infatti derivare più da dinamiche verticistiche, estranee a un partito che vogliamo sempre più aperto, plurale e partecipato, che non da un percorso realmente condiviso e costruito dal basso, come auspicato anche dalla segretaria Elly Schlein". Quindi viene citata la lettera della segretaria provinciale Doni dello scorso 29 maggio per sottolineare che "le istanze che provengono dai territori, dai circoli e dalle iscritte e iscritti meritano ascolto". Poi il nome: "Riteniamo che Vanessa Camani, attuale capogruppo in consiglio regionale, rappresenti una figura autorevole, preparata e fortemente radicata nei territori. La sua competenza, il suo impegno quotidiano, la sua capacità di ascolto e presenza sono elementi che la rendono non solo una candidata forte e credibile, ma anche in grado di guidare una coalizione larga e vincente contro le destre, con o senza Zaia". Seguono le firme dei segretari dei circoli di Campo San Martino, Brugine, Piazzola sul Brenta, Torreglia, Saonara, Conselve, San Giorgio in Bosco, Battaglia Terme, Legnaro, Sacra Famiglia, Carmignano di Brenta, Brenta Venezia, Vigonza, Villafranca Padovana, Salboro, Santa Croce, Piove di Sacco, Noventa Padovana, Saccisica, Selvazzano Dentro, Chiesanuova, Este, Montagnana, Baone, Abano Terme, Teolo, Saccisica, Limena, Ponte San Nicolò, Tribano, Sant'Angelo di Piove, Armistizio, Savonarola, Cadoneghe, Vigodarzere.

EX DEPUTATA HA SOSTITUITO POSSAMAI

Vanessa Camani (in foto con il segretario Andrea Martella), 48 anni, già deputata, eletta in consiglio regionale nel 2020, capogruppo Pd dopo le dimissioni di Giacomo Possamai

GLI SCENARI

Nessuna reazione ufficiale alla lettera pro Camani. A taccuini chiusi, però, le considerazioni non mancano. C'è chi ipotizza che potrebbero uscire altri nomi di possibili candidati presidenti perché Padova vorrebbe contare di più e soprattutto portare a casa tre eletti: il candidato governatore e altri due consiglieri, tra i quali l'attuale vicesindaco della giunta di Sergio Giordani, Andrea Micalizzi e forse la segretaria Sabrina Doni. Proprio Micalizzi potrebbe essere proposto per Palazzo Balbi dall'altra metà dei circoli padovani, giusto per integrare una rosa di papabili. L'altra considerazione è che Camani (ma a questo punto anche Manildo) non avrebbe mai il sostegno dell'intero partito perché Verona con il segretario Franco Bonfante - forte di una votazione in direzione che ha visto 25 sì, 5 no e 2 astenuti - ha proposto Benini, Dal Moro e Rotta, più tre civici. Le altre province sarebbero invece tutte sull'ex sindaco trevigiano. Anche Vicenza, che pure inizialmente aveva proposto Chiara Luisetto (e i maligni dicono: per ostacolare Camani. Tra l'altro, il nome di Manildo nasce proprio in terra berica, con il placet - chi dice lo zampino - del sindaco Giacomo Possamai). Ancora: il 27 maggio c'è stato un esecutivo regionale del Pd allargato ai segretari provinciali e tranne Bonfante e Camani tutti si sono detti a favore di Manildo. E c'è chi non esclude che a questo punto si faccia avanti la trevigiana Laura Puppato.

Come finirà? La decisione sarà

L'ORIENTAMENTO È PER CHIUDERE SULL'EX SINDACO DI TREVISO: ANCHE AZIONE POTREBBE APPOGGIARLO

presa dalla direzione regionale del Pd. E altrettanto faranno gli altri partiti e i movimenti della coalizione. Alleanza che potrebbe vedere l'ingresso di Azione. Nelle chat interne circola un'intervista televisiva di Ettore Rosato e Nicolò Rocco a favore di Manildo: «Persona di qualità, un nome su cui possiamo iniziare a riflettere». Quanto ai tempi, anche il centrosinistra attende di capire come finirà la vicenda del terzo mandato e del rinvio del voto al 2026.

Alda Vanzan

Con la lista "Resistere"

Szumski avvia la campagna elettorale

VENEZIA È Riccardo Szumski il primo candidato alla presidenza della Regione del Veneto a cominciare la campagna elettorale. Il lancio domani, alle 10, al Novotel di Mestre. «Siamo consapevoli - recita una nota - che la lista Resistere Veneto e la figura del dottor Szumski in particolare verranno osteggiate e, probabilmente, denigrate. È già successo. Ma c'è un Veneto silenzioso, spesso ignorato, che chiede autonomia vera, sanità pubblica di qualità, rispetto per i territori, trasparenza amministrativa, pace e diritti fondamentali. Resistere Veneto è un progetto politico serio».

E Zaia sfila tra le penne nere: «Dagli alpini messaggi di pace»

L'ADUNATA

CONEGLIANO «In un mondo segnato da oltre sessanta focolai di guerra, il raduno degli Alpini lancia da Conegliano un messaggio fondamentale: quello della pace. Perché le Penne nere non sono solo memoria, ma soprattutto solidarietà e comunità. Parlare di pace, oggi, è un atto necessario. E farlo da qui ha un significato ancora più vero». È questo, per il governatore Luca Zaia, il senso più profondo della manifestazione che ieri ha attraversato la città per l'ultima giornata del Raduno Triveneto. Un evento atteso e organizzato per mesi, con oltre 100.000 presenze in tre giorni. La città ha risposto con rispetto e partecipazione e ha accompagnato fino all'ultimo passo una sfilata che resterà nella memoria. In serata, l'ammaina bandiera ha segnato la chiusura ufficiale dell'appuntamento e la stecca è passata a Gemona. Sarà il Friuli a ospitare il Triveneto del 2026, nell'anno del cinquantesimo anniversario del terremoto.

AUTORITÀ Il presidente Sebastiano Favero e il governatore Luca Zaia

LA SFILATA

L'appuntamento conclusivo della tre giorni è stata la sfilata delle sezioni provenienti da tutto il Triveneto. Circa 20mila le Penne nere che da via Lourdes hanno marciato per le strade del centro città. A guidarla le autorità, tra cui il presidente dell'Ana Sebastiano Favero e il governatore Luca Zaia, acclamato durante tutto il percorso. Poi il cuore del raduno: il labaro dell'Associazione Nazionale e le sezioni arrivate da tutto il Triveneto, precedute dai sindaci con la fascia tricolore. Trenta i gruppi di Conegliano che hanno attraversato la strada tra due ali di folla. «Una festa costruita con amore per la nostra storia – ha commentato il sindaco Fabio Chies – Tre giorni non bastano per ringraziare chi ha reso possibile tutto questo».

Al termine della sfilata il passaggio della stecca, il segno ufficiale che trasferisce l'onore di ospitare il prossimo Triveneto al Comune successivo. Toccherà a Gemona nel 2026, a cinquant'anni dal sisma che cambiò il volto del Friuli.

IN VENTIMILA AL RADUNO TRIVENETO DI CONEGLIANO L'ANNO PROSSIMO TOCCHERÀ A GEMONA

«Gli Alpini sono fondamentali in ogni emergenza, come lo furono durante quel terremoto – ha ricordato Zaia – Sono come la Panda: se non ci fossero bisognerebbe inventarli. Sono ovunque. In silenzio, ma sempre presenti, esempi di valori sempre più necessari». E proprio a quei valori ha voluto richiamarsi anche il presidente nazionale Sebastiano Favero, che ha raccolto l'appello del governatore e lanciato un messaggio alle nuove generazioni: «Dobbiamo trasmettere ai giovani la forza del nostro impegno. Perché solo così la solidarietà e il senso del dovere potranno continuare a vivere. I ragazzi ci sono, basta dare loro un'opportunità».

(ri.be)

Usa, raid anti-immigrati sospesi nei settori strategici

▸Trump cambia il piano per le espulsioni: stop alle incursioni degli agenti federali in hotel, ristoranti, campi e industria della carne. A rischio la manodopera delle imprese

IL CASO

NEW YORK Qualche giorno fa Donald Trump stesso aveva ammesso su Truth Social che le deportazioni di massa stanno danneggiando l'agricoltura e l'economia, riconoscendo che l'espulsione di lavoratori «molto validi e presenti da lungo tempo» nelle fattorie e negli hotel sta creando «vuoti difficili da colmare». E ora l'Immigration and Customs Enforcement, l'agenzia federale che si occupa di immigrazione, ha deciso di sospendere i raid negli hotel, nelle aziende agricole, nei ristoranti e nelle macellerie industriali. Un cambio di direzione molto netto per Trump che sin dall'inizio del suo secondo mandato aveva promesso una deportazione di massa di migranti senza documenti «mai vista nella storia degli Stati Uniti», sostenendo che i residenti irregolari fossero «criminali che rubano il lavoro ai cittadini americani». Secondo il documento interno con le nuove linee guida della Casa Bianca, la polizia federale continuerà a condurre indagini per scoprire crimini più seri, come per esempio il traffico di esseri umani. Ma metterà in pausa buona parte dei raid voluti principalmente da Stephen Miller, il vice chief of staff di Trump.

L'AVVERTIMENTO

In realtà nei giorni scorsi, mentre le proteste contro i raid dell'Ice sabato hanno portato a manifestare 8 milioni di persone in tutti gli Stati Uniti, Trump avrebbe ricevuto pressioni da queste quattro industrie e dai sindacati: se continui in questa direzione saranno costretti a chiudere, avrebbe detto al presidente la segretaria all'Agricoltura, Brooke Rollins, spaventata dopo le centinaia di lamentele degli agricoltori.

Nei giorni che hanno seguito i raid in alcune fattorie e nel distretto tessile di Los Angeles, gli agricoltori californiani hanno detto che tra il 30 e il 60% dei lavoratori ha smesso di presentarsi nei campi. Allo stesso tempo le associazioni di categoria della California e dell'Idaho, scrive il New York Times, hanno intasato di telefonate i loro senatori chiedendo spiegazioni. Prendiamo ad esempio il settore agricolo, dalla raccolta delle fragole in Florida e California fino al comparto caseario del Wisconsin: i dati del dipartimento dell'Agricoltura dicono che il 73% dei 2,4 milioni di lavoratori agricoli è immigrato e più del 40% non ha un visto. Ma oltre ai numeri, sono circa 11 milioni i migranti senza permesso che vivono e lavorano e pagano le tasse in America, ci sono storie umane sorprendenti. Nello stato di New York l'intera industria casearia, che ha un giro d'affari di 4 miliardi all'anno, dipende esclusivamente dalla manodopera di migranti senza documenti, come testimonia Mike McMahon, l'ex proprietario dell'azienda agricola EZ Acres di Homer, poco distante dal confine con il Canada.

IL PRECEDENTE

Altri lavoratori, sostiene in un'intervista a Cnn Teresa Romero della United Farm Workers, «non possono permettersi di stare a casa, hanno un affitto da pagare e hanno bambini che vanno a scuola, quindi dicono ai loro bambini cosa fare nel caso vengano deportati». Non è la prima volta che Trump fa delle eccezioni per il comparto agricolo e per quello della ristorazione, due settori che da sempre votano principalmente a destra e sostengono l'agenda Maga di Trump.

Nel primo mandato aveva per esempio distribuito lettere che i dipendenti irregolari potevano presentare agli agenti ed evitare la deportazione. Il motivo della marcia indietro di Trump è legato ai numeri di questi settori: sia gli agricoltori che i ristoratori sostengono di dover assumere migranti con documenti non in regola perché non riescono a trovare cittadini americani disposti a lavorare in quell'industria. Secondo i dati del National Agricultural Workers Survey i lavoratori agricoli pagano le tasse da decenni e in media passano tra gli 11 e i 30 anni nel settore con guadagni di circa 20.000 dollari l'anno.

Angelo Paura

LO STESSO PRESIDENTE AMERICANO HA RICONOSCIUTO CHE SI STAVANO CREANDO «VUOTI DIFFICILI DA COLMARE»

VIA DAGLI USA Una fila di migranti ammanettati imbarcati su un aereo militare per l'espulsione

La ricerca

Minneapolis, è caccia al killer della deputata

Prosegue la caccia in Minnesota al killer che l'altroieri, travestito da poliziotto, ha ucciso a Minneapolis la deputata democratica Melissa Hortman e ferito suo marito. Le autorità continuano senza sosta la ricerca di Vance Boelter, 57enne sospettato di aver sparato a due politici locali. La polizia ha perquisito la casa in cui il presunto assassino condivideva una stanza con David Carlson, uno dei suoi migliori amici. Boelter, secondo quanto riferito da Carlson, ha votato per Donald Trump lo scorso anno, ma non amava parlare di politica. Di recente, ha aggiunto, stava affrontando problemi finanziari, ma anche mentali. «Potrei morire presto». È questo il messaggio che Carlson ha ricevuto sabato mattina da Boelter. «Volevo solo farvi sapere che vi amo entrambi e che avrei preferito che non fosse andata così - recita poi il testo inviato dal killer - Mi dispiace per tutti i problemi che questo ha causato».

IL CASO

Aggredita a calci e pugni da un giovane fuori di sé: salvata da un passante

▶Venezia, selvaggia azione di un esagitato intorno alle 11.30 in Lista dei Bari, in zona centrale. L'uomo intervenuto per aiutarla è stato a sua volta colpito da una manata

VENEZIA Una selvaggia aggressione ieri mattina attorno alle 11.30 in Lista dei Bari, in pieno centro di Venezia, nel sestiere di Santa Croce. Un uomo sui 35 anni in probabile stato di alterazione da alcol o droghe, ha aggredito picchiando con pugni e pedate al volto, alla schiena, alla bocca e alla pancia una ragazza di poco più di dieci anni più giovane. Testimone della violenza Stefano Bonaldo, capo di gabinetto dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale. L'uomo si trovava nei pressi della zona ed ha assistito direttamente alla scena, intervenendo e scongiurando che la situazione precipitasse più di quanto non fosse già accaduto.

LA SEQUENZA
«Ho visto due persone che si rincorrevano, inizialmente non ci ho dato un gran peso. Dopo qualche secondo, però, ho sentito che lei urlava con toni molto alterati, eravamo in calle Zen e quando sono arrivato ho visto che la giovane era arrampicata su un cancello sul lato della calle», ha raccontato Bonaldo. Il racconto prosegue: «In seguito sono riuscito a capire che il giovane aveva preso la borsa della ragazza, gettandola in un giardino privato. Mentre lei cercava di capire come poter riprendere l'oggetto, lui improvvisamente l'ha tirata giù». A quel punto l'ira si è scatenata sulla donna: «Non ho mai visto una violenza di questo tipo, ha cominciato a picchiarla con una cattiveria assurda; a quel punto mi sono messo in mezzo fra i due, invitandolo a smettere e chiedendogli cosa stesse facendo. Di tutta risposta lui mi ha tirato una manata, colpendomi in pieno volto e facendo volare via gli occhiali. nel tempo che ho impiegato per recuperarli, l'aggressore ha tirato altre pedate alla ragazza».

CORAGGIOSO Stefano Bonaldo e a destra la zona del pestaggio

LA PERSONA ACCORSA È UN DIRIGENTE DEL PORTO: «LA PICCHIAVA CON UNA CATTIVERIA ASSURDA» TRATTENUTA AL CIVILE IN OSSERVAZIONE

Bonaldo ha mantenuto il sangue freddo senza replicare, ma facendo in modo che la donna fosse al sicuro: «Quando ha capito che non avrei fatto finta di niente, l'uomo ha cominciato a correre via; io, erano le 11.51, ho chiamato le forze dell'ordine dando indicazioni di dove stesse andando e cosa fosse successo, inseguendolo. Nel tragitto verso San Stae, ha imboccato una calle in cui si stavano svolgendo alcuni lavori, ha perfino tentato di prendere una transenna per lanciarmela addosso. Fortunatamente, senza riuscirci». Nel frattempo, le persone che si trovavano sul posto hanno allertato i sanitari del Suem, prontamente intervenuti assieme ai carabinieri, i quali hanno raccolto le generalità dei presenti, ricostruendo l'accaduto, anche grazie alla testimonianza dello stesso Bonaldo. La giovane e il funzionario dell'autorità portuale sono stati poi portati con l'idroambulanza all'ospedale. Attorno alle 13 è stato fatto l'accesso in codice rosso per lei, mentre a Bonaldo, entrato in triage alle 13.03, è stato constatato un trauma cranico derivante dallo schiaffo.

CONSEGUENZE PESANTI
Nel pomeriggio di ieri la donna si trovava al Pronto soccorso del Civile in seguito a percosse. Tenuta in osservazione, non risulta essere in pericolo di vita, ma si tratta quindi di un'attenzione preventiva. «L'aggredita era fuori di sé, in pianti, ci ha chiesto di chiamare la mamma, che è riuscita a raggiungerla direttamente all'ospedale. La stessa idroambulanza, nel corso del tragitto, non si è risparmiata percorrendo il percorso a sirene spiegate», prosegue il testimone. In seguito, Bonaldo ha fatto denuncia, completando l'iter avviato nella mattinata con la chiamata ai carabinieri per informarli di quanto stesse accadendo. Un gesto, se non da eroe, ma quasi, per il quale gli stessi militari dell'Arma si sono complimentati con Bonaldo, dicendogli che non tutti sarebbero intervenuti rischiando del proprio. «È stata davvero una delle scene più brutta della mia vita, ma mi è venuto naturale e istintivo intervenire», ha concluso il dirigente.

Tomaso Borzomì

Massacrata in strada con decine di coltellate Arrestato l'ex marito

▶Tolentino, l'ha inseguita in monopattino e pugnalata Il vescovo: la guerra tra noi

IL FEMMINICIDIO

MACERATA Mazzi di fiori e rose rosse adagiate sull'asfalto, nastri colorati: la piazzetta di viale Benadduci, nel cuore di Tolentino (Macerata), si è trasformata ieri mattina in luogo di raccoglimento e dolore. Un biglietto scritto a mano recita: «Riposa in pace Gentiana, dal cielo proteggi i tuoi figli». È qui che sabato sera è stata uccisa Gentiana Hudhra, 45 anni, massacrata con decine di coltellate dall'ex marito, Nikollaq Hudhra, sotto gli occhi sconvolti di alcuni testimoni. Sul cemento una grande macchia di sangue: segno tangibile della violenza che ha squarciato la comunità, lì dove Gentiana è caduta dopo l'aggressione. Nella piccola comunità il dolore si alterna a momenti di riflessione su quanto accaduto.

FIORI L'omaggio sul luogo del delitto a Tolentino

Durante la messa di apertura del pellegrinaggio Macerata-Loreto, il vescovo Nazzareno Marconi, ha voluto ricordare la vittima e invocare una riflessione collettiva sulla violenza tra le mura domestiche: «Permettetemi di dirvi che la guerra non è solo qualcosa di lontano, ma può entrare anche nelle nostre case. Questa tragedia ci interroga: dobbiamo educare gli uomini al rispetto della vita». L'assassino, 55 anni, anch'egli di origini albanesi e domiciliato a Passignano sul Trasimeno (Perugia), sarebbe arrivato in monopattino e avrebbe affrontato l'ex moglie come una furia. Dopo averla accoltellata si è seduto su una panchina, restando in attesa dei carabinieri. La vittima, assistente familiare a Tolentino, si era separata circa tre anni fa: lascia due figli, di 21 e 23 anni che vivevano con lei. L'ex marito è stato arrestato e ha ammesso ogni responsabilità del delitto.

Treviso, bimba di 2 anni soffocata da una ciliegia sotto gli occhi dei genitori

▶Tragedia a Revine Lago alle 22 di sabato Ha ingerito il frutto ed è diventata cianotica

▶Anche un'infermiera vicina di casa ha tentato la manovra di disostruzione

LA TRAGEDIA

REVINE LAGO (TREVISO) Maria Viviana Barel è morta davanti alla sua famiglia all'età di due anni. Si trovava in salotto con la mamma Alessandra, il papà Renato e le sorelle maggiori quando è accaduto l'irreparabile: ha ingerito una ciliegia che le è andata di traverso, soffocandola. La reazione dei genitori è stata fulminea e istintiva: sono usciti e hanno chiesto aiuto a una vicina di casa, un'infermiera del pronto soccorso. Le manovre di disostruzione praticate dalla professionista, purtroppo, non hanno avuto successo.

Quando sul posto è arrivato il primo equipaggio del Suem 118, con un'ambulanza dall'ospedale di Vittorio Veneto, le procedure di salvataggio non hanno dato alcun esito rassicurante: Maria Viviana è morta per asfissia. Il suo corpicino, attorniato dai sanitari che tentavano di salvarla, è stato caricato in ambulanza per tentare un'ultima, disperata manovra. La bimba è stata trasferita in ospedale, ma per lei non c'era più nulla da fare. Il suo cuore aveva smesso di battere. Le cause del decesso, secondo la direzione sanitaria dell'Usl, sono riconducibili al soffocamento, ma è probabile che venga effettuata un'autopsia per accertarle.

I TENTATIVI

Erano le 22 e la famiglia si trovava in casa, in località San Marco, per trascorrere un dopocena sereno. Maria Viviana, una bimba che la famiglia descrive come molto vivace, con un ciuffo biondo e gli occhi azzurri, si è portata alla bocca una ciliegia, per poi buttarla giù. Ha iniziato a tossire e a diventare cianotica, attirando l'attenzione di mamma e papà, che l'hanno subito raggiunta. Non riuscendo a farle espellere il frutto o il nocciolo, la famiglia ha chiesto aiuto a una vicina residente nella stessa palazzina, infermiera di professione.

Contemporaneamente è stato chiamato il 118. La centrale operativa del Suem ha attivato subito due ambulanze e un'auto medica, per garantire la massima tempestività nel raggiungere Revine. Nel giro di pochi minuti, i sanitari sono arrivati sul posto e hanno iniziato a intervenire, ma la situazione della bambina appariva già critica. Dopo i primi tentativi di disostruzione, il medico ha disposto l'intubazione. A quel punto si è valutato il trasferimento in ospedale, ma – considerati i parametri vitali della bimba – il medico ha dovuto dichiararne il decesso. Per gli accertamenti sul caso sono intervenuti anche i carabinieri della compagnia di Vittorio Veneto, che non hanno riscontrato anomalie. Potrebbe comunque venire richiesta l'autopsia.

«Abbiamo fatto di tutto per salvarla. Noi come i medici - ripete senza sosta il papà Renato - ma non ce l'abbiamo fatta».

LE SCARPETTE Davanti alla porta di casa le scarpette e altri oggetti della piccola. Nella foto più a sinistra il papà di Viviana Barel, Renato. Probabilmente ci sarà un'autopsia per accertare le cause della morte

IL LUTTO

Quel sabato sera, i residenti di Revine Lago hanno udito le sirene e visto i lampeggianti risalire il versante lungo via Vittorio Veneto, per poi notare i mezzi di soccorso imboccare le strette stradine del borgo che conducono al quartiere residenziale dei Barel, squarciando la solita tranquillità della valle.

Alcuni vicini si sono affacciati per capire cosa stesse succedendo, ma dalle finestre si sentivano già i pianti strazianti della mamma. Ieri, domenica, quando la notizia della morte di una bimba di due anni ha iniziato a circolare, tutta la comunità si è stretta nel dolore. Ora molti genitori si chiedono come sia possibile prevenire un simile rischio, purtroppo tutt'altro che raro.

«È un argomento serio che andrebbe affrontato nei corsi pre-parto e nelle scuole secondarie – magari con riunioni tra alunni e genitori – spiega Gianfranco Battaglini, referente della Federazione dei Pediatri trevigiani. – Nessuno pretende che ci si trasformi in rianimatori (anche noi medici non riceviamo una formazione specifica in merito), ma sarebbe fondamentale che almeno, in assenza di alternative, si conoscessero le principali manovre di disostruzione, che potrebbero essere attuate anche con il supporto in telemedicina dei soccorritori del 118».

Luca Vecellio

LA DISPERAZIONE DEL PADRE: «ABBIAMO FATTO DI TUTTO, NOI COME I MEDICI, MA NON È BASTATO A SALVARE VIVIANA»

Una domenica nera su spiagge e laghi italiani

▶Morti due bambini al Mugello e a Ferrara Jesolo, rischia paralisi

L'EMERGENZA

Una domenica nera sulle spiagge italiane e nel luoghi in cui la gente cerca rifugio in acqua dal gran caldo.

NEL LAGO FIORENTINO

Tragedia ieri pomeriggio al lago di Bilancino, a Barberino di Mugello (Firenze), dove è morto un bambino di 10 anni mentre faceva il bagno. Il piccolo, di origini marocchine ma nato in Italia, era in compagnia della famiglia, una delle tante che ogni estate, soprattutto nei fine settimana, affollano le rive del grande invaso mugellano, considerato il 'mare' dei fiorentini e dei pratesi. Stava facendo il bagno, vicino alla spiaggia di Cavallina, quando è stato visto per l'ultima volta. Sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco a trovarlo, immergendosi nella zona dove era stato avvistato l'ultima volta prima di sparire. Poco distante i sub hanno individuato sul fondo del lago, a circa 7 metri dalla riva, il corpo senza vita del piccolo e lo hanno recuperato. Da chiarire se si sia trattato di annegamento o se il bambino abbia accusato un malore.

AI LIDI FERRARESI

Un bambino tedesco di sei anni, che si trovava in un lido del Ferrarese in vacanza con la famiglia, è morto dopo un tuffo in piscina in un camping. I soccorritori hanno provato a rianimare il bambino, ma per il piccolo non c'è stato nulla da fare nonostante il trasporto in ospedale. Le cause dell'accaduto sono ancora da chiarire e sarà l'autopsia ad accertare i motivi della morte. Non è escluso che il bambino possa aver accusato un malore.

A JESOLO

Si è tuffato dal pontile e ha sbattuto la testa sul fondale: un cittadino romeno di 31 anni, in vacanza a Jesolo con tre amici, rischia la paralisi. Questa volta è accaduto nel tratto di spiaggia compreso tra piazza Marconi e piazza Trieste. L'allarme è scattato attorno alle 17.30. Secondo una prima ricostruzione sembra che l'uomo abbia preso una rincorsa dal pontile per poi tuffarsi in acqua nonostante il divieto segnalato.

«Li ha visti in difficoltà, si è tuffato subito» E la coppia messa in salvo si è dileguata

LE TESTIMONIANZE

CASTELNOVO BARIANO (ROVIGO) Col dolore nel cuore ma con una tranquillità lontana da ogni isterismo, Mohamed, amico di Aymane Ed-Dafali, e Abderrohim Ed-Dafali, padre del 16enne morto sabato pomeriggio al mare, al Lido degli Estensi, non hanno esitato a raccontare le ultime ore di vita di questo giovane marocchino diventato, nello spazio di poche ore, un vero e proprio eroe nazionale. Il suo tentativo di salvare una giovane coppia dall'annegamento, lui che non sapeva nuotare, ha commosso tutti. Coppia che peraltro, secondo quanto affermato da alcuni presenti, una volta messa in salvo si sarebbe subito allontanata.

«Una grande tragedia, di cui ho appreso sabato sera, tramite i giornali - afferma sconvolta Monica Ferraccioli, il sindaco di Castelnovo Bariano, piccolo paese della provincia di Rovigo, situato a pochi chilometri dal confine mantovano e veronese - non conosco la famiglia, ma mi è stato riferito che sono tutte bravissime persone».

Abderrohim Ed-Dafali, con il viso ovviamente provato dalla disgrazia accaduta da poche ore, a fatica riesce a tracciare un ricordo del figlio: «Era un ragazzo molto tranquillo e sempre felice. Era il classico bravo ragazzo». Aymane Ed-Dafali aveva 16 anni e studiava al Centro provinciale istruzione adulti di Rovigo. Gli mancava solamente l'esame orale per avere la licenza di terza media.

I MOMENTI FATALI

Mohamed ha 19 anni, abita a Castelnovo Bariano da sempre, poiché la sua famiglia era già residente nel piccolo comune altopolesano. «Fin che non è successa la tragedia, stava andando tutto bene - racconta l'amico di Aymane - eravamo in cinque: io, Aymane e un altro ragazzo noi tutti di Castelnovo Bariano; più altri due amici di Sermide (Mantova)». Un gruppo di ragazzi di nazionalità marocchina. «Verso le 17 circa abbiamo iniziato a usare il pedalò. Ci era stato vivamente consigliato di restare verso destra, evitando il canale. Abbiamo trovato un posto non tanto profondo e non ci siamo accorti che il pedalò stava andando verso destra. Ci siamo tuffati tutti e quattro, visto che l'acqua ci arrivava fino al collo, però Aymane non sapeva nuotare. Abbiamo deciso di farci una nuotatina di pochi minuti, mentre lui ci attendeva dov'era il pedalò. A un certo punto abbiamo visto una coppia che era in palese difficoltà. L'abbiamo sentita urlare. Uno di noi si è buttato con il salvagente per darlo alla coppia. Nemmeno il tempo di dire ad Aymane di stare fermo, che si era già tuffato per prestare soccorso».

UNO DEGLI AMICI DI AYMANE SPIEGA: «ERA RIMASTO SUL PEDALÒ PERCHÉ NON SAPEVA NUOTARE, MA NON HA AVUTO ESITAZIONI»

TRAGEDIA Il tratto di mare dove ha perso la vita Aymane (sopra)

I DUE IN CRISI

Filippo Barillari è il bagnino che per primo ha soccorso Aymane Ed-Dafali. «C'era una coppia che stava annaspando, una cosa che succede spesso. Un mio collega è partito subito, li ha soccorsi e li ha caricati sul pattino di salvataggio. A quel punto siamo stati avvisati da alcuni ragazzi che c'era un disperso in mare. Non sapevamo quale fosse la posizione esatta del ragazzo. Lo abbiamo trovato solo quando il suo corpo galleggiava. Lo abbiamo caricato sul pattino di salvataggio, prestandogli immediatamente varie manovre di rianimazione. Si trovava a circa 300 metri dalla riva, nella costa degli Estensi».

Una disgrazia, quella che ha colpito la famiglia marocchina, il cui figlio era arrivato con mamma e due fratelli più piccoli un anno e mezzo fa, che ha straziato il cuore anche di Valeria Mantovan, assessore regionale, residente a Porto Viro (Rovigo). «Ci stringiamo con profonda commozione attorno alla famiglia e agli affetti di Aymane Ed-Dafali, che ha dato la sua vita per salvare due persone dall'annegamento. Il suo gesto eroico rappresenta un esempio di straordinario coraggio e umanità, che non deve passare inosservato, né essere dimenticato».

Marco Scarazzatti

IL DOLORE COMPOSTO DEL PADRE: «MIO FIGLIO ERA UNO TRANQUILLO E SEMPRE FELICE. IL CLASSICO BRAVO RAGAZZO»

L'EMERGENZA

San Vito, la frana fa paura Nuovi crolli, allerta meteo

▶Ieri altri distacchi dalla Croda Marcora e le previsioni annunciano temporali: i massi caduti - nella stessa zona di 2 anni fa - potrebbero riprendere a muoversi

BELLUNO La montagna continua a sgretolarsi. È nella natura delle cose, certo, ma un conto è l'effetto di migliaia di anni, tutt'altra cosa è vedere nuvole di polvere sollevarsi e ricadere sopra strade e case. Ieri è successo di nuovo in Cadore. La Croda Marcora (nel gruppo del Sorapis) - la montagna che domina lo skyline di Cortina - è tornata a franare. Non come aveva fatto sabato pomeriggio, quando i crolli da un'area nei pressi della cima erano stati impressionanti e preceduti da un forte boato avvertito anche in paese. Ma comunque nuovi distacchi hanno segnato il profilo della montagna, cambiandone in parte il volto. «C'è un indebolimento delle strutture dei ghiacciai e quindi questi distacchi improvvisi sono sempre più frequenti» spiega Carlo Barbante, esperto glaciologo e docente a Ca' Foscari. Il materiale sceso a valle ieri e sabato non è poco: a seguito dei sorvoli da parte del geologo incaricato, vengono stimati tra i 3mila e i 4mila metri cubi; al momento non ha toccato la viabilità (la strada di Alemagna, che collega Cortina al Cadore e al Bellunese) e neppure il paese di San Vito. È rimasto in alto. Ma se dovesse piovere in maniera importante, la ghiaia e tutti i residui dei massi che si sono staccati dalla roccia si metterebbero in movimento verso valle. Il fenomeno è quello che in gergo tecnico viene chiamato "debris flow", vale a dire colata rapida. E in tutta la valle del Boite si è manifestato più volte negli anni, soprattutto dalle pendici dell'Antelao (nel conto c'è anche il caso di Cancia, frazione di Borca di Cadore, dove nel luglio 2009 una colata detritica costò la vita a due persone).

APERTO IL COC

Insomma, che il materiale possa mettersi in moto, se innescato da forti piogge, e scendere a valle, è un pericolo concreto. Tanto più viste le previsioni meteo delle prossime ore. Ecco perché il sindaco di San Vito ieri pomeriggio ha aperto il Coc (centro operativo comunale), in modo che la macchina comunale possa essere pronta a gestire eventuali emergenze. Il bollettino meteorologico infatti non lascia spazio a dubbi: dopo il gran caldo dei giorni scorsi, ecco in arrivo pioggе e temporali. Arpav parla di almeno due fasi di tempo spiccatamente instabile in cui saranno probabili rovesci e temporali sparsi e irregolari con fenomeni anche di forte intensità (forti rovesci, forti raffiche di vento e grandinate). E difatti il Centro funzionale decentrato della Regione Veneto ha emesso un'allerta gialla per temporali.

IL SOPRALLUOGO

Ieri intanto, prima e dopo i nuovi micro crolli di assestamento sulla Croda Marcora, sono stati effettuati alcuni controlli della parete rocciosa e del materiale immobilizzato. Fondamentale in tal senso è stato soprattutto il sorvolo con l'elicottero dei vigili del fuoco del reparto volo di Venezia, congiunto con la Provincia di Belluno e il geologo incaricato Nicolò Doglioni (a bordo c'era anche il comandante provinciale dei pompieri, Matteo Carretto). «Il distacco, che possiamo definire di medie dimensioni, si è verificato nella stessa area di quello avvenuto due anni fa (era il settembre 2023, ndr), ma è posizionato più in alto, spiega Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale delegato alla difesa del suolo. «Si sono verificati due diversi distacchi su due canaloni adiacenti. Per ulteriori valutazioni bisognerà attendere che la situazione si assesti e sia possibile effettuare un sopralluogo da terra».

Damiano Tormen

I SEGNI SULLA ROCCIA IL GIORNO DOPO IL BOATO

La parete della Croda Marcora da cui si è staccata la frana vista da San Vito: i segni sul pendio bianco. A sinistra, il momento del crollo

Bolzano

Contromano in autostrada: un morto

Un morto e cinque feriti sull'autostrada del Brennero. La vittima è un altoatesino 24enne che, per motivi ancora inspiegabili, ha sbagliato senso di marcia immettendosi sull'A22. Dopo poche centinaia di metri il frontale con la monovolume di una famiglia di Bolzano: padre, madre e tre figli, ora ricoverati. Il giovane con la sua Audi ha passato il varco del casello di Bolzano sud poco prima delle 5.15 e ha imboccato la rampa verso Trento e Verona. Resta da chiarire perché, una volta arrivato sulla carreggiata sud, abbia invertito il senso di marcia. La manovra non è stata immortalata dalle telecamere di videosorveglianza.

Molotov contro negozio, famiglie in fuga sotto choc

▶Misterioso episodio nella notte a San Donà
Il fuoco ha devastato il locale al pianterreno

▶Nel mirino attività commerciale cinese
In ospedale coppia di inquilini del palazzo

STUPORE Alcuni passanti guardano il negozio distrutto dal rogo

IL CASO

SAN DONÀ Prima l'esplosione, poi il fuoco che ha divorato il negozio di distributori automatici di via Ancillotto. Paura sabato notte in centro a causa di un incendio che secondo una prima ricostruzione sarebbe di origine dolosa, dovuto a lancio di una molotov. Le fiamme hanno avvolto il negozio al piano terra e si sono sviluppate sulla facciata esterna del primo e secondo piano del Palazzo Bimbi, abitato da una decina di famiglie. Erano circa le 4.20 quando i condòmini hanno dato l'allarme per le fiamme che provenivano dall'esercizio "Open Shop 24 h". «Il botto mi ha svegliato», racconta Francesco Bortolin che abita al secondo piano, proprio sopra il negozio dove si è sviluppato il rogo». «Ho sentito un'esplosione – spiega il testimone – Via Ancillotto, purtroppo, è una strada dove di notte la gente corre, sembrano quasi delle "gare" con moto e macchine, e all'inizio ho pensato che avessero fatto un incidente». «Oltre al botto ho sentito il rumore di ferro che cadeva – continua Bortolin - con tutta probabilità il telaio è precipitato. Ho guardato fuori e ho visto il fumo che usciva, poi il fuoco. A quel punto tutti gli abitanti del condominio sono usciti in strada». Nel frattempo qualcuno ha dato l'allarme. Sono serviti circa quaranta di minuti ai Vigili del Fuoco di San Donà per spegnere l'incendio e mettere in sicurezza il condominio.

L'AREA SOTTO SEQUESTRO

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, che hanno disposto il sequestro dell'area, e i sanitari del 118, che hanno soccorso gli inquilini. Tra questi una coppia di anziani è stata portata all'ospedale per precauzione senza sintomi di intossicazione, mentre un'altra famiglia è stata evacuata. «Abbiamo avuto paura – continua Bortolin - perchè le fiamme hanno iniziato a salire sulla facciata anche sul mio terrazzo, e sulle scale si sentiva un odore acre dovuto al fumo». C'è stato un rapido passaparola tra vicini e tutti i condomini sono scesi in strada, rimanendo all'esterno fino alle 7 per prudenza. Allarmati anche gli abitanti delle palazzine vicine e del condominio "di ferro" che si trova di fronte, preoccupati che le fiamme potessero propagarsi anche agli altri stabili di via Ancillotto. Nella mattina la Polizia Locale ha ritirato anche i filmati delle attività commerciali della zona che possono filmare l'interno e l'ingresso del proprio locale. I filmati sono stati messi a disposizione dei Carabinieri che stanno stringendo il cerchio attorno ai responsabili. Sembra per l'appunto che l'esplosione sia stata causata da una molotov. Il titolare dell'attività, Bin Chen, originario della Cina ma da anni residente in Italia, assicura di non aver mai ricevuto minacce o estorsioni: «Nessuno - giura - mi ha mai chiesto soldi, non mi spiego quel che è successo».

UN CONDOMINO: «UN BOTTO, POI LE FIAMME HANNO INIZIATO A SALIRE SULLA FACCIATA CI SIAMO PRECIPITATI TUTTI IN STRADA»

«L'area è coperta da un sistema di videosorveglianza del Comune – spiega l'assessore alla Sicurezza Simone Cereser - le immagini registrate sono già al vaglio delle forze dell'ordine».

ZONA CALDA

Quella di via Ancillotto è una zona calda di San Donà, per spaccio e risse, l'ultima avvenuta tre settimane fa tra nordafricani. Per questo l'area è monitorata dalle forze dell'ordine. «La zona, già da qualche tempo, è oggetto di particolare attenzione da parte della Polizia Locale – evidenzia l'assessore Cereser - a seguito delle numerose segnalazioni ricevute dai cittadini. Proprio per questo motivo, era già stato disposto un potenziamento dei controlli, nell'ottica di garantire maggiore sicurezza e prevenzione. Come Amministrazione comunale, ribadiamo con fermezza la nostra volontà di proseguire su questa linea: aumenteremo ulteriormente la presenza della Polizia Locale e rafforzeremo tutte le azioni necessarie per tutelare la sicurezza del territorio e la tranquillità dei residenti. Ringrazio tutti gli operatori intervenuti e le forze dell'ordine per il lavoro che stanno svolgendo. La sicurezza è una priorità non negoziabile, e continueremo a lavorare con determinazione per contrastare ogni forma di illegalità».

Davide De Bortoli

Uccisero bandito in fuga Agli agenti le tutele legali del Decreto sicurezza

LA SVOLTA

ROMA Sono i primi a usufruire della tutela legale "rafforzata" prevista dal nuovo decreto sicurezza, i due poliziotti indagati dalla procura di Taranto per omicidio colposo (legato all'eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi). Giovedì scorso hanno sparato e ucciso in un conflitto a fuoco il 59enne Michele Mastropietro, ritenuto l'autore dell'omicidio, avvenuto poche ore prima a Francavilla Fontana, del brigadiere capo dei carabinieri Carlo Legrottaglie. L'iscrizione nel registro degli indagati dei due agenti cinquantenni, in forza al commissariato di Grottaglie, è un atto dovuto in vista dell'autopsia sul corpo di Mastropietro, che si era dato alla fuga con Camillo Giannattasio, di 57 anni, dopo aver freddato a morte il militare (a un passo dalla pensione) mentre cercava di bloccarli.

Il decreto sicurezza entrato in vigore lo scorso 10 giugno prevede una tutela legale per gli appartenenti alle forze di polizia, alle forze armate e ai vigili del fuoco che sono indagati o imputati per fatti connessi alle attività di servizio: lo Stato potrà corrispondere fino a 10mila euro per le spese legali in ciascuna fase del procedimento. È prevista la rivalsa se venisse accertata la responsabilità del dipendente a titolo di dolo. Rivalsa esclusa, invece, in caso di sentenza di non luogo a procedere, per intervenuta prescrizione, per archiviazione e negli altri casi di proscioglimento. «Il problema non è l'atto dovuto, ma il dopo - scrive in un lungo post l'avvocato Giorgio Carta, uno dei legali (l'altro è Antonio Maria La Scala), dei poliziotti indagati - Da difensore coinvolto nella vicenda, dico che l'apertura di un'indagine a carico dei due poliziotti intervenuti nello scenario critico dell'uccisione del brigadiere Legrottaglie, è un passaggio giuridicamente necessario. È il cosiddetto atto dovuto. Una misura che tutela anche i poliziotti indagati, consentendo loro di concorrere a far emergere la verità in modo pieno e verificabile.

BRINDISI, NEL CONFLITTO A FUOCO I DUE POLIZIOTTI SPARARONO AL MALVIVENTE CHE AVEVA FREDDATO IL CARABINIERE CARLO LEGROTTAGLIE

IL PROBLEMA DEL "DOPO"

Ciò che troppo spesso resta sommerso è però il dopo. Quando, una volta chiarite le dinamiche, l'indagine o il processo si chiudono con un pieno proscioglimento, si apre un paradosso tutto italiano: il rimborso delle spese legali sostenute dall'agente potrebbe essere non scontato né integrale». «Il recente decreto sicurezza ha provato a dare un segnale, raddoppiando l'anticipo massimo elargibile da 5.000 a 10.000 euro - prosegue il legale -. Un passo apprezzabile, certo, ma non risolutivo. Perché il nodo resta nella fase successiva al giudizio: la valutazione soggettiva della congruità". «Il rischio, tutt'altro che remoto - sottolinea - è che la tutela resti sulla carta e che il poliziotto venga rimborsato solo in parte».

Musica

Cremonini: «Ora mi metto in gioco e racconto la mia crisi»

Guai a parlare dei suoi concerti come dei karaoke intergenerazionali, nonostante la scaletta metta insieme alcune delle più grandi hit del pop italiano degli ultimi trent'anni, da "Un giorno migliore" e "50 Special" dei suoi Lunapop a "Mondo", "Marmellata #25", "Poetica": «Sono ventisei anni che faccio questo mestiere, per me non è venuto ancora il momento di usare il mio repertorio per creare dei festanti karaoke. Voglio trasmettere l'idea di essere un artista dell'oggi, che ancora si mette in gioco e non si siede sugli allori», diceva Cesare Cremonini (foto) alla vigilia del debutto ufficiale del tour Cremonini Live 25, festa ieri sera dopo la data zero della scorsa domenica con il primo di due sold out allo Stadio San Siro di Milano (stasera il bis, 110 mila biglietti venduti solo nel capoluogo lombardo). E l'8 luglio sarà allo stadio Euganeo di Padova. A San Siro anche gli ospiti, Luca Carboni ed Elisa, insieme ai

quali ha inciso rispettivamente "San Luca" e "Aurore boreali". Con Elisa ha appena pubblicato anche il singolo "Nonostante tutto": ricambierà il favore presentandosi mercoledì sul palco del concerto della cantautrice, sempre a San Siro. «Questo concerto è figlio di un disco nato dopo una crisi umana e personale» (dopo la fine della storia con la giornalista Giorgia Cardinaletti, 37 anni, popolarissimo volto del Tgl, si è legato sentimentalmente con l'ex ballerina di Amici Caterina Licini, classe 1993, ndr), spiega.

Il mestrino Davide Giorgi nuovo presidente veneto del Comitato paralimpico: la svolta della vita 20 anni fa partendo dalla società del Terraglio. «Avevamo 350 disabili, senza centri per loro. Ora ci sono mille atleti e 4mila persone che fanno attività riabilitativa»

«Tutti i miei ragazzi salvati con lo sport»

L'INTERVISTA

Marco quando è arrivato aveva 11 anni, era un bambino depresso e veniva alimentato col sondino. Per un lungo periodo Sauro Corò, straordinario paratleta, lo ha allenato nella sua squadra di ragazzi con carrozzine elettriche. Oggi Marco è tornato a vivere, si alimenta normalmente, è appena diventato campione d'Italia di Power chair Hockey. Sono al quinto scudetto, vestono la maglia nero verde del Venezia. Lucia si è presentata con una disabilità intellettiva, aveva difficoltà a stare a casa ma non trovava un'attività che desse sfogo alla sua sensibilità. Ha scoperto nella danza la sua vocazione, oggi Lucia è ai vertici della danza nazionale. È stato lo sport a salvare molti ragazzi, a restituire loro la gioia di vivere. Tanti hanno vinto trofei a livello internazionale, tutti hanno trovato amici da frequentare ogni giorno. Sono partiti dall'impianto sul Terraglio alle porte di Mestre, quando è nato nel 1983 era l'unico senza barriere in Italia perché realizzato su un progetto francese. «Non c'è l'ora del disabile qua», dice Davide Giorgi, direttore degli impianti del Terraglio, 61 anni, mestrino. È sposato con Laurenzia, poliziotta; hanno quattro figli: Anna, Agnese, Matteo ed Emanuele. Dirige un'azienda che fattura quattro milioni di euro tra la Polisportiva e la Fisiosport: 33 dipendenti compresi medici e fisioterapisti nella parte sanitaria; 12 tecnici in quella sportiva; un centinaio di collaboratori. «Tutto viene reinvestito nelle attività sportive della disabilità».

Giorgi è anche il nuovo presidente per il Veneto del Comitato italiano paralimpico, l'ente pubblico per la promozione e organizzazione dello sport per persone con disabilità. Nel Veneto ci sono 3000 paratleti e 476 società.

È davvero cambiato qualcosa?

«La sensibilità è cambiata, siamo passati dal poverino, dal pietismo per la persona in carrozzina, alla meraviglia della persona nel fare un gesto atletico. Si guarda la parte che c'è, non la parte che manca ed è questo l'aspetto più cambiato. C'è il gesto atletico, se è bello è bello, in carrozzina o meno. Lo sport sta togliendo quella distanza culturale che ancora esiste nel lavoro. Se ne stanno accorgendo in tanti, basta guardare lo share delle Paralimpiadi in tv per capire che il mondo guarda diversamente».

Quanto conta il Veneto negli sport paralimpici?

«LA SENSIBILITÀ È CAMBIATA: SIAMO PASSATI DAL "POVERINO" ALLA MERAVIGLIA PER IL GESTO ATLETICO»

LAVORO E FAMIGLIA Davide Giorgi, presidente per il Veneto del Comitato Italiano Paralimpico; qui sopra, con la moglie Laurenzia e i quattro figli: Anna, Agnese, Matteo e Emanuele

«In regione esistono tremila impianti, solo il 60% accessibile a tutti»

ATLETI La squadra campione d'Italia di Power chair Hockey allenata da Sauro Corò e, a destra, Davide Giorgio con la fuoriclasse della scherma Bebe Vio

«Il Veneto pesa sul medagliere il 30% dell'Italia, praticamente una medaglia su tre, pur non essendo la regione più popolosa. Possiamo contare su un tessuto associativo con sempre più affiliati, c'è stata una crescita importante dal 2012, dopo le Paralimpiadi di Londra. Oggi le medaglie venete sono 27, i nostri atleti sono famosi in qualche caso sono l'emblema stesso dello sport paralimpico: da Bebe Vio a Francesca Porcellato, e poi Bettella, Borgato, il nuotatore Bortuzzo, il fenomeno Antonio Fantin nel nuoto, Paolo Tonon di Treviso nell'arco. Tra meno di un anno saremo all'Arena di Verona per la cerimonia inaugurale dei Giochi Paralimpici di Cortina».

Cosa rappresentano le Olimpiadi di Cortina?

«Cortina significa poter affermare che anche negli sport invernali l'Italia può dire la sua. Ci piacerebbe che il Veneto con le strutture ricettive si dimostrasse più accessibile: abbiamo un patrimonio culturale che deve essere aperto alle persone con disabilità. Stiamo mappando monumenti e musei perché gli atleti che arriveranno e le loro famiglie possano avere la disponibilità dei luoghi da visitare. Dobbiamo portare avanti un processo culturale coinvolgendo le università e le scuole superiori».

Come è la situazione degli impianti veneti?

«Nel Veneto esistono 3000 impianti sportivi dei quali solo il 60 per cento è accessibile ai disabili. A Venezia abbiamo fatto salti da giganti su questo fronte. Gran parte dell'impiantistica nella regione risale agli anni '80 e '90, la sensibilità culturale non era presente nemmeno nelle facoltà di architettura, allo Iuav l'esame sull'accessibilità era facoltativo e pochissimo frequentato. Mi rivolgevo all'amico Stefano Maurizio, un architetto disabile, che adesso è un riferimento per la stessa Regione ed è anche consulente per le Paralimpiadi».

Ma Giorgi come è arrivato al vertice del Comitato Paralimpico?

«Attraverso lo sport. Sono cresciuto a Chirignago, papà Ernesto era operaio chimico alla Montedison, mamma Elda badava a quattro figli, ho tre sorelle, sono gemello con Andreina. Mi sono appassionato prestissimo alla pallavolo, a Chirignago c'era il San Giorgio che giocava in serie A, la tipica società di parrocchia cresciuta grazie a don Orlando Barbaro. Io giocavo nella giovanile e nel mio piccolo sono arrivato alla serie C. Con la squadra Under 14 siamo stati campioni d'Italia vincendo la finale nazionale, ricordo le partite contro Andrea Lucchetta che era del Treviso. La San Giorgio aveva un movimento fortissimo, eravamo figli del boom demografico, abbastanza per una decina di squadre che giocavano all'aperto anche d'inverno perché mancavano gli impianti. La San Giorgio è rimasta un decennio nelle serie nazionali maggiori, tre stagioni in serie A. Da studente universitario mi sono avvicinato per lavoro agli impianti del Terraglio: la piscina andava bene, la palestra era vuota. Ho incominciato con la pallavolo, dopo due anni avevamo cinque squadre, dopo quattro anni 56 squadre. Mi affidarono la gestione anche del resto della palestra».

Questo ha cambiato la sua vita?

«Nel '92 arrivarono due società sportive che si occupavano di sport disabili: la Velox e il gruppo sportivo Anfaas di Mestre. L'anno prima la riforma dello sport aveva tagliato i contributi alle società sportive, io avevo fatto il servizio civile nella Lotta alla Distrofia, ero conosciuto nelle società che si occupavano di disabili e i genitori mi chiesero di aiutarli. Siamo partiti con 20 ragazzi in piscina, in tre anni sono diventati 80. Poi l'incontro con Fabio Amadi, consigliere comunale a Venezia e dirigente regionale della federazione sport disabili: mi chiede di fare il delegato per la provincia veneziana. Nel 2000 mi proposero di cambiare vita, ero dipendente della Telecom, avevo appena vinto un concorso alla Cassa di Risparmio, ora mi offrivano di occuparmi a tempo pieno della società del Terraglio. Ho scelto la terza opzione, ho visto in quegli anni lo sport disabile a Venezia fare passi enormi, penso all'amico poliziotto Gigi Russo con i suoi campionati di calcetto per ciechi, sul suo esempio sono nate decine di società. Al Terraglio avevamo 350 disabili, non c'erano centri che se ne occupassero, andavano negli ospedali per la riabilitazione. Abbiamo creato una struttura sanitaria come prevede la legge. Non avevamo soldi, ci ha dato una mano un po' la Regione con i fondi rimasti dai mondiali di calcio Italia '90, un po' il Comune che offriva la garanzia, ma c'era bisogno di un mutuo e lo abbiamo sottoscritto con quaranta famiglie dei disabili. Oggi abbiamo mille atleti con disabilità e più di quattromila persone che fanno attività riabilitativa. Siamo una delle pochissime strutture con due piscine riabilitative. Mi sono formato nel management sportivo e in quello sanitario, e questo ha fatto di me anche un dirigente sportivo per il mondo paralimpico: nel 2016 sono entrato nel consiglio nazionale del Comitato Paralimpico sino all'anno del Covid. Nel 2024 la Regione ha emanato il decreto che richiama parte del lavoro da noi fatto per la collaborazione col mondo sanitario. Con la nostra piccola realtà siamo riusciti nel secondo Governo Conte a far inserire nella Finanziaria l'emendamento che dava la possibilità di dedurre l'attività fisica per le persone con disabilità. Ma è solo il primo passo per una legge che realizzi il progetto "3S": sport-sociale-sanità».

Edoardo Pittalis

Quattro prestigiose ville venete e l'Abbazia di Praglia ospitano due eventi fra cultura e storia
A Treviso incontro con gli storici marsala di Cantina Florio

MANIFESTAZIONI
Una delle passate edizioni di Sorsi d'autore, un grappolo d'uva e una bottiglia di marsala: il vino protagonista dell'estate veneta

Tra sorsi d'autore e serate show dedicate al vino

DEGUSTAZIONI

Quattro serate (20-28 giugno), quattro splendide dimore storiche venete, quattro protagonisti della cultura: torna Sorsi d'Autore (Fondazione Aida Ets in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier Veneto) che da 26 anni unisce vino ed enogastronomia con il mondo dell'arte, della cultura e dello spettacolo. Si parte venerdì 20 a Villa Widmann Foscari a Mira con Giovanna Botteri, giornalista e corrispondente Rai, intervistata da Luca Telese, mentre Marco Aldegheri, vice presidente nazionale di Ais, presenterà i vini della Società Agricola Tedeschi della Valpolicella (Vr). Domenica 22, Villa Molin a Padova, con Michele Bravi, cantautore in dialogo con Elene Gris, degustatrice ufficiale e direttrice di corso Ais, con i vini dell'azienda Bottega di Godega di Sant'Urbano (Tv). Venerdì 27, Villa Cordellina Lombardi di Montecchio Maggiore (Vicenza) con Malika Ayane, cantante, personaggio televisivo e attrice, intervistata da Dario Vergassola. Sul palco anche il Presidente Ais Veneto Gianpaolo Breda e i vini di Casa Paladin di Annone Veneto (Ve).

Infine sabato 28 a Villa Piva detta dei Cedri di Valdobbiadene (Treviso) l'incontro tra Federico Buffa, giornalista, telecronista e storyteller, e Wladimiro Gobbo, delegato Ais Treviso, moderato da Dario Vergassola e accompagnato da un percorso con i vini del Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg (www.fondazioneaida.it).

COLLI EUGANEI

Sabato 21 giugno, dalle 16 alle 22, il Serprino dei Colli Euganei festeggia l'inizio dell'estate all'Abbazia di Praglia (Teolo, Pd) con la seconda edizione di "Vulcanico Serprino", la grande degustazione (ingresso libero) ospitata nel salone del centro congressi di uno dei luoghi simbolo del territorio padovano, carico di storia religiosa e anche vinicola. Saranno presenti venticinque aziende, che proporranno in assaggio più di quaranta interpretazioni del Serprino, le bollicine euganee nella tipologia frizzante e in quella spumante, nonché nella versione sperimentale Sui Lieviti, recentemente approvata dall'Assemblea dei Soci del Consorzio di tutela dei vini dei Colli Euganei. Con tanto di masterclass dedicate a questo vino vulcanico, identitario e vivace, e cooking show improntati sull'abbinamento con i piatti estivi a base di alcune eccellenze agroalimentari euganee. Ottenuto dall'uva omonima, il Serprino costituisce una delle ricchezze della biodiversità dei Colli, e rappresenta una delle anime del savoir faire dei vignaioli locali.

GIORNALISTI E CANTAUTORI A CONFRONTO CON I SOMMELIER DEL VENETO DAL 20 AL 28 GIUGNO

LA BANCA DEL VINO

Un'esperienza di gusto, storia e territorio. Giovedì 19 giugno, alle ore 20,30, presso il Ristorante Med, nel cuore del Quartiere Latino di Treviso, serata dedicata ad una delle eccellenze più iconiche: Cantina Florio, simbolo del Marsala dal 1833, serata condotta da Tommaso Maggio, enologo dell'azienda. I vini in degustazione saranno il Vino Florio, un bianco novità, il Marsala semisecco superiore riserva 2015, il Marsala vergine riserva 2011, il Marsala semisecco superiore riserva 2009, il Marsala vergine riserva 2006, il Marsala "Aegusa" riserva 1989. In abbinamento: Risotto Acquerello con crema di zucchine, salsa di pecorino e lardo del Basso Vicentino, Pancia di maiale a bassa temperatura con purè al tartufo estivo e caponata di verdure, Tris di formaggi con composta di cipolle rosse, Variegato al cioccolato (mousse 60%, namelaka 45%, gelato fondente 75% e crumble di cacao). Prenotazione obbligatoria scrivendo a treviso@network.slowfood.it.

R.G.

Tiro a volo

Piattelli e padelle, è veneziano lo chef vincente

"Piattelli e padelle 2025" lo hanno chiamato, dove padella in gergo sportivo indica il colpo mancato, andato a vuoto. Ma trattandosi di un concorso di tiro a volo fra (grandi) cuochi le padelle sono state di ben altro tipo, almeno nel dopo gara. L'evento si è svolto al campo di tiro a volo dello Sporting Club di Zevio, nell'aperta campagna veronese, e ad animarlo sono stati oltre 60 chef professionisti. Tutti in rigorosa tenuta da lavoro – era obbligatoria la giacca da cuoco - da tutto il Nord Italia con i veneti ovviamente in maggioranza e grandi protagonisti, ma incalzati dai lombardi e dai romagnoli. Organizzata da Luca Fasoli, docente dell'alberghiero di Chievo e consulente di locali in tutto il mondo, la gara di tiro a volo è stata spettacolare e combattuta. «Ma per noi è soltanto l'occasione – ha ribadito lo chef veneziano Cristian Angiolin – per ritrovarsi e scambiarci idee ed esperienze professionali per cementare un'amicizia che in molti casi è ultradecennale». Tra una serie di piattelli e l'altra - dove proprio Angiolin ha primeggiato come ex tiratore di talento e vincitore di tornei a livello nazionale – non sono mancati dibattiti e confronti sulle nuove tendenze enogastronomiche parlando di materie prime e piatti stagionali. Il granchio blu e le ostriche rosa, ma anche l'olio del Garda, le noci, gli asparagi e i formaggi. Grande attenzione alle nuove tecnologie che trovano sempre più spazio in cucina «ma non devono mai sovrastare la fantasia dello chef» ha chiosato Fasoli che fa parte anche del direttivo del gruppo Cuochi scaligeri, oltre 200 professionisti che entrano nell'associazione solo per meriti acquisiti e curriculum verificati. (gi.bi.)

Malanotte d'Estate, viaggio lungo il Piave con i calici

LA RASSEGNA

Torna la rassegna "Malanotte d'Estate", eventi, da conoscere, vivere e degustare per un viaggio del gusto e della tradizione, da sabato 21 giugno ad ottobre inoltrato. Nove appuntamenti per la rassegna enogastronomica, da sabato 21 giugno, a Ponte di Piave e Ceggia, al 26 ottobre a Portobuffolè, passando per San Polo, Vallonto, Oderzo, Cimadolmo, Salgareda e Tezze di Piave. Il tutto per degustare in primis i grandi vini del vocato territorio del Piave come il Raboso, l'Incrocio Manzoni e il Malanotte Docg.

L'avvio è sabato 21 a Ponte di Piave con "Calici in festa" ai giardini del municipio dove, dalle 19, si potranno degustare le specialità dei ristoranti, gastronomie, pasticcerie e i prodotti caseari accompagnati dai migliori vini delle cantine del territorio di Ponte di Piave.

IN PIAZZA

Novità dell'edizione 2025 è "Degustazioni in piazza" a Ceggia (Venezia) nella serata di sabato 21 quando la Pro Loco in collaborazione con le associazioni ciliensi organizza dalle 19 la 4. edizione della rassegna con ricavato in beneficenza: degustazioni di Raboso, Manzoni bianco, Prosecco di Valdobbiadene, quindi Lison, Cabernet, Ribolla Gialla Friulano, Malvasia Istriano, Pinot Grigio, Amarone della Valpolicella e il Pinot Brut dell'Oltrepò Pavese. Non mancheranno i panificatori di San Donà, la degustazione delle mozzarelline ripiene, del "frico" friulano, prelibato gelato e dolci a Km 0. A luglio, nella serata del 16, sarà "Teatro in Bellussera" a San Polo alla Tenuta Ca' di Rajio quando tra le mitiche bellussere andrà in scena alle 20.30 lo spettacolo "Era tutta campagna" con gli attori trevigiani Igor Barbazza e Davide Stevanato; serata accompagnata dalle degustazioni del Raboso e altri vini dell'azienda.

PROTAGONISTA
Antonio Bonotto (qui con la famiglia) colonna portante di Malanotte d'Estate con i suoi vini

Dal 17 luglio al 4 agosto a Vallonto di Fontanelle si tiene la "55. Mostra del vino" da sempre punto di riferimento interprovinciale per la promozione dei vini della zona del Piave e del Livenza. E allo stand gastronomico non mancherà la musica con le vaie band. Oderzo il 19 luglio celebra "Raboso in piazza Grande", l'appuntamento nella piazza principale con le Pro Loco dell'Opitergino Mottense dove i vini del Piave e le tipicità si incontrano con protagonista il Raboso.

EVENTO DIVINO

A Cimadolmo, sabato 26, da pomeriggio a notte, sarà "Evento di-Vino" nella cornice del centro storico con i vini del Piave. Il 2 agosto Salgareda dà appuntamento per "Sentieri di Vino" dalle 20 al Parco di Villa Rebecca con le degustazioni guidate dei miglior vini del Piave, mentre domenica 10 a Tezze di Piave saranno "Calici di Stelle in Borgo Malanotte" evento dalle 19 per "Calici di Stelle" con aziende enoiche e prodotti alimentari. Conclusione a Portobuffolè con la "25. Rassegna dei vini tra Piave e Livenza" dal 12 al 26 ottobre, due settimane all'insegna di sapori e tradizioni nell'affascinante cornice del borgo medievale.

Michele Miriade

Ode al pomodoro a Sarmeola Mare & Vitoska nel Carso

APPUNTAMENTI

È arrivata l'estate e al Calandrino di Sarmeola (Pd) a casa Alajmo, si festeggia con un'ode al pomodoro di nerudiana memoria. Due serate, giovedì 19 e venerdì 20 giugno, dedicate al grande protagonista della tavola estiva. Massimiliano Alajmo e Simone Camellini, presenteranno un meno che racconta il pomodoro in tutte le sue sfaccettature e in un gioco di consistenze, sapori e abbinamenti sorprendenti. Partendo dal Pomo d'Anguria, passando per la ceviche di zucchine con centrifugato di pomodori marinda verdi e sorbetto di peperone affumicato, gli Spaghetti aglio, olio e peperoncino con pomodorini kubello asciugati e n'duja, gli Gnocchi di ricotta di patate con consommè di pomodoro in conserva e molto altro per finire in dolcezza, ma non troppo, con la Veneziana dolce ai pomodorini canditi. Prenotazione obbligatoria nello shop online Alajmo.

ABANO TERME

Sabato prossimo, dalle 18 alle 23, presso "Piccole Tentazioni – pastry, coffee and more..." – in Piazza della Repubblica ad Abano Terme, si terrà l'evento "Aperitivo in Rosè". Ad accompagnare un'esposizione di auto d'epoca saranno infatti i Rosè dell'azienda "Costaripa" di Moniga del Garda.....dress code rosa.

SPINEA

Si chiama "Grasso che cola". Siamo a Spinea e precisamente all'Osteria Micro Payer

dove le due serate originarie (il 17 e 18 giugno) dedicate alla carne, con la tartare speciale di Nadir Romanello (foto) grande protagonista, sono andate sold out in pochi giorni, per cui se n'è aggiunta prima una terza, giovedì sera, e infine una quarta, questa sera, entrambe ancora con qualche posto, almeno mentre scriviamo. Per informazioni chiamare il 339/4510576.

SAVOGNA D'ISONZO

Ritorna la tradizionale cena di apertura dell'evento "Mare e Vitoska", giunto alla 19. edizione, giovedì 26 giugno, dalle 19,30, presso la Lokanda Devetak di Savogna d'Isonzo (Go). Il programma prevede: l'Aperitivo di benvenuto in giardino con stuzzichini e degustazione delle Vitovske alla presenza dei produttori del Carso. Seguirà la cena a 4 mani di Lokanda Devetak 1870 e Trattoria Visconti dal 1932 (Ambivere, Bg), entrambi Amici delle Premiate Trattorie Italiane. Aziende e viticoltori ospiti esclusivi: Cascina Roccalini di Paolo Veglio (Barbaresco, Cn), Terrazze Singhie di Sara Polo e Mauro Migliavacca (Carcare, Sv), Figli Luigi Oddero (La Morra, Cn), Bretz Jörg (Höflein bei Bruck an der Leitha, Austria). Costo, 85 euro. Solo su prenotazione allo 0481/882488 oppure scrivendo a info@devetak.com.

Sport

SERIE B

Andata playout, 2-0 alla Salernitana Samp quasi salva

La Sampdoria vince 2-0 la gara di andata dei playout contro la Salernitana. Ora potrà difendere il doppio vantaggio all'Arechi venerdì. Gol al 39': su calcio d'angolo Christensen respinge a lato il pallone, che viene però rimesso in mezzo e messo in rete di testa da Meulesteen. All'86' il raddoppio: cross di Ioannou, sbuca Curto che in un primo tentativo colpisce Ferrari, il quale gli restituisce il pallone. Vincente il tap-in finale di Curto. Borini e Stojanovic espulsi nel finale.

M.Boc.

SAN GENNARO

▶Gattuso nuovo ct. Dovrà fare il miracolo di rilanciare l'Italia in crisi e riportarla al Mondiale
Gravina: «È un simbolo del nostro calcio, la maglia azzurra è la sua seconda pelle»

LA SVOLTA

ROMA Forse lo spoiler del sabato sera di Gigi Buffon dopo il successo dell'Under 21 contro la Slovacchia, ha accelerato i tempi: la Figc ha ufficializzato in una calda domenica di giugno, il nuovo ct della Nazionale (non l'esonero di Spalletti). Nessuna sorpresa, la Figc è andata dritta sulla sua strada, nonostante pressioni di vario genere: Rino Gattuso è stato nominato allenatore della Nazionale. Era nell'aria, forse l'annuncio sarebbe arrivato oggi, o domani, ma poco cambia. Il percorso azzurro è cambiato, invece, così come l'aria.

L'Italia riparte da nuovi presupposti, forse anche vecchi. Rino è stato annunciato da solo, nel comunicato federale non ci sono ancora i nomi di componenti del suo staff, né quei ragazzi che in passato hanno contribuito alle fortune azzurre. E parliamo di Cesare Prandelli, che si occuperà del coordinamento dei vivai, delle nazionali minori, con un occhio ai vari settori giovanili per scovare e segnalare nuovi talenti. Per Cesare si tratta di un ritorno dopo il quadriennio da Ct (con la finale a Euro 2012 e il mondiale del 2014) culminato con le dimissioni undici anni fa, nella pancia dell'Estádio das Dunas a Natal dopo la sconfitta contro l'Uruguay. Verranno annunciati nei prossimi giorni anche i vari Leonardo Bonucci, che farà parte del gruppo di lavoro di Gattuso, lui avrà il ruolo di collante tra tecnico e squadra. Un supporto di esperienza, oltre che tecnico.

Andrea Barzagli entra nei quadri federali, non lavorerà a stretto contatto del ct come Leo, dovrebbe far parte dello staff dell'Under 20 (il ct sarà Bollini), panchina lasciata libera da Bernardo Corradi, finito alle dipendenze di Max Allegri al Milan. E poi, i due campioni del mondo 2006, come Perrotta e Zambrotta, entrano a far parte dello staff di Prandelli e avranno a che fare coi vivai, un settore parallelo al Club Italia, coordinato dal lavoro di Gigi Buffon, dal quale la Figc si aspetta una crescita esponenziale come dirigente vero e proprio. Proprio Gigi è stato in prima linea per la scelta di Ringhio, lo ha chiamato, lo ha incontrato. Lo ha convinto con il nuovo progetto Italia, che sa tanto di una specie di *unità di crisi*, che dovrà passare in fretta se si vuole andare al Mondiale. Rino, per la Figc, aveva le caratteristiche giuste per traghettare la Nazionale in questa fase delicata, nella quale - oltre alle note questioni tecniche e la mancanza di talenti di alto spessore - si era perso il senso di appartenenza ed era subentrato quasi il rifiuto della maglia azzurra.

RINO SARÀ PRESENTATO GIOVEDÌ AL PARCO DEI PRINCIPI A PRANDELLI IL COORDINAMENTO DELLE NAZIONALI GIOVANILI

IL PRESIDENTE: «LO RINGRAZIO PER LA SUA DEDIZIONE» BARZAGLI ENTRERÀ NELLO STAFF TECNICO DELL'UNDER 20

E infatti, il presidente Gabriele Gravina parla proprio di questo, riferendosi a Rino. «Gattuso è un simbolo del calcio italiano, l'azzurro per lui è come una seconda pelle. Le sue motivazioni, la sua professionalità e la sua esperienza saranno fondamentali per affrontare al meglio i prossimi impegni della Nazionale. Consapevoli dell'importanza dell'obiettivo che vogliamo raggiungere, lo ringrazio per la disponibilità e la totale dedizione con cui ha accettato questa sfida, condividendo il progetto della Figc di sviluppo complessivo del nostro calcio, nel quale la maglia azzurra riveste una centralità strategica».

Gattuso, che ha firmato per un anno (a circa due milioni) per poi ridiscutere il tutto dopo - eventualmente - il Mondiale americano, avrà al suo fianco il suo staff storico: il vice Riccio, i preparatori Dominici e Tenderini, il match-analyst Sangermani, l'allenatore dei portieri Perrone, al quale la Figc dovrebbe affiancare Baldi e Mannucci, presenti nella gestione Spalletti, più, probabilmente, Lupatelli. Gli impegni della Nazionale *gattusiana* sono noti: a settembre altre due partite di qualificazione, si riparte dalla vittoria di Reggio Emilia contro l'Estonia (3 punti in classifica dopo due gare). Il 5 settembre in campo per il ritorno con gli estoni a Bergamo, dopo tre giorni trasferta di Debrecen contro Israele. La Norvegia già in fuga (4 vittorie su 4) e da settembre in poi ogni passo falso può essere letale.

Alessandro Angeloni

PROTAGONISTI
A sinistra Rino Gattuso, 47 anni, è stato nominato nuovo ct della Nazionale, sopra Gabriele Gravina, presidente della Figc, sabato scorso aveva sollevato dall'incarico Luciano Spalletti dopo la sconfitta in Norvegia

Non solo grinta ma anche idee e studio Ringhio, sotto il soprannome c'è di più

IL PERSONAGGIO

ROMA L'impegno è chiaro: ridare anima alla Nazionale. E chi meglio di lui? Rino Gattuso ha questo compito gravoso, ma vuole pure che la sua squadra giochi a calcio. Chi lo conosce bene riferisce di quanto sia limitante parlare di Gattuso come un semplice motivatore, uno tutta grinta e poche idee. Sbagliato: Gattuso viene da anni di studio, ha rubato ad Ancelotti, anche se poi i rapporti si sono freddati dopo lo *sgarbo* di Napoli, ha preso da Guardiola, andandolo a studiare da vicino a Manchester. Ha in testa un calcio offensivo, di qualità. Un De Zerbi, insomma. Solo che quest'ultimo passa per il profeta di un calcio visionario e Rino, per indole, è uno da pane e salame. Ma ricordiamo pure che lo spareggio tra il Foggia di Roberto e il Pisa di Ringhio (soprannome che non ama, soprattutto è fuorviante per il tecnico), del 2016 per salire in B, lo ha portato a casa l'attuale ct della Nazionale. Di sicuro Rino non è uno da caviale e non lo sarà mai. Non lo era nemmeno da calciatore, iconiche certe sue esternazioni da campo, come la lite con lo squalo Jordan e quando disse a Beckham, che amava buttarsi per terra, "*This is not a swimming pool*" (non è una piscina). Non è da caviale nemmeno per certe esperienze fatte in giro per l'Europa, da Sion a Creta, fino Valencia, Marsiglia e Spalato, passando anche per piazze più intriganti come la sua Milano o Napoli (dove ha vinto una coppa Italia in tempo di Covid). Ha un pregio, Rino. Nella carriera da calciatore e da allenatore è sempre stato rispettato da tutti. Molti hanno avuto a che fare con la sua schiettezza, con i suoi modi spesso bruschi ma sinceri di rivolgersi a compagni o calciatori. Schietto anche quando, dopo il fallimentare Mondiale in Sudafrica, a chi gli ricordava del titolo di Cavaliere meritato quattro anni prima in Germania con la vittoria della Coppa del Mondo, ha risposto «siamo i cavalieri della vergogna».

IL 4-3-3 È IL SISTEMA DI PARTENZA MA IL NUOVO SELEZIONATORE È DISPOSTO A FARSI "GUIDARE" DALLE INDICAZIONI DELLA A

Sono passati quindici anni, e rieccolo a rappresentare la Nazionale, che qualche vergogna negli ultimi anni l'ha conosciuta con le due mancate qualificazioni alle fasi finali del Mondiale. Gattuso, il suo senso di appartenenza alla maglia della Nazionale, lo ha sempre dimostrato, specie nell'anno della Coppa del Mondo, definito da Buffon «l'anima della squadra insieme con Cannavaro». Prima di partire per la spedizione in Germania, Ringhio si strappa un muscolo nell'ultima amichevole contro la Svizzera ed è a serio rischio taglio.

MODULO, NON DOGMA

Rino stesso, in lacrime, ha convinto Lippi a non fare a meno di lui. «Mi aggrappo al pullman come Fantozzi», disse al ct. Rino entra tra i convocati, il ritiro è un'agonia: ore e ore di fisioterapia, senza mai perdere le speranze. Il suo Mondiale finisce al fischio dei supplementari della finale: si toglie le scarpe e fa capire a Lippi che non avrebbe mai battuto il rigore. Non c'è stato bisogno, quello che doveva fare lo aveva fatto prima. Quell'Italia, anche grazie a lui, ancora oggi gonfia il petto per quella vittoria. Ora i giocatori li deve chiamare lui e le decisioni saranno sue: e avrà bisogno di tutti. Le richieste: attaccamento e motivazione da parte dei calciatori.

LA FESTA **Rino Gattuso con la Coppa del Mondo vinta nel 2006**

Il modulo? Si parte dal 4-3-3, con Chiesa di ritorno, con Tonali suo alter ego in campo. Ma è chiaro, poi: se ci sono 10 squadre che in Italia applicano la difesa a tre, Rino ne terrà conto. Il ruolo di un ct è anche questo.

A.A.

CHIVU: UN DEBUTTO SCACCIA FANTASMI

▶Il nuovo allenatore dell'Inter prepara la partita con i messicani del Monterrey: «Perdere una finale di Champions fa male ma questa annata non è ancora finita»

MONDIALE PER CLUB

MILANO «Ambizione, fiducia e autostima»: riparte da questi valori l'Inter di Cristian Chivu che, contro i messicani del Monterrey, inizia il Mondiale per Club domani notte mentre Igor Tudor è atteso alla prima della Juventus giovedì. Una competizione «da giocare e da onorare», per il tecnico al debutto sulla panchina nerazzurra dopo aver vinto il Triplete da giocatore e avere allenato le giovanili. L'obiettivo: riprendersi dalla batosta della finale Champions. Il fischio d'inizio al Rose Bowl Stadium di Los Angeles è previsto alle 3, ora italiana, della notte tra domani e mercoledì ed è grande la curiosità di vedere in campo i nerazzurri dopo l'addio a Simone Inzaghi. Per sostituirlo, il club ha scelto un allenatore «made in Inter», come l'ha definito il presidente Beppe Marotta. Il «profilo perfetto» per andare oltre la notte di Monaco e tornare subito competitivi. A 44 anni il romeno è pronto a «dare tutto» per sfruttare al meglio la prima grande occasione da allenatore dopo il Parma. «Questa squadra e questa società mi hanno fatto innamorare», ha ammesso Chivu nel corso della sua presentazione a Los Angeles: «Conosco il club da anni, ho lo stesso interismo e provo orgoglio e grande senso di responsabilità, lo stesso che ho percepito quando sono arrivato ad Appiano da giocatore». Era l'estate del 2007 e con lui in campo l'Inter vinse subito il campionato. Un precedente che fa ben sperare i tifosi. «Mourinho l'ho sentito al telefono, abbiamo parlato», ha rivelato per poi fare lo psicologo: «Ai ragazzi ho detto che conta il percorso, l'ultima non è stata una stagione fallimentare. Siamo tra le squadre più forti d'Europa». L'obiettivo è quello di «far ritrovare autostima ed energia a questi ragazzi meravigliosi. Perdere una finale di Champions fa male, ma l'annata non è ancora finita». Attenzione però all'avversario. «Il Monterrey fa un gioco propositivo, verticale, con qualità dei giocatori - ha detto Chivu -. Ho molto rispetto per il calcio messicano».

LUNGO VIAGGIO

Il viaggio è stato lunghissimo tra il volo Torino-Washington e il successivo trasferimento in bus fino a Greenbrier, ma adesso per la Juve è arrivato il momento di tuffarsi definitivamente nel Mondiale per Club. Tudor continua a mostrare enormi aspettative sul torneo: «Abbiamo sempre la stessa ambizione, che è quella di vincere» ha dichiarato in due occasioni diverse e ribadito ai microfoni di Dazn: «C'è emozione, perché è la prima volta per questa competizione, e sappiamo che qua ci sono le squadre migliori al mondo, però non siamo venuti a partecipare». Locatelli e compagni, intanto, si stanno ambientando al Greenbrier Resort, pronti per i primi lavori sul campo americano in vista dell'Al-Ain, l'avversaria al debutto di giovedì alle 3 di notte (ora italiana). A livello tattico la sua Juve partirà con il 3-4-2-1 che ha permesso di toccare quota due punti di media a partita. In difesa non ci sarà più Veiga, rientrato al Chelsea dopo il prestito da gennaio a fine campionato, ma Rugani. E poi c'è curiosità di vedere se Bremer riuscirà a mettere nelle gambe i primi minuti dopo il terribile infortunio dello scorso ottobre. A centrocampo, invece, la certezza è sempre Thuram con capitan Locatelli che sta recuperando dagli acciacchi accusati in Nazionale, mentre Conceicao e Yildiz rimangono gli uomini di qualità da piazzare sulla trequarti. Senza dimenticare Koopmeiners, il quale sotto la gestione Tudor ha collezionato soltanto tre presenze. In attacco, invece, ci sarà l'eterno ballottaggio Vlahovic-Kolo Muani, anche se entrambi non sono certi di restare alla Juve.

TUDOR CONVINTO DELLA SUA JUVE: «ABBIAMO SEMPRE LA STESSA AMBIZIONE: VINCERE, NON SIAMO QUI PER PARTECIPARE»

CRISTIAN CHIVU Al grande salto sulla panchina della "sua" Inter

IGOR TUDOR Ha raggiunto la Champions ed è stato confermato

Mercato

Il Milan pensa a Nunez, il Napoli a Chiesa

Sempre gli attaccanti i protagonisti principali del mercato calcistico. La Juventus sogna Osimhen (che però preferirebbe andare in Premier League e ha rifiutato l'Al Hilal) e deve sciogliere il nodo Vlahovic, richiesto da quel Fenerbahce che vorrebbe anche portare Neymar in Turchia. L'Inter lavora su Bonny del Parma e punta ad avere Hojlund in prestito dal Manchester United, mentre il Milan punta su Nunez, bomber uruguayano che però al momento non sembra così orientato a lasciare il Liverpool da dove invece potrebbe partire Chiesa per tornare in Italia con destinazione Napoli, dove c'è Conte che è un suo grande estimatore. Ma il vero obiettivo del Napoli, che tratta Lucca con l'Udinese, è Lookman dell'Atalanta. Il Pisa ha chiesto Simeone al Napoli, così il Choliyo andrebbe a giocare dove già si esibì suo padre. Allenatori a Pisa e a Lecce in pole ci sono rispettivamente Gilardino e Di Francesco.

Una vetrina per talenti preziosi: a partire da Mastantuono e Cherki

IL FOCUS

Il Mondiale per club comincia con l'Inter Miami di Messi che non va oltre lo 0-0 contro gli egiziani dell'Al Ahly, il Bayern Monaco che fa 10 gol all'Auckland City e il Psg che parte a razzo: 4-0 all'Atletico Madrid. Leo non regala emozioni, nemmeno guardandolo dall'innovativa bodycam indossata dall'arbitro. Anzi, il pari evidenzia ancora una volta i problemi dei club statunitensi a raggiungere i livelli di quelli europei o sudamericani. Non bastano denaro e centri sportivi all'avanguardia per formare grandi giocatori. Profili alla Franco Mastantuono non nascono ovunque. Il talento del River Plate è uno dei gioiellini più attesi della competizione, giocherà domani contro l'Urawa(ore 21). A soli 17 anni è stato pagato 63,2 milioni dal Real Madrid che lo aggregherà alla squadra solo dopo il Mondiale per club. Trequartista mancino, è il terzo esordiente più giovane della storia del River e il marcatore più precoce di sempre. Ha una visione di gioco fuori dal comune, dribbling, tiro da fuori e i calci piazzati sono le sue specialità. Un potenziale enorme per un calciatore che ha strappato anche la convocazione in nazionale, può giocare mezzala, dietro la punta, oppure, come falso nove. Un campioncino versatile che il Real ha acquistato in risposta alla straordinaria stagione di Yamal del Barcellona. I tifosi italiani potranno ammirarlo nella sfida contro l'Inter giovedì 26 giugno alle 3 del mattino.

L'altro giovane da non perdere è Rayan Cherki costato la bellezza di 42,5 milioni al Manchester City più 6 di bonus versati all'Olympique Lione. Ventunenne centrocampista che un anno fa è stato avvicinato anche dalla Roma, che però si è tirata indietro appena saputo il costo del cartellino. Luciano Spalletti, all'epoca commissario tecnico dell'Italia, aveva cercato di convincerlo a scegliere la Nazionale azzurra quando militava ancora nelle giovanili francesi, facendo leva sulle sue origini italiane: in particolare sulla bisnonna paterna, originaria di Bari e poi emigrata in Francia, che gli avrebbe permesso di ottenere il passaporto. E poi c'è Dorgeles Nene, soprannominato il Neymar maliano, un centrocampista che ha segnato sette gol e servito due assist nelle sue ultime sette presenze nel Salisburgo. Ha 22 anni e ha concluso la stagione da capocannoniere degli austriaci, è un mediano, trequartista, esterno o punta ed è stato accostato ai più blasonati club europei. E poi Jamie Gittens cresciuto nelle accademie inglesi adesso al Borussia Dortmund, Dean Huijsen ex Juve, di passaggio alla Roma e ora al Real Madrid pagato 60 milioni, Samu Aghehowa del Porto e Jobe Bellingham, il più piccolo dei fratelli Bellingham, pagato dal Borussia Dortmund 32 milioni .

INTER MIAMI Lionel Messi

MESSI A PASSO LENTO, SOLO PARI CON GLI EGIZIANI DILAGA IL BAYERN: DIECI RETI CONTRO L'AUKLAND CITY

IL PROGRAMMA

Ieri Al Ahly-Miami 0-0, Bayern Monaco-Auckland City 10-0, Psg-Atletico Madrid 4-0, Palmeiras-Porto (si è giocata nella notte); Oggi Botafogo-Seattle (si è giocata nella notte), Chelsea-Los Angeles (21 ora italiana), Boca-Benfica (24)

Gianluca Lengua

Europei

GIUSEPPE AMBROSINO Attaccante degli "azzurrini"

L'Italia Under 21: si prepara per la Spagna: «Uniti per vincere»

LA SFIDA

ROMA Raggiunto con un turno di anticipo l'obiettivo dell'accesso ai quarti dell'Europeo Under 21, l'Italia ha iniziato a preparare la partita con la Spagna. Come da pronostico, la sfida di domani deciderà la prima del girone A. La squadra guidata da Santi Denia ha vinto due incontri, segnando 5 reti contro le due degli azzurri, ma incassandone 3, mentre la porta di Desplanches é ancora inviolata. Possesso (66% di media) e abilità nel palleggio (90,5% di passaggi completati) sono le caratteristiche principali della "Rojita", che però ha faticato sia con la Slovacchia (gol del 3-2 nel recupero), che con la Romania (2-1 in rimonta nei minuti finali, dopo l'espulsione di Blanuta). Resta comunque tra le favorite per il titolo, nonostante sia priva di giocatori come Lamine Yamal, Pedri e Nico Williams, ormai pilastri della nazionale maggiore. Le tre reti in più all'attivo degli avversari obbligano l'Italia a vincere per restare a Trnava, dove giocherebbe il suo quarto di finale sabato 21. Altrimenti dovrà traslocare a Dunajska Streda e scendere in campo il giorno dopo. Di fronte si troverà la prima o la seconda del girone B, quello di Germania e Inghilterra, quest'ultima vincitrice nel 2023. Prima però c'è la Spagna. Intervistato dal sito della Figc e a Vivo Azzurro TV, del prossimo impegno ha parlato Giuseppe Ambrosino, attaccante del Frosinone di proprietà del Napoli. Con le Furie Rosse potrebbe partire titolare per la prima volta in questo Europeo: «La Spagna è davvero molto forte, li andremo ad affrontare con i nostri principi di gioco. Ora dovremo cercare di vincere ancora per arrivare il più lontano possibile. Questo gruppo ha grande carattere e poi ci aiutiamo sempre l'uno con l'altro».

RIVALSA

Tre estati fa, proprio in Slovacchia, Ambrosino aveva raggiunto la semifinale con l'Under 19 nell'Europeo di categoria, mentre con l'Under 20 un anno dopo la corsa nel Mondiale di Argentina si fermò in finale contro l'Uruguay. In panchina c'era sempre Nunziata, con cui spera adesso di regalarsi il primo trofeo in maglia azzurra: «Dopo il Mondiale a ogni partita penso a quella finale che abbiamo perso, c'è un senso di rivalsa dentro di me. Voglio prendermi una bella rivincita».

ATLETICA

Un Mondo di record. Ennesima prodezza di Armand Duplantis, che porta il suo record mondiale del salto con l'asta a 6,28 metri. Il fuoriclasse svedese, bicampione olimpico, si è migliorato per la dodicesima volta. Ma farlo a Stoccolma, davanti al pubblico di casa, dà ancora più gusto. Un trionfo in un tripudio di colori gialloblù nella tappa di Diamond League. Dopo essersi assicurato il successi inerpicandosi fino a 6 metri, "Mondo" ha migliorato il suo record, che detiene da quando ha superato il francese Renaud Lavillenie (6,16 m) nel febbraio 2020.

LARISSA

Non è arrivato il record italiano di Larissa Iapichino nel salto in lungo, ma la fiorentina si è bene destreggiata in una gara ricca di campionesse. La figlia d'arte si è fermata a 6,90, ma ha colto comunque un bel secondo posto alle spalle della campionessa olimpica, la statunitense Tara Davis (7,05). Ma l'Italia può festeggiare un altro record italiano: quello stabilito da Giada Carmassi. La friulana ha divorato gli ostacoli in 12"69 nei 100 hs (sesta piazza)

Duplantis salta in cielo per i suoi tifosi A Stoccolma dodicesimo record: 6,28

FELICITÀ La gioia del campione svedese Armand "Mondo" Duplantis, che si è ancora migliorato portando il record del salto con l'asta a 6,26 proprio davanti alla sua gente. È la 12ª volta che si migliora

PRIMATO ITALIANO DI GIADA CARMASSI NEI 100 HS (12"69) DOMANI A TURKU RIENTRA JACOBS, VENERDÌ SARÀ A ROMA

togliendo di 6 centesimi il primato a Luminosa Bogliolo, che lo deteneva dall'Olimpiade di Tokyo.

Che bell'Italia nel mezzofondo. A partire da Federico Riva, neo primatista italiano del miglio (tolto a Genny Di Napoli dopo 33 anni) e reduce dal 3:31.42 del Golden Gala. Il finanziere romano raggiunge un ottimo secondo posto nei 1500 metri (non validi per la graduatoria di Diamond League) chiudendo con la quarta prestazione assoluta italiana di 3:32.17, battuto soltanto dallo svedese Samuel Pihlström (3:31.53). Torna in auge Ala Zoghlami, che si piazza quarto con il secondo crono della carriera (8:14.38) nei 3.000 siepi. Firma il personale Marta Zenoni (8:41.72) sui 3000 metri.

RIECCO MARCELL

E domani ci sarà il debutto stagionale all'aperto di Marcell Jacobs. Il campione europeo in carica dei 100 metri tornerà a correre a Turku, in Finlandia. Venerdì invece sarà a Roma per disputare lo Sprint Festival allo Stadio dei Marmi, dopo aver vinto la passata edizione in 10.07. Con lui, sui blocchi, anche altri due campioni olimpici di staffetta, ovvero Fausto Desalu e Lorenzo Patta, reduci da buoni riscontri cronometrici. Forfait invece di Matteo Melluzzo, oro europeo in staffetta un anno fa, fermato da un intoppo fisico che il siciliano si trascina da gennaio. «La problematica che mi porto dietro si è ripresentata e rischiare in questo periodo della stagione non sarebbe la scelta migliore per me e per la squadra».

Sergio Arcobelli

TENNIS

Paradiso o inferno? Il "peccatore" Jannik Sinner riparte questa settimana dall'erba di Halle con tanti quesiti in testa. Sempre in bilico con se stesso.

IMPREVISTI E PROBABILITÀ

È, insieme, un normalissimo ragazzo di 23 anni, semplice e dolce, dai modi pacati, che però guadagna 50 milioni di euro l'anno e va a caccia di sensazioni forti come la velocità in auto e le discese più ripide con gli sci, alternandole alle fortissime scariche di adrenaline del tennis, con flash back shocking come i 3 match point falliti al Roland Garros nell'epica finale-record di 5 ore e mezza contro il grande rivale Alcaraz: «Ho avuto qualche notte insonne, ma penso che ogni giorno vada meglio». Così freddo, controllato e immediato nelle reazioni nei momenti topici sul campo, s'è leccato le ferite a casa, da mamma Siglinde che l'aveva idealmente abbracciato e coccolato dalla tribuna del Philippe Chatrier: «Ho passato qualche giorno con gli amici e i miei familiari, con la gente che mi vuole bene e con cui sono tranquillo. Mi sono rilassato con momenti semplici, giocando a ping pong e facendo una grigliata in famiglia. La normalità è quello che mi serve per recuperare, e penso che ogni giorno vada meglio». E, da tennista che si esalta nei frenetici ritmi di palleggio da fondo sul veloce indoor e sul cemento, con meno imprevisti possibili, è costretto a sfidare il rivale al vertice sulle due superfici più ricche di insidie: dopo la terra rossa, l'erba. Dopo le finali, perse, a Roma e Parigi contro Carlos Alcaraz, è tornato al tennis alla grande dopo un anno sotto la spada di Damocle della storiaccia doping e i tre mesi di forzato stop per responsabilità oggettiva, oppure è tornato da sconfitto? «O mi concentro sui match point mancati o penso al fatto che non ho mai giocato così su questa superficie e che sono stato in partita tanto tempo, senza lamentarmi di nulla». Ma si trova ancora sul terreno minato, l'erba, dove l'erede di Rafa Nadal ha vinto gli ultimi due Wimbledon (battendo Djokovic) e si ripresenta in parallelo al Queen's, da favorito.

«SULL'ERBA BISOGNA MUOVERSI BENE MA SOPRATTUTTO ACCETTARE IL RIMBALZO E GIOCARE IN MODO INTELLIGENTE»

VERSO LONDRA

Halle è l'unico torneo vinto da Jannik sull'erba. È un Atp preparatorio a Wimbledon: in questo rinomato Slam il risultato migliore raggiunto dal N.1 è la semifinale 2023. Si era imbattuto in Djokovic

SINNER COMINCIA UN'ALTRA SCALATA

▶ Jannik domani debutta da campione uscente ad Halle: primo rivale Hanfmann
L'altoatesino cerca certezze in vista di Wimbledon: «Ogni match è un nuovo inizio»

PAROLA DI RE

L'altoatesino torna ad Halle dove 12 mesi fa ha giocato per la prima volta da numero 1 della classifica ed ha conquistato il primo titolo sull'erba. «Qui sopra è importante muoversi bene, ma soprattutto accettare quello che succede in campo e giocare in modo intelligente». Il tennis toglie e il tennis dà, la sconfitta brucia ma c'è subito la possibilità di riscatto: «Cerco di dimenticare gli aspetti negativi e vedere cosa posso fare qui a Halle. Giocare un altro torneo è positivo, perché ogni partita è un nuovo inizio e devo essere mentalmente pronto a dare tutto». Sempre alla ricerca della comfort zone, col suo team e l'amico Sonego in allenamento, a cena e in doppio insieme (oggi l'esordio). Ma il suo destino va su e giù, giù e su: «Dall'anno scorso, alcune cose sono cambiate. Sono in una situazione diversa, quindi mi sento a casa perché il primo torneo da numero uno è forse la cosa più speciale che si possa giocare».

Ancora sul trono, ma minacciato da quel satanasso di Carlitos, ringalluzzito dal bis di Parigi.

SOLO IN CINQUE

Mentre il Profeta dai capelli rossi è il primo dopo Federer, Connors, Hewitt e Djokovic a restare almeno 53 settimane di fila sulla vetta della classifica la prima volta che la scala. Domani o mercoledì primo test contro il tedesco Hanfmann, 135 ATP, proveniente dalle qualificazioni. Intanto Fritz beffa ancora Zverev e torna numero 4 del mondo, primo urrà di Diallo; fra le donne brillano le veterane Tatiana Maria (a quasi 38 anni) e Mertens (dopo aver salvato 11 match point in semifinale).

Vincenzo Martucci

Ciclismo

Pogacar batte Vingegaard: prove di Tour al Delfinato

DOMINIO Tadej Pogacar

Si chiude nel segno di Tadej Pogacar il Giro del Delfinato: il campione del mondo si è imposto nella classifica generale finale davanti a Jonas Vingegaard, al termine di un antipasto di Tour de France nel quale lo sloveno è riuscito a recuperare in salita tutto il terreno perso a cronometro, imponendosi per la prima volta in carriera in quella che è considerata la corsa di preparazione al Grande Boucle. L'ultima tappa è stata conquistata dal francese Lenny Martinez, ma gli occhi del mondo sono già proiettati sull'ennesima sfida Pogacar-Vingegaard per la maglia gialla. Mentre si chiudeva la corsa francese, il Giro di Svizzera ha preso il via con la vittoria del giovane talento transalpino Romain Gregoire. Si rivede anche Elia Viviani: il corridore azzurro, che quest'anno difende i colori della Lotto, ha ottenuto la terza posizione nella Elfstedenronde Brugge alle spalle di Paul Magnier e Jasper Philipsen. Viviani si era imposto recentemente in Turchia e ora si candida a vivere una parte centrale della stagione ciclistica da protagonista.

Nella giornata di ieri è iniziato anche il Giro Next Gen: nella cronometro lombarda di Rho si è messa in evidenza la squadra giovanile della UAE Team Emirates, con la bella vittoria dello slovacco Matthias Schwarzbacher. Miglior azzurro è Lorenzo Finn, che ha chiuso in diciassettesima posizione a 15" dalla prima maglia rosa di questa edizione.

Carlo Gugliotta

Scherma

Europei, Galassi spada d'argento Per Santarelli è bronzo

Brilla d'argento e di bronzo la spada maschile azzurra agli Europei di Genova. Nella seconda giornata della kermesse continentale Matteo Galassi chiude al secondo posto, lui che è ancora categoria Under 20, battuto in finale dall'ucraino Svichkar, e sul podio sale anche il veterano Andrea Santarelli, medaglia di bronzo dopo la sconfitta in semifinale contro lo stesso Galassi. Una prova di forza per gli spadisti italiani, considerando anche l'ottima prova di Valerio Cuomo fermato solo dal derby, nei quarti di finale, contro Santarelli. Nel torneo di sciabola femminile la ventenne Mariella Viale si è fermata ai quarti di finale.

URLO FERRARI A LE MANS TORNA IL MITO

Il Cavallino centra il terzo successo di fila nella corsa più prestigiosa del mondo. Alla 24 Ore i 3 bolidi di Maranello sono nei primi 4 posti, vince l'equipaggio dell'ex F1 Kubica

L'IMPRESA

Ancora una Rossa che vince, questa volta è quella gialla. Non siamo a Montreal, ma a Le Mans dove si è disputata l'edizione numero 93 della 24 Ore, la corsa automobilistica più prestigiosa del mondo. Per seguire l'epocale evento, che dura un giorno intero senza rifiatare un attimo, sono accorsi da tutto il mondo quasi mezzo milione di spettatori. Un gran premio lungo oltre cinquemila chilometri percorsi con il gas sempre al massimo. Sotto la bandiera a scacchi, fra il primo e il quarto, c'era meno di mezzo minuto: un battito di ciglia. La Ferrari ha avuto in pugno la possibilità di monopolizzare l'intero podio con le sue 3 vetture ai nastri di partenza. Alla fine si è "accontentata" di piazzare le proprie Hypercar ai primi 4 posti, andando ad occupare 2 gradini del podio, soprattutto quello più alto del vincitore assoluto. Per la casa di Maranello è un trionfo di proporzioni cosmiche, uno di quelli che, negli anni Cinquanta e Sessanta, hanno plasmato il mito del Cavallino. La Scuderia, che nelle campagne non lontane da Parigi ha scritto pagine di autentica leggenda, per mezzo secolo esatto non ha partecipato a Le Mans e al Mondiale Endurance con una vettura in grado di vincere. L'ultima volta fu nel 1973, poi l'ingegner Ferrari in persona decise di «ritirarsi per concentrarsi sulla F1». Nel 2023, esattamente mezzo secolo dopo, l'ambizioso rientro ed è stata subito gloria. La Scuderia si è ripresa la magica 24 Ore all'esordio, una zampata bissata lo scorso anno. Ora l'apoteosi: ieri in Francia il terzo trionfo di fila che consente di portarsi a casa, in maniera definitiva, il poderoso Trofeo che può essere alzato solo da un equipaggio, tanto è ingombrante e pesante. A questo amore per la 24 Ore, quest'anno il costruttore d'auto più famoso del mondo ha aggiunto una supremazia evidente nel WEC, il Mondiale Endurance, di cui fa parte la corsa francese.

IL TRIONFO Sopra, la Ferrari gialla numero 83 vincitrice dell'edizione numero 93 della 24 Ore di Le Mans. A fianco, il podio con Kubica, Yifei ed Hanson

BATTAGLIA DI GIGANTI

Le Mans, che vale il doppio dei punti, era la quarta tappa e il Cavallino si era imposto in tutte le precedenti 3. Un Campionato segnato, con Maranello che ha più del doppio dei punti della seconda in classifica: il dominio della McLaren in F1, al confronto, è ben poca cosa. Eppure, alla 24 Ore e al WEC, sono impegnati altri 7 costruttori globali: Porsche, Toyota, Cadillac, BMW, Alpine, Peugeot ed Aston Martin a cui, nei prossimi anni, si aggiungeranno Ford, McLaren e Hyundai. Non c'è mai stata in oltre un secolo di storia del motorsport una categoria di successo paragonabile. La 24 Ore è storia di costruttori e tecnologia: non è facile realizzare un prototipo in grado di essere massacrato per 24 ore, a 220 di media oraria, restando intatto. Ma è anche storia di uomini, campioni disposti a barattare la loro carriera per un trionfo a Le Mans.

È come vincere alla lotteria, non basta essere i più bravi, devono affilarsi una serie infinita di circostanze perché Le Mans sceglga te come dominatore. Ieri la 24 Ore, come spesso fa, non ha scelto a caso. Le Ferrari al via erano 3, due rosse, ufficialissime, che si erano preso la scena nel 2023 e nel 2024, e una gialla. Giallo non è una tinta banale per la Ferrari, è il colore di Modena, il preferito dal Cavallino dopo il rosso. Bene, la 499P gialla, anche se identica alla altre, correva iscritta dal team AF che è la stessa struttura incaricata di portare in pista i bolidi rossi.

LA GLORIA A QUARANT'ANNI

Al volante della 83 gialla c'era una vecchia conoscenza, un driver di grandissimo talento la cui carriera è stata penalizzata da un bruttissimo incidente. Il polacco Robert Kubica, che ha già festeggiato i 40 anni, si è presa una sonante rivincita conquistando il trofeo più prezioso. Robert era la chioccia dell'equipaggio formato da altri 2 talenti nati intorno all'anno Duemila, il britannico Philip Hanson e il cinese Ye Yifei. Ironia della sorte entrambi nelle scorse stagioni guidavano la Porsche, atavica rivale dalla Ferrari. Nel finale Kubica ha detto ai suoi ragazzi di farsi da parte ed ha pilotato come un indemoniato: per fermarlo avrebbero dovuto spargli. Ad impedire il tris e la parata delle Ferrari è stata una Porsche che dopo 86.400 secondi si è arresa per appena 14 mettendosi fra la gialla e le rosse.

Nella categoria GT derivate dalla serie si è infranto il sogno di Valentino Rossi tradito dalla vettura di notte mentre era in testa.

Giorgio Ursicino

TRIONFA RUSSELL E ANTONELLI FA LA STORIA

▶L'inglese vince a Montreal su Verstappen, il 18enne è terzo: l'Italia non andava sul podio da 16 anni. Deludono le Rosse

FORMULA 1

Una Mercedes in straordinaria forma accompagna Kimi Antonelli al primo podio della sua carriera. A vincere è il compagno di squadra Russell, sempre in controllo dalla pole position alla bandiera a scacchi che ha preceduto il solito, tostissimo, Verstappen. Sono passati oltre tre lustri dall'ultima volta che aveva brindato a champagne Jarno Trulli, un driver tricolore. Mai un italiano tanto giovane era salito sul podio. Maluccio le Ferrari che non riescono ad essere costanti. Al di là delle posizioni al traguardo ed ai distacchi, a Montreal è tornata quarta forza anche in gara: davanti c'erano le McLaren, la Red Bull di Verstappen e, a sorpresa, la Mercedes. Anzi, la monoposto di Stoccarda è sembrata la migliore del lotto, forse più che per la temperatura solo leggermente favorevole, per l'ottimo funzionamento della nuova sospensione posteriore che ha aiutato molto a gestire le gomme. Sia George che il giovane Kimi hanno dato l'impressione di essere in vantaggio di pneumatici quando avevano molti giri sulle spalle. E questo è sicuramente un buon segno. Anche la Ferrari sta lavorando per ridisegnare la sospensione dietro e quanto accaduto ai tedeschi lascia ben sperare. Quando si è spento il semaforo tutti i piloti hanno mantenuto le posizioni nel breve allungo verso la prima staccata. Dalla variante iniziale, però, Kimi Antonelli esce molto bene a affianca la McLaren di Piastri all'interno, scavalcandolo e guadagnando una posizione.

L'ULTIMO FU TRULLI, SECONDO NEL 2009 KIMI È IL PIÙ GIOVANE ITALIANO TRA I PRIMI 3 LECLERC 5°, HAMILTON 6° FOLLIA NORRIS NEL FINALE

LA GESTIONE DELLA GOMME

Le Mercedes dovrebbero soffrire la temperatura elevata, l'asfalto è a 50 gradi, invece le due Frecce tengono un buon ritmo con Russell che non soffre Verstappen e Kimi, addirittura, stacca l'australiano in testa al campionato. Nelle prime 3 file sono scattati tutti con le medie gialle, in quarta fila Norris e Laclerc hanno invece preferito avviarsi con le dure bianche. Charles fatica, le coperture scelte non sembrano avere passo. Le Mercedes, a sorpresa, volano. George va in fuga, l'italiano punta super Max che si ferma ha cambiare le gomme e monta le bianche. Al giro successivo il britannico in testa lo marca ed effettua il suo stop. Quelli con le medie si fermano quasi tutti e in testa alla gara va la papaya di Norris. Charles è secondo, ma Russell, che ha già fatto il cambio, si avvicina.

Al giro 25 Russell e Verstappen piombano sulla Ferrari e l'inglese passa quasi subito, mentre l'olandese fatica molto di più. La Mercedes appare in grande forma, Russell segna il giro più veloce della gara e torna in testa quando si fermano anche Leclerc e Norris. In terza posizione è risalito Antonelli che tiene a bada Piastri su una McLaren sbiadita. Norris, a differenza del principino, ha smarcato la seconda mescola ed ora è l'unico in pista con gli pneumatici gialli medi. Le Stelle hanno una marcia in più: George rafforza la leadership, Andrea si avvicina al campione del mondo in difficoltà.

MERCEDES George Russell e Kimi Antonelli. A lato, Leclerc

UN ALTRO ERRORE DI LANDO

L'orange viene richiamato per la seconda sosta e la Mercedes fa lo stesso con l'esordiente sperando nel sorpasso, ma la manovra non riesce per un soffio. Si ferma anche il capofila e in testa si ritrovano la due McLaren che potrebbero tentare di andare fino in fondo perché hanno smarcato le due mescole. Un disastro per Hamilton che è precipitato il settima posizione e non riesce proprio ad avere ritmo. Piastri si ferma per la seconda sosta e probabilmente farà lo stesso anche Norris. George si avvicina alla Ferrari del monegasco ed è nettamente favorito per la vittoria finale. L'inglese della McLaren si ferma per il secondo cambio, mentre la Mercedes è ormai piombata sulla Ferrari che è momentaneamente in testa. Si ferma anche la Rossa ed i due cavallini sono sesto e settimo. Non è cambiato molto rispetto all'inizio. Il finale si accende, le McLaren sono quarta a quinta ma ora spingono, i primi 5 sono in meno di 10 secondi, mentre Leclerc è ad oltre 20 e Hamilton a 40. Il pacchetto si restringe: i primi 5 sono in 5 secondi. Le due Mercedes tengono alla grande, le due McLaren sono attaccate. Norris, nel duello incandescente con compagno, lo centra e finisce la gara, la Ferrari salgono di una posizione.

G. Urs.

Gp del Canada

L'ordine di arrivo

	PILOTI	DISTACCO
1	George Russell Gbr, Mercedes	1h31'52"688
2	Max Verstappen Ola, Red Bull	+0"228
3	Kimi Antonelli Ita, Mercedes	+1"014
4	Oscar Piastri Aus, McLaren	+2"109
5	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+3"442
6	Lewis Hamilton Gbr, Ferrari	+10"713
7	Fernando Alonso Spa, Aston Martin	+10"972
8	Nico Hulkenberg Ger, Kick Sauber	+15"364
9	Esteban Ocon Fra, Haas	+1 giro
10	Carlos Sainz Spa, Williams	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Oscar Piastri	McLaren	198
2	Lando Norris	McLaren	176
3	Max Verstappen	Red Bull	155
4	George Russell	Mercedes	136
5	Charles Leclerc	Ferrari	104
6	Lewis Hamilton	Ferrari	79

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	McLaren	374
2	Mercedes	199
3	Ferrari	183
4	Red Bull	162

PROSSIMA GARA: GP Austria 29 giugno

La casa di Yokohama lancia la sesta generazione della sua compatta È esclusivamente elettrica e punta a ripetere i successi dei tempi d'oro

Nissan, a volte tornano

AMBIZIOSA

ROMA A volte ritornano, anche se non se n'erano mai andate. Una di queste è la Nissan Micra che con la sua sesta generazione diventa elettrica al 100% e tenta di ricollegarsi nello stile e nello spirito ai suoi tempi d'oro, quando sovrastava le concorrenti per design, qualità e contenuti permettendo alla casa giapponese di entrare in modo dirompente e definitivo nel cuore degli italiani.

A dirlo sono i numeri: dal 1992 ad oggi lungo lo Stivale sono state vendute ben 600mila Micra, il 42% di tutte le Nissan e, se pronunciate il suo nome ai potenziali clienti, il 98% sa già di che cosa si parla. È un bel vantaggio farsi riconoscere immediatamente nel nome e nella veste, che si ispira alle prime due generazioni con forme e grafiche tondeggianti reinterpretate secondo lo spirito del tempo e le possibilità date dalla base tecnica costruttiva di partenza che, come è noto, è quella della Renault 5 e della Renault 4.

EVERGREEN A fianco la nuova Micra, è lunga 4 metri esatti e larga 1,8 m con un passo di 2,54 metri abbastanza per accogliere 5 persone. Il look si ispira alle prime generazioni con forme tondeggianti reinterpretate secondo lo spirito del tempo. In basso il cockpit avvolgente, schermo per la strumentazione da 10,1" volante di sagoma ottagonale

VOLANTE OTTAGONALE

La nuova Nissan Micra è lunga 4 metri esatti e larga 1,8 con un passo di 2,54 metri abbastanza per accogliere 5 persone e bagagli per 326 litri o, abbattendo lo schienale posteriore 60/40, arrivare fino a 1.106 litri.

Tre i materiali per i rivestimenti con cuciture e trame superficiali che ne esaltano la buona qualità mentre il posto guida è avvolgente, grazie allo schermo per la strumentazione da 10,1" e al volante di sagoma ottagonale: sul piantone c'è il pulsante per scegliere tra tre modalità di guida (Comfort, Sport ed Eco), armonizzabili anche con grafiche e illuminazione ambiente tra 48 diverse tinte, e dietro la corona, a portata di dita, ci sono le levette per regolare il recupero dell'energia tra quattro livelli tra cui quello massimo che include la funzione one-pedal, ovvero la possibilità di modulare con il pedale dell'acceleratore la decelerazione della vettura fino all'arresto. Al centro della plancia, c'è un altro schermo da 10,1" messo però in verticale e rivolto verso il pilota con una fila di tasti fisici alla base.

Il sistema è basato su Android Automotive e dunque sono tante e familiari le funzionalità incluse come Google Maps, che permette di pianificare i percorsi includendo modalità e tempi di ricarica, e Google Assistant per gestire con la voce, senza staccare le mani dal volante e lo sguardo dalla strada, anche la climatizzazione, l'ascolto della musica, i sedili riscaldabili e persino alcune funzioni di domotica. Al contrario, con l'app sullo smartphone, si può interagire con la vettura a distanza ottenendo informazioni importanti come quelle relative alla ricarica o alla temperatura dell'abitacolo. Adeguata anche la dotazione di sicurezza con dispositivi di assistenza che permettono la guida assistita di livello 2 e in più l'allerta per la stanchezza del guidatore, gli angoli ciechi con correzioni attive in movimento e da fermo quando si sta per aprire la portiera più la frenata automatica in retromarcia quando ci sono oggetti impossibili da vedere per il guidatore.

NASCE CITTADINA

Insomma, quel che ci vuole per un'auto che nasce cittadina e vuole continuare ad esserlo permettendo di affrontare anche piccoli viaggi. Il sistema di propulsione prevede due varianti: una con motore da 90 kW e batteria da 40 kWh ricaricabile fino a 11 kW in corrente alternata e a 80 kW in corrente continua con un'autonomia di 310 km; l'altra da 110 kW con batteria da 52 kWh ricaricabile fino a 100 kW con autonomia di 408 km. In entrambi i casi l'accumulatore è termoregolato da una pompa di calore condivisa con l'impianto di climatizzazione e il caricatore permette il cosiddetto V2L (Ve-

LA VERSIONE AL VERTICE HA 400 KM DI AUTONOMIA IL MOTORE DA 110 KW E LA BATTERIA DA 52 KWH

ORIGINALE Sopra il frontale caratteristico della nuova Micra che riprende il design della prima generazione. A fianco il look laterale

Bmw, la tradizione lanciata nel futuro i motori boxer sanno fare la differenza

VIAGGIATRICI

FAENZA Stile e vocazione enduristica si sposano alla perfezione sulla nuova Bmw R 12 G/S, moto ispirata alla leggendaria R 80 G/S, da cui eredita il design e il DNA, declinando il tutto chiaramente in chiave moderna. È realizzata con estrema cura ma resta una moto semplice, senza troppi fronzoli e anche facile da guidare.

Adotta un faro tondo che richiama il passato, ma con i LED di ultima generazione che all'occorrenza possono svolgere anche la funzione Cornering. Ci sono una sella unica stretta e lunga per pilota e passeggero (860 mm da terra), un parafango alto in perfetto stile enduro, una coda slanciata e gomme tassellate con l'anteriore da 21". Dietro c'è un cerchio da 17", ma per chi volesse fare un fuoristrada più impegnativo Bmw ha pensato a una versione con il cerchio da 18" (con la sella che sale fino a 875 mm, che diventano 895 mm con la sella Rally). Numeri a parte, la R 12 G/S si guida davvero molto bene.

SUPER REATTIVA

È divertente su strada, rotonda e precisa tra le curve, ben bilanciata e super reattiva grazie al Boxer raffreddato ad aria e olio da 1.170 cc da 109 cv e 115 Nm. Valori che anche quando ci si allontana dall'asfalto si rivelano perfetti: in off-road (preferibilmente con la ruota da 18") la moto è molto più performante di quanto si possa immaginare. Il motore ha tanta spinta ai bassi, c'è tanta luce a terra e molta escursione delle sospensioni (regolabili). E anche chi di mestiere non fa enduro, si può cimentare nei percorsi più avventurosi divertendosi senza troppa fatica. Insomma, una gran bella sorpresa: tutt'altro che un esercizio di stile. C'è poi solo l'elettronica che serve: controllo della trazione (disattivabile), tre riding mode e Abs Pro. Tre le colorazioni – nera, beige e bianca/blu/rossa – e prezzi da 17.900 euro.

Si proietta invece decisamente più in alto nel listino la R 1300 RT, l'ammiraglia di Casa Bmw, che oggi si aggiorna dentro e fuori all'insegna della sportività, senza però pregiudicare minimamente il comfort che da sempre rappresenta il suo principale punto di forza. Dunque, comoda come da tradizione, anche di più, ma più bella da guidare. Più snella e affilata nel design, ha un ampio parabrezza regolabile elettricamente e deflettori regolabili per una protezione aerodinamica eccellente, e adotta luci a LED che regolano automaticamente del fascio di luce in funzione della strada che si percorre. La sella è ampia, molto ben imbottita e comoda anche sulle lunghe distanze (e può essere regolata in altezza e inclinazione); anche quella del passeggero ha ricevuto un upgrade per migliorare l'abitabilità.

INCREDIBILMENTE COMODA

Ci sono poi di serie due borse laterali rigide espandibili e tutta l'elettronica possibile: due radar, Cruise adattivo, sensore dell'angolo cieco, sistema di frenata d'emergenza, mappe motore, cambio ASA, sospensioni Dynamic ESA di ultimissima generazione con i sistemi Telelever e Paralever EVO, Abs Pro e un di-

CONFORTEVOLE A lato la R 1300 RT, l'ammiraglia di Casa BMW si aggiorna dentro e fuori all'insegna anche della sportività

LA R 12 GS È UN ENDURO DI GRAN QUALITÀ CHE RICORDA L'80 GS, LA R 1300 RT INVECE È UNA VERA AMMIRAGLIA

Micra

SPAZIOSA A fianco il bagaglio della nuova Micra capace di una capienza di 326 litri o, abbattendo lo schienale posteriore 60/40, di arrivare fino a 1.106 litri. Abbastanza per un'auto che nasce cittadina

hicle-to-Load), ovvero la possibilità di alimentare un dispositivo esterno attraverso un apposito adattatore.

SOSPENSIONI MULTI-LINK

La Micra promette inoltre una buona dinamica di guida grazie alle sospensioni posteriori multi-link, alle ruote da 18" di serie, allo sterzo diretto, il baricentro basso e una massa relativamente contenuta per un'auto elettrica di queste dimensioni (da 1.400 e 1.524 kg). La nuova Nissan Micra arriverà nei concessionari per il prossimo gennaio, ma il listino, con l'articolazione della gamma per livelli di allestimento, sarà diramato entro il mese di luglio. Quel che si sa è che la forbice di prezzo dovrebbe essere compresa tra i 25mila i 32mila euro e che la nuova Micra beneficerà di Nissan More, la forma di garanzia che si estende automaticamente – e gratuitamente – fino a 10 anni o a 200.000 km se si effettuano i tagliandi di manutenzione presso la rete di assistenza ufficiale. Ma Nissan sta preparando anche altre importanti novità, tutte nel segno dell'elettrificazione come la nuova Juke elettrica, la Leaf di terza generazione e infine il sistema full-hybrid in serie E-Power ulteriormente migliorato per essere più efficiente del 20%.

Nicola Desiderio

La E-3008 e la E-5008 hanno la stessa anima ma vocazioni diverse. Condividono la doppia unità a elettroni che garantisce 320 cavalli (235 kW) e oltre 500 Nm

Peugeot, due propulsori con la trazione integrale

VERSATILI

MULHOUSE Dalle colline dell'Alsazia al cuore della Foresta Nera, un viaggio tra il silenzio della natura e il piacere di guida firmato Peugeot. La Casa del Leone ha svelato, nel suo stabilimento di Sausheim a pochi chilometri da Mulhouse, le varianti Dual Motor della Peugeot E-3008 ed E-5008. Due Suv che, pur condividendo la stessa anima, hanno vocazioni ben distinte riguardo la mobilità elettrica. Entrambe realizzate sulla piattaforma STLA Medium, la prima presenta uno stile da fastback con un carattere decisamente più dinamico e sportivo mentre la E-5008, con le sue forme da D-Suv, si rivolge a chi non vuole rinunciare a spazio e versatilità.

MODALITÀ ECO

Partiamo dalla E-3008: un Suv coupé di segmento C che mantiene inalterata la linea contraddistinta da un lunotto inclinato dotato di un piccolo spoiler posteriore. I fari anteriori LED, con i tre artigli, e la calandra che presenta un motivo geometrico donano al frontale un aspetto aggressivo ed elegante. Mentre le sue dimensioni, 4,54 metri di lunghezza, la rendono perfetta sia per la città quanto per i viaggi più lunghi. Sotto la carrozzeria, oltre al motore anteriore da 157 kW (213 Cv), troviamo sull'asse posteriore un secondo da 83 kW (112 Cv). In base alla modalità di guida i due motori lavorano all'unisono garantendo, oltre alla trazione integrale, una potenza totale di 235 kW (325 Cv) e 509 Nm di coppia complessiva che si traduce in un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 6 secondi.

Lasciata Mulhouse, sul tratto autostradale che ci porta verso la Germania adottiamo le modalità Eco e Normal. In entrambi i casi l'auto predilige i consumi agendo principalmente sulla trazione anteriore, mentre l'asse posteriore viene attivato solamente quando serve più potenza. La differenza è più marcata in Sport.

Nell'affrontare i tornanti della Foresta Nera la Peugeot mostra una buona agilità, sfruttando il baricentro basso grazie alla batteria da 73 kWh posta sotto il pianale, oltre a una maggior reattività sia nella risposta dello sterzo che del gas. Il volante compatto aiuta nella guida, mentre la ripartizione della coppia (60-40 in favore dell'asse anteriore) garantisce una buona stabilità anche nei tratti più impegnativi. Non per ultima la modalità 4WD, in cui i motori lavorano in parallelo per massimizzare la presa anche sui terreni più scivolosi.

EFFICIENTI Sopra la E-5008, il D-Suv con le sue forme attrae chi non vuole rinunciare a spazio e versatilità. Sotto il cockpit, in basso la E-3008

SETTE POSTI

Un'impostazione simile è adottata anche dalla sorella maggiore, la E-5008 Dual Motor, che però declina le stesse soluzioni tecniche in chiave familiare. Lunga 4,79 metri, dotata fino a sette posti e un abitacolo studiato per accogliere anche passeggeri adulti in terza fila, la E-5008 conferma le ambizioni da ammiraglia elettrica. Anche qui troviamo la batteria da 73 kWh, i due motori da 213 e 112 Cv, la trazione integrale intelligente e una potenza totale identica a quella della E-3008, ma con una diversa messa a punto del telaio. Barre antirollio, ammortizzatori e molle irrigiditi rendono il D-Suv stabile e reattivo, mentre il comfort rimane al centro dell'esperienza di guida grazie all'ottimo isolamento acustico e a sospensioni tarate per i lunghi viaggi. Entrambi i modelli condividono il nuovo Panoramic i-Cockpit, un display curvo da 21" che sembra fluttuare sulla plancia integrando strumentazione e infotainment in un'unica superficie. Sul lato tecnologico non manca la connettività con gli smartphone e l'assistente vocale basato su ChatGPT. Materiali sostenibili e finiture di pregio, come tessuti riciclati e inserti morbidi, rafforzano la percezione di qualità, comodi e ben profilati i sedili sia per chi siede davanti che per chi si accomoda dietro.

RICARICA RAPIDA

Quanto all'autonomia, la E-3008 promette fino a 490 km con una singola carica, mentre la E-5008 si ferma a 467 km nel ciclo WLTP. In entrambi i casi, la ricarica rapida in corrente continua fino a 160 kW consente di passare dal 20 all'80% in circa mezz'ora, mentre in corrente alternata è previsto di serie un caricatore da 11 kW, con possibilità di optare anche per quello da 22. Se i prezzi ufficiali verranno comunicati nelle prossime settimane, Peugeot ha già anticipato che entrambe le versioni godranno di una garanzia estesa a otto anni o 160.000 km, oltre alla dotazione di serie che include wallbox domestica e accesso alla rete Free2Move con un milione di colonnine in tutta Europa.

Michele Montesano

ICONICA A fianco in primo piano la nuova BMW R 12 G/S, moto ispirata alla leggendaria R 80 G/S (sullo sfondo), da cui eredita il design e il Dna, declinando il tutto in chiave moderna

splay a colori da 10,25" con l'Audio System. La R 1300 RT è stabilissima, molto divertente nel guidato (nonostante gli oltre 280 kg di peso, di cui però almeno 80 in marcia sembrano scomparire come per magia) e comoda come pochissime altre moto al mondo. Con lei si viaggia in prima classe, senza annoiarsi mai. Parte da 24.300 euro ed è, come di consueto, ampiamente personalizzabile.

Francesco Irace

Giù emissioni e consumi, i plug-in per Cupra

ECOLOGICHE

VERONA Elettrificazione avanti tutta. La medicina per diminuire consumi ed emissioni non va assunta solo allo stato puro, ma anche diluita. Ecco perché Cupra, accanto alle sue elettriche, rilancia la propria gamma plug-in hybrid, denominata e-Hybrid, con il nuovo sistema che ha interessato anche altri modelli del gruppo Volkswagen basati sulla piattaforma MQB. Nello specifico, parliamo della Leon (berlina e Sportstourer), della Terramar e della Formentor equipaggiate del nuovo sistema ricaricabile composto dal raffinato motore 4 cilindri 1.5 a ciclo Miller con turbocompressore e geometria variabile, dal cambio doppia frizione a 6 rapporti, che integra il motore elettrico da 85 kW e 330 Nm, e infine dalla batteria da 19,7 kWh di capacità netta. Rispetto alla prima generazione, le nuove plug-in hybrid assicurano un salto quantico in termini di prestazioni, con due livelli di potenza di 204 cv o 272 cv, e soprattutto di praticità. La capacità utile della batteria è infatti raddoppiata, assicurando autonomie in elettrico fino a 133 km, e il caricatore di bordo ha una potenza triplicata in corrente alternata (da 3,3 kW a 11 kW) ed è possibile addirittura rifornirsi dalle colonnine a corrente continua fino a 50 kW così che dal 10% all'80% ci vogliono solo 26 minuti.

IL GIOVANE BRAND DI BARCELLONA SPINGE SULLA ELETTRIFICAZIONE LE PHEV PERFETTE PER LA TRANSIZIONE

PRONTEZZA DI RISPOSTA

Il miglioramento dell'efficienza anche quando si viaggia in ibrido ha poi permesso di avere consumi contenuti anche quando si marcia a batteria scarica con la possibilità di percorrere oltre 900 km con i due serbatoi pieni e di dichiarare consumi che, nel caso della Leon 5 porte, sono di soli 0,4 litri/100 km pari a 8-9 g/km di CO2. Il tutto con prestazioni in linea con la sportività del brand Cupra (da 0 a 100 km/h i tempi sono compresi tra 7 e 8 secondi), la prontezza di risposta assicurata dal motore elettrico e la ricchezza degli allestimenti e delle dotazioni che contraddistinguono il giovane marchio spagnolo.

Parliamo dunque di automobili in linea con i tempi e disponibili, se si vuole, anche con motori a benzina, mild-hybrid a 48 Volt e diesel e che con le rispettive versioni ibride plug-in offrono vantaggi fiscali per i professionisti e le aziende. Per la gamma e-Hybrid, la Formentor parte da 46.500 euro oppure con anticipo zero e 35 rate da 395 euro e 30.000 km inclusi, la Leon da 43.500 euro o 7.600 euro di anticipo con 185 euro/mese e la Terramar da 48.700 euro o 8.000 euro di anticipo e 35 rate da 295 euro.

N. Des.

A lato la Formentor ibrida plug-in, sopra un dettaglio

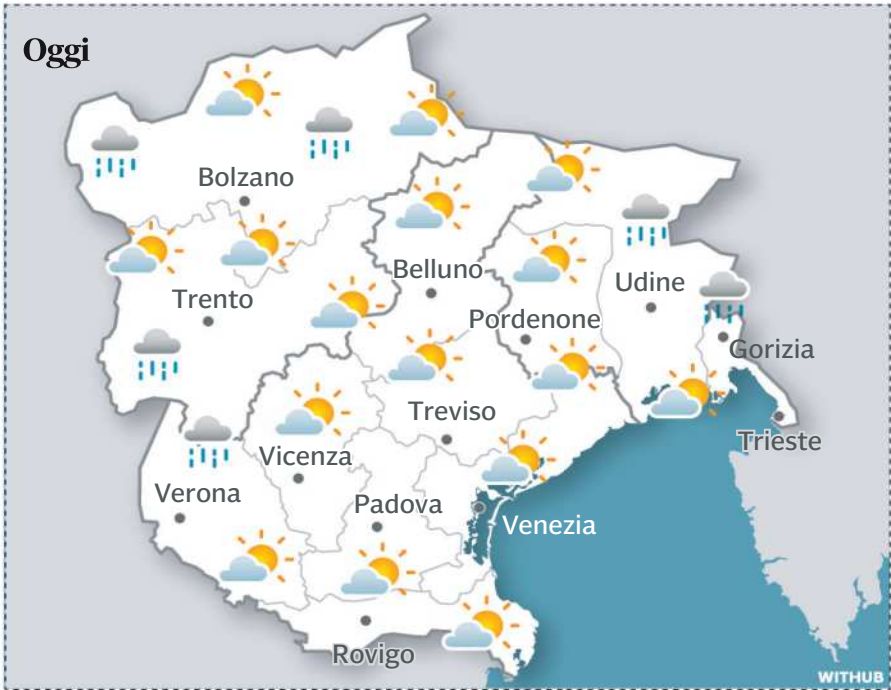
METEO

Temporali al Nord, più sole e caldo altrove.

DOMANI

VENETO
Tendenza a miglioramento con residui fenomeni lungo le coste e rodigino in esaurimento dal primo mattino. Temperature in calo, venti tra deboli e moderati.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tendenza a miglioramento, con cielo da poco ad irregolarmente nuvoloso ma in un contesto asciutto. Temperature in lieve calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tendenza a miglioramento con residui fenomeni lungo le coste e triestino in esaurimento dal primo mattino. Temperature in calo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	28	Ancona	20	27
Bolzano	14	32	Bari	23	27
Gorizia	19	30	Bologna	17	29
Padova	19	29	Cagliari	21	32
Pordenone	18	30	Firenze	21	29
Rovigo	18	28	Genova	20	32
Trento	15	31	Milano	19	29
Treviso	19	30	Napoli	22	32
Trieste	21	31	Palermo	21	28
Udine	17	30	Perugia	18	28
Venezia	19	29	Reggio Calabria	23	28
Verona	18	28	Roma Fiumicino	22	29
Vicenza	19	29	Torino	21	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia. Di Wayne Wang. Con Jennifer Lopez, Ralph Fiennes, Natasha Richardson
23.20 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
0.30 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

11.10 **La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **L'uomo che non ho mai sposato** Film Thriller
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.08 **Meteo 2** Attualità
17.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.15 **Tg 2** Informazione
17.35 **TG Sport Sera** Informazione
17.55 **Genova - Gare. Campionati Europei** Scherma
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **La casa dei misteri** Serie Tv. Con Marie Dompnier, Merwane Tajouiti, Yannick Choirat
21.55 **La casa dei misteri** Serie Tv
23.05 **Hot Ones Italia** Talk show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.05 **#nonsolomercato** Info

Rai 3

8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.25 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.45 **Metropolis - Urban Art Stories** Viaggi
16.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.15 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
18.05 **Geo Magazine** Attualità.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Generazione Bellezza** Viaggi
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Filorosso** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.45 **Rookie Blue** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Nancy Drew** Serie Tv
12.10 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Sopravvissuti** Film Azione
16.00 **70 x 70 Lo sapevate che...** Varietà
16.15 **Rookie Blue** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Gangs of Paris** Film Thriller. Di Romain Quirot. Con Alice Isaaz, Rod Paradot, Niels Schneider
22.55 **Escape Room 2 - Gioco mortale** Film Horror
0.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.25 **Criminal Minds** Serie Tv
1.05 **Nancy Drew** Serie Tv
3.10 **The Good Fight** Serie Tv
3.50 **In the dark** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Storia dei colori - blu** Doc.
7.20 **Camera con vista** Viaggi
8.10 **Overland 21** Documentario
9.10 **The Hunt - La caccia** Doc.
10.00 **Il meraviglioso mondo del sangue** Documentario
10.50 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 21** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Buon compleanno Massimo** Film
17.25 **Osn Gatti Le Sinfonie di Schumann 3-4** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Doc.
19.30 **Wild Christmas: Il pianeta di ghiaccio** Documentario
20.25 **Overland 21** Documentario
21.15 **The Children Act - Il verdetto** Film Drammatico
22.55 **Artemisia - Passione estrema** Film Drammatico
0.30 **Elvis Presley '56 Special** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Overland 21** Documentario

Rete 4

6.10 **Movie Trailer** Show
6.15 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.05 **La Promessa III - 440 - Parte 2** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
10.40 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Delitto ai Caraibi** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.38 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La Promessa III - 441 - Parte 1** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Quarta Repubblica** Att.
1.00 **Il dolce e l'amaro** Film Drammatico
2.50 **Movie Trailer** Show

Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.20 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **L'isola dei famosi** Reality. Condotto da Veronica Gentili
1.20 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **Mondiale per Club Show** Calcio
15.00 **The Simpson** Cartoni
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Sera** Info
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **Mondiale per Club Live** Calcio
20.45 **Chelsea - Los Angeles. Fifa Club World Cup** Calcio
22.50 **Mondiale per Club Live** Calcio
23.45 **Sport Mediaset Notte** Info
0.15 **E-Planet** Automobilismo
0.45 **Drive Up** Informazione

Iris

6.20 **Zanzibar** Serie Tv
6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.25 **Spogliamoci così senza pudor...** Film Commedia
10.35 **Seberg - Nel mirino** Film Biografico
12.50 **Giorno maledetto** Film Drammatico
14.30 **Elena di Troia** Film Storico
17.00 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Invasion** Film Fantascienza. Di Oliver Hirschbiegel. Con Nicole Kidman, Daniel Craig, Jeremy Northam
23.15 **L'avvocato del diavolo** Film Thriller
2.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.10 **Elena di Troia** Film Storico
3.55 **Ciak News** Attualità
4.00 **Un pizzico di fortuna** Film Commedia

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.10 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Baby Jane** Film Commedia. Di Katja Gauriloff. Con Roosa Söderholm, Lauri Tilkanen, Maria Ylipää
23.10 **Shortbus - Dove tutto è permesso** Film Drammatico

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Jack Hunter e La Ricerca della Tomba di Akhenaten – Film: avventura, Usa 2008 di Terry Cunningham con Ivan Sergei e Joanne Kelly**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina**
8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
10.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Documentario
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Per un pugno di gemme** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

7.40 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **100 Minuti** Attualità
23.15 **The Dissident** Film Documentario

TV 8

11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un pericolo dal passato** Film Drammatico
15.30 **Amore all'orizzonte** Film Commedia
17.15 **Scintille sopra Brooklyn** Film Commedia
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **In&Out - Niente Di Serio** Comico
21.35 **In&Out - Niente Di Serio** Comico
24.00 **In&Out - Niente Di Serio** Comico

NOVE

6.55 **Alta infedeltà** Reality
10.55 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.55 **Famiglie da incubo** Doc.
16.05 **24 ore per morire** Doc.
18.05 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.40 **The Cage - Prendi e scappa** Gioco
21.30 **Cash or Trash - La notte dei tesori** Quiz - Game show
0.05 **Cash or Trash - La notte dei tesori** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova

12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **ApériCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ben Hur, 2ª parte**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg flash** Informazione
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Goal FVG estate**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
21.30 **Azzurri**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
22.30 **Effemotori**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

15.55 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Inter** Calcio
17.45 **A Tutto Campo Fvg - R** Rubrica
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Anche se la configurazione è delicata a causa dell'alto livello di tensione, ancora per oggi puoi contare su un alleato particolarmente prezioso. Marte, il tuo pianeta, è in un aspetto armonioso e da domani la situazione cambia e avrà altre preferenze. Allora dai la precedenza all'**amore** e a tutto quello che riguarda il cuore. Sarà il modo migliore per trovare soluzioni creative per tutto il resto.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nonostante l'alto livello di tensione, la tua intuizione ti indica delle opzioni davvero vantaggiose nel **lavoro**, alle quali potrai accedere adottando una strategia morbida e conciliante, in contrasto con l'insofferenza che ti abita in questi giorni. Sperimenta le idee che emergono spontaneamente, per quanto strane o paradossali sono ipotesi che possono aiutarti a risolvere un enigma che ti blocca.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per iniziare al meglio la settimana, trovando il modo di trarre vantaggio anche dalla confusione e dalle tensioni che rendono complicata la situazione in cui ti trovi, prova a prendere in considerazione le idee più assurde e insolite. Sono ipotesi che aprono la tua mente ad altre visioni, necessarie per superare una situazione di blocco. Nel **lavoro** sono necessari dei compromessi, ci vuole elasticità.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione tende a esagerare il peso di alcune responsabilità professionali che ricadono in gran parte sulle tue spalle e rispetto alle quali hai un margine di manovra nei fatti limitato. Questo tende a frenarti nonostante il tuo atteggiamento aperto e positivo. Mentre a poco a poco la situazione andrà evolvendo, approfitta dell'aiuto di Marte per prendere una decisione di natura **economica**.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi è l'ultimo giorno in cui Marte si trova nel tuo segno, domani toglierà il disturbo, mettendo così fine a un periodo di quasi due mesi piuttosto movimentato e stancante. E a volte forse eccessivamente carico di tensione. Prima di salutarti ti offre la possibilità di prendere una decisione, piccola forse ma d'impatto, relativamente al **lavoro**. Il cambiamento che desideri ha qualcosa di fulmineo.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti mette fretta, nel **lavoro**. Anche se cerchi di adeguarti alle richieste che ricevi, gli eventi tendono a svolgersi in maniera eccessivamente rapida, come se improvvisamente non ci fosse più tempo. Ma la chiave giusta è quella che ti sintonizza sulla leggerezza. La Luna ti invita a lasciare da parte il tuo lato troppo serioso, la soluzione che cerchi non è razionale ma stravagante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ancora per buona parte della giornata la Luna è favorevole, anche se l'opposizione a Marte tende a renderti più impulsivo e in certi momenti addirittura brusco senza che sia quella la tua intenzione. Questa strana irruenza però puoi metterla a frutto in **amore** uscendo per un momento dalla delicatezza dei tuoi minuetti eleganti e armoniosi e lasciando che emergano le voci apparentemente discordanti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La giornata di oggi potrebbe rivelarsi decisiva nel **lavoro**, anche se le energie sono difficili da pilotare e soprattutto da calibrare, perché alcune dinamiche sono incontrollabili e non tutto dipende da te. Ma domani Marte non sarà più lì a darti una mano per affermare il tuo punto di vista. Se vuoi approfittare della sua concretezza devi agire oggi. Poi alcune cose diventeranno più facili da gestire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ancora per oggi Marte è in aspetto favorevole al tuo segno e ti aiuta a combinare lo spirito d'iniziativa con la prudenza e la misura, che stai imparando a gestire meglio. Il tuo lato passionale ti guida e impone alcune decisioni, invitandoti anche in **amore** a prendere impegni di un certo rilievo, come se desiderassi un'iniezione di serietà. A poco a poco tutto questo genera una nuova maturità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Inizi la settimana con un certo dinamismo, deciso a prendere in mano la situazione e consolidare la tua posizione. Approfitta della maggiore sicurezza che la configurazione ti fa percepire anche a livello **economico**. Hai l'opportunità di fare valere le tue ragioni e agire autonomamente. Le risorse di cui disponi sono davvero tante, mettile a frutto investendole, domani le condizioni saranno cambiate.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è nel tuo segno ancora per buona parte della giornata e ti stimola a muoverti autonomamente, mettendo sul piatto della bilancia anche i sentimenti. Domani ti libererai dall'opposizione di Marte ma intanto oggi puoi volgerla a tuo favore, puntando sulla spontaneità nella relazione con il partner. L'**amore** ti rende forse più irrequieto, ma il confronto e la condivisione ti aiutano a centrarti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Cavalca l'energia frizzante, quasi elettrica, che ti spinge a bruciare qualche tappa per realizzare un cambiamento nel **lavoro** che desideri molto e che non puoi continuare a rimandare, altrimenti rischia di non avere luogo. Ogni cosa ha i suoi tempi e oggi il punto di maturazione è quello giusto. In serata nel tuo segno arriva la Luna e potrai rilassarti, riducendo l'inevitabile livello di tensione.

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27 / 95	21 / 72	41 / 58	17 / 56
Cagliari	82 / 80	78 / 70	57 / 60	23 / 48
Firenze	26 / 112	83 / 110	49 / 93	27 / 60
Genova	90 / 68	52 / 66	8 / 64	14 / 61
Milano	74 / 85	18 / 75	62 / 51	43 / 42
Napoli	51 / 95	52 / 85	67 / 80	30 / 59
Palermo	51 / 70	21 / 69	46 / 66	19 / 66
Roma	35 / 89	66 / 73	33 / 57	62 / 49
Torino	56 / 76	2 / 65	28 / 64	67 / 60
Venezia	69 / 82	89 / 59	59 / 47	81 / 38
Nazionale	24 / 97	7 / 74	19 / 55	8 / 53

Opinioni

La frase del giorno

«LO SPORT È UNA VIA PER COSTRUIRE LA PACE, PERCHÉ È UNA SCUOLA DI RISPETTO E DI LEALTÀ, CHE FA CRESCERE LA CULTURA DELL'INCONTRO E DELLA FRATELLANZA»

Papa Leone XIV

L'analisi

Il peso dell'Italia divisa dei partiti

Alessandro Campi

La debolezza o poca incisività dell'Italia sulla scena internazionale, nonostante l'attivismo politico-mediatico di Giorgia Meloni, è il mantra polemico dell'opposizione, continuamente ripetuto dai suoi esponenti nelle aule e nelle dichiarazioni pubbliche con un tono che dietro un'apparenza di rammarico e preoccupazione sembra invece nascondere un compiacimento che non si fatica a definire politicamente irresponsabile e, nessuno si offenda, oggettivamente anti-patriottico.

Ammesso sia vero che l'Italia conti poco (la realtà è che, nella sua qualità di media potenza, essa continua a pesare a livello diplomatico-militare quel che ha sempre pesato nei decenni precedenti, a prescindere dal colore dei suoi esecutivi), viene da chiedersi quanto la sua eventuale scarsa autorevolezza odierna – in una fase del mondo a dir poco convulsa – dipenda anche dal fatto che il governo attualmente in carica, oltre a dover scontare diverse divisioni interne in tema di relazioni internazionali, ha dinnanzi a sé una minoranza parlamentare che sulle stesse materie ha posizioni, al contempo, confuse, ambigue, strumentali e sempre polemicamente contrarie, su ogni singola questione, a quelle espresse e perseguite dal centrodestra.

Quale incidenza sulla scena globale può in effetti avere un Paese nel quale le forze politiche maggiori manifestano visioni divaricanti se non inconciliabili – per ragioni ideologiche, ma più spesso per motivi meramente tattici e strumentali – dell'ordine internazionale? E' una questione che, così formulata, riguarda la classe politica nella sua interezza: certo coloro che hanno momentaneamente la responsabilità del governo, ma anche coloro che aspirano ad averla in un futuro più o meno prossimo.

Sulla politica estera, come mostra l'esperienza di tutti i grandi Stati democratici, la continuità d'indirizzo strategico, la fedeltà alle alleanze e la condivisione di quali siano gli interessi nazionali da difendere e perseguire dovrebbe in effetti rappresentare una necessità vitale, anzi, qualcosa di politicamente scontato e accettato. Sono altri i terreni sui quali sui partiti possono legittimamente dividersi e darsi battaglia, non certo quello che investe il posizionamento geopolitico della propria nazione o le sue scelte in materia di sicurezza e rapporti con gli altri Stati.

Il fatto che in Italia, per un complesso di ragioni storiche, non sia stato così nei lunghi decenni della Guerra fredda (stante la presenza nei suoi confini di partiti e movimenti legati al blocco di potere comunista e animati, di conseguenza, da una ostilità pregiudiziale nei confronti del mondo, in senso lato, occidentale), come anche in quelli successivi in cui le democrazie si sono trovate a affrontare nuove sfide e minacce (su tutte quelle del terrorismo islamista), nulla toglie al fatto che con l'aggressione della Russia all'Ucraina, nel febbraio 2022, si è prodotto un cambio di scenario talmente radicale – con il passaggio ad un logica dei rapporti internazionali basata sempre più sull'uso della forza militare e sempre meno sulla diplomazia e del diritto internazionale, ad una fase storica nella quale sono le stesse grandi potenze ad essere divenute fattore di instabilità e anarchia – da rendere la politica estera degli Stati un terreno sul quale difficilmente si possono ammettere incertezze, ambiguità o ripensamenti, magari dettati solo da calcoli elettorali e di convenienza.

Ma in Italia, evidentemente, perseverare negli errori non è considerato diabolico, semmai qualcosa di cui vantarsi. Negli ultimi quattro anni le forze politiche maggiori, nonostante scenari talmente cupi da sollecitare un sovrappiù di unità e senso di responsabilità, si sono dunque divise in quattro tronconi o indirizzi, peraltro con curiose convergenze o sinergie tra partiti sulla carta avversari.

Il primo è quello euro-atlantista che, in anche se in modo non sempre lineare, è condiviso, a livello di governo, da Fratelli d'Italia e Forza Italia e, nei ranghi dell'opposizione, dalla minoranza interna riformista del Pd e dai centristi (Calenda, con più convinzione, e Renzi). E' la linea storica alla quale l'Italia è sostanzialmente rimasta fedele in tutta la sua storia repubblicana, anche quando essa si è mossa in relativa autonomia sullo scacchiere mediterraneo.

Il secondo è il nazional-neutralismo fatto propria dalla Lega, segnato da uno spirito critico nei confronti dell'Europa, per la sua scelta di sostenere militarmente l'Ucraina, e da un approccio per così dire "pragmatico-egoistico" alla scelta di imporre sanzioni alla Russia e di isolarla politicamente. Una scelta dettata da ragioni di tornaconto economico per le nostre imprese, a partire da quelle del Nord, ma che spesso è parso nascondere anche una forma malcelata di ammirazione per la "democrazia sovrana" putinista.

Il terzo è l'euro-antiatlantismo, se così possiamo definirlo, fatto proprio, strada facendo, da un Pd portato da Elly Schlein su posizioni vieppiù movimentiste. Un europeismo, quello dello storico partito della sinistra, divenuto ormai dogmatico ed esortativo, usato spesso come arma polemica contro le scelte del governo italiano, affiancato peraltro a un pacifismo per così dire selettivo, nella misura in cui i "nemici della pace" sembrerebbero stare sempre nel campo delle democrazie occidentali e mai in quello delle autocrazie che le avversano.

In quarto, infine, è il pacifismo neutralista abbracciato da Conte e dal M5S, nel quale istanze etico-religiose di tono spesso strumentale si sommano a una visione critica e negativa dell'Occidente e dei suoi leader politici, considerati la causa principale delle iniquità che legittimano e giustificano il tentativo in corso di costruire, anche attraverso la forza militare e la violenza, un ordine internazionale ad esso alternativo. E pazienza se gli attori di questo riequilibrio geostrategico sono Stati repressivi di ogni libertà.

In realtà, l'attacco israeliano all'Iran sembra aver rimosso le differenze e le diverse vedute dell'ordine internazionale che nel centrodestra, come accennato, si sono registrate a più riprese sulla guerra tra Russia e Ucraina: anche se esse, al dunque, non hanno inciso sulla linea di pieno e incondizionato sostegno a Kiev che l'Italia ha scelto insieme agli altri partner europei.

Un compattamento nel e del centrodestra che paradossalmente ha contribuito a rendere ancora più contraddittorio, rispetto alla gravità del momento, l'atteggiamento delle opposizioni, come si è visto con il sostegno alle manifestazioni di piazza per Gaza, con gli attacchi ideologici unilaterali a Trump e Netanyahu o, qualche giorno fa, durante l'informativa urgente richiesta proprio da queste ultime al ministro della difesa Antonio Tajani. Anche da quella discussione, come dagli interventi che si stanno accavallando in questi giorni dei diversi leader nei partiti di minoranza, sono emerse posizioni molto differenziate, oltre che di scarso realismo e puramente propagandistiche. Inoltre, continua a non esserci alcuno sforzo per cercare di trovare con la maggioranza un minimo terreno comune sulla politica estera, fatto che, esso sì, contribuirebbe in effetti a rafforzare l'immagine all'estero dell'Italia e il suo potere negoziale.

Per l'opposizione, invece, l'importante parrebbe continuare a sostenere che l'Italia non conta nulla (ma conterebbe di più, viene da chiedersi con malizia, se in questa fase concitata della vita mondiale fosse a Palazzo Chigi Conte o la Schlein o qualcuno che ne condivide le posizioni?). Oltre a ripetere che l'Italia, non potendo essa nulla da sola, deve affidarsi incondizionatamente a un'Europa che a sua volta sta però dimostrando di non sapere come muoversi in nessuno dei terribili scenari di crisi che si sono aperti. Ne nasce il sospetto, legittimo, che all'opposizione, a questa opposizione, interessa poco il ruolo internazionale dell'Italia, ma interessa di più come usare la politica estera per lucrare voti che peraltro non arrivano.

Passioni e solitudini

L'amore e la medicina nei volti dell'antichità

Alessandra Graziottin

«Venere è armata». Un'antica raffigurazione di Venere, Afrodite per i greci, di oltre 2500 anni fa, la rappresenta armata. L'ho ammirata a Epidauro, nel museo vicino allo splendido teatro, eccezionalmente ben conservato, dall'acustica perfetta e con un proscenio dalla visibilità impeccabile fin dai gradini più alti. Un teatro capace di accogliere tra le dodici e le quattordicimila persone, in tempi in cui Atene non superava i cinquemila cittadini liberi.

Avevo visitato Epidauro decenni fa, quando ero studentessa. Ricordo l'ammirazione per il sito, tra montagne impervie, di ancor più difficile accesso nei tempi arcaici. Per la partitura musicale della costruzione in pietra, dove la mirabile geometria a spicchi è perfettamente al servizio dell'acustica e dello sguardo. Per l'armonia fra il teatro, così essenziale pur nelle ampie dimensioni, e i boschi che lo circondano, conchiglia di pietra viva per condividere emozioni e verità tragiche sul mistero della vita e dell'amore, sul coraggio e sull'eroismo, e sulle insidie distruttive del possesso e del potere.

Questa volta sono rimasta colpita e ammirata per alcune strepitose intuizioni sull'amore e sulla medicina, che risalgono a quasi tremila anni fa. Venere armata, anzitutto. Perché armata? «Per conquistare il cuore degli uomini: perché possano rinascere». Quanti oggi, uomini e donne, sono capaci di sentire l'amore come una opportunità per rinascere, per evolvere a un livello emotivo, spirituale e umano più alto? Come uno stimolo a superarsi, a lasciar andare comportamenti e convinzioni che hanno fatto il loro tempo, ben oltre l'esaltante eccitazione governata dall'attrazione fisica? Perché oggi cresce una visione così distorta e distruttiva dell'amore, fatta di possesso, di controllo ossessivo, di predazione di energie e di orizzonti di vita, fino alla morte emotiva, quando non fisica? Accanto alla spada, appesa alla sinistra del corpo, la dea protende la mano destra, ora perduta, che avrebbe dovuto offrire una mela o un melograno, simbolo di fertilità fisica e mentale.

L'iconografia antica raffigurava i diversi volti di una divinità perché fossero di esempio e ispirazione. Accanto all'Afrodite armata ecco l'Afrodite Morphus, poi evoluta in un dio a sé, Morfeo. La Venere antica era infatti protettrice del sonno, che ci accoglie dopo l'amore e ci parla attraverso i sogni. Può così farci evolvere, cambiare e perfino guarire, attraverso l'amore e i suoi figli, il sonno ristoratore e la potenza trasformativa di sogni ben ascoltati e interpretati.

In tempi così digitalizzati, facciamo tutti molta fatica, e ci vuole molta disciplina, per sottrarci alla seduzione di quel piccolo frenetico schermo che ci ruba preziosissime ore di sonno, indispensabili per recuperare energie fisiche e mentali e per canalizzarle con entusiasmo in nuovi progetti di vita. Stanchi morti già al mattino, per le poche ore di sonno, disturbato dall'effetto dirompente che i mille segnali luccicanti dello schermo hanno sulla partitura del sonno stesso, come possiamo essere protagonisti davvero della nostra vita? Se ci sentiamo degli "zombi" già al mattino, stanchi e irritabili, come possiamo fare le scelte più adatte a noi, per continuare ad esprimerci al meglio? E come possiamo amare davvero? L'antica Afrodite, dea dell'amore che rinnova e trasforma, e gli uomini che l'hanno pensata e descritta, aveva già intuizioni formidabili sui fondamenti della vita che oggi stiamo vistosamente tradendo.

Altro motivo di riflessione: il culto di Apollo e di Asclepio, suo figlio, dio della medicina che si riteneva apparisse nei sogni. E guarisse mentre gli uomini dormivano nel santuario a lui dedicato, qui a Epidauro, dove si erano recati per chiedergli aiuto. Quali erano le terapie usate da Asclepio? Nel santuario agivano forze magiche, intrecciate di fede e di aspettative potenti, come nei nostri luoghi di pellegrinaggio. Acconto al divino, ecco le raccomandazioni che ogni persona desiderosa di cure doveva mettere in pratica in prima persona: attività fisica (!), bagni, dieta, sonno adeguato e farmaci. Ultima la chirurgia, a quei tempi assai primitiva. Interessante: una delle tre figlie di Asclepio era Igea, Igiene, dea che aiuta a prevenire le malattie con appropriati stili di vita (in questa accezione estesa gli Antichi intendevano la pulizia del corpo).

I fondamentali della vita e della salute sono stati dunque ben compresi oltre 2500 anni fa. A noi metterli in pratica con costante e rigorosa assunzione di responsabilità attiva verso la nostra salute, fin da piccoli, se gli adulti sanno dare il buon esempio. Ricordando sempre che i nostri bambini e i nostri allievi imparano filmando. E se oggi la scuola "sembra una clinica psichiatrica", come afferma Umberto Galimberti, qualche domanda-chiave noi adulti dovremmo proprio farcela. Che cosa conta per noi nella vita? E cosa vedono in noi i nostri figli?

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 15/06/2025 è stata di **38.303**

IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Giugno 2025

Santi Quirico e Giulitta, martiri. In Asia Minore, commemorazione dei santi Quirico e Giulitta, martiri.

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:59
La Luna Sorge 0:17 Cala 10:10

FONDAZIONE BON PRESENTA L'ESTATE INCLUSIVA PIÙ RICCA DI APPUNTAMENTI

A pagina IX

Il festival
A Udine il momento della musica di "Festil"
A pagina IX

L'iniziativa
L'amicizia con i toscani sigillata lungo l'Alpe Adria
Dopo il successo dell'anno scorso, anche nel 2025 si ripete "Passi, bici, parole", iniziativa dell'Associazione Toscani in Fvg".
A pagina V

Pedemontana del Friuli, si disegna il tracciato

▶Sequals-Gemona passando da S. Daniele Il piano entro l'anno

Sarà l'anno della bozza per il nuovo tracciato della Sequals-Gemona che dovrebbe attraversare l'area collinare passando per San Daniele, Buja e Majano; l'anno della progettazione definitiva del ponte sul Meduna; del recupero di ulteriori risorse per la Tangenziale Sud di Udine e l'anno in cui, auspicabilmente, giungerà da Roma il «sì» agli ulteriori 91 milioni necessari per dare continuità al cantiere ferroviario sul nodo di Udine. L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante passa in rassegna così i cantieri delle grandi opere aperti in Friuli Venezia Giulia, delineando tempistiche e stato del quadro economico. Quest'ultimo pensando, tra l'altro, alle richieste da avanzare nell'imminente assestamento di bilancio, su cui il Consiglio regionale si concentrerà a luglio. Tra le voci sicuramente presenti, «quella per integrare le risorse già a disposizione per la realizzazione della Tangenziale Sud di Udine».

Lanfrit a pagina II

L'ARTERIA Il tracciato attuale da Cimpello a Sequals

Le previsioni
Quasi 200mila auto nei fine settimana I bollini neri sulle autostrade regionali

Un avvio di stagione estiva da grandi numeri per le autostrade che attraversano il Friuli Venezia Giulia e un andamento destinato a contrassegnare almeno i week end dei prossimi due mesi, state l'aumento del flusso turistico che si continua a registrare.
A pagina II

AUTOSTRADA Una coda

Ladri nelle case, ogni mese 60 colpi

▶In crescita le intrusioni e i furti nelle attività commerciali, mentre soprattutto in città diminuiscono i reati nelle abitazioni

Udine
Carcere affollato Le associazioni nella struttura

Nei giorni scorsi una delegazione composta da rappresentanti dell'Associazione Luca Coscioni, dei Radicali di Udine e dell'associazione Oikos ets ha fatto accesso alla Casa Circondariale di Udine per una visita di osservazione e ascolto, con l'obiettivo di verificare le condizioni di vita delle persone detenute e avviare un confronto costruttivo con l'amministrazione penitenziaria.
La delegazione ha apprezzato lo stato di avanzamento lavori.
A pagina V

La buona notizia è che i furti nelle case sono in calo (-8%), la cattiva è che in provincia si verificano ancora due intrusioni in abitazione ogni giorno e che sono in aumento quelle nelle attività commerciali. È quanto emerge dai dati statistici della criminalità della Prefettura di Pordenone del 2024, confrontati con il 2023. Numeri ancora "non consolidati" quelli del 2024, informazioni grezze che devono essere ulteriormente lavorate per essere utilizzate in modo significativo. Ma che comunque forniscono il trend dell'anno che si è chiuso in una provincia che nella classifica del Sole 24 Ore sui numeri 2023 era già tra le più sicure in Italia. Pordenone per indice di criminalità era la 102esima su 106: ora i dati 2024, fanno intendere che migliorerà ulteriormente scendendo in quella classifica in cui i primi posti sono occupati dalle città con più delitti.

Bonetti a pagina III

Penne nere La "stecca" passa in Fvg

Gemona aspetta l'invasione alpina
Dopo l'adunata di Conegliano, nel 2026 toccherà a Gemona.
A pagina V

Economia
Carnia Park Più benessere per chi lavora

Una nuova palestra "indoor" per il benessere dei lavoratori, il recupero di spazi dismessi, la riqualificazione di immobili strategici, nuovi lotti produttivi in arrivo e l'estensione della rete consortile in tutta la Carnia. Sono alcune delle novità contenute nel Piano Industriale 2025–2027 del Carnia Industrial Park, presentato durante l'Assemblea dei Soci che ha approvato, all'unanimità, il primo bilancio del nuovo Cda insediato nel giugno 2024.
A pagina VII

Calcio, Serie A
Udinese americana La settimana da dentro o fuori

Inizia la settimana decisiva, quella del "dentro o fuori", del "si o del no" per il cambio del timoniere alla guida dell'Udinese. Già due settimane fa era atteso il closing che poi è slittato di alcuni giorni, ma a Lussemburgo non è uscita la fumata bianca. Evidentemente qualcosa è andato storto o sono subentrati nuovi ostacoli, del resto cedere un club non è cosa facile.
Alle pagine X e XI

Ciclismo
Svelato il percorso del Tricolore Crono a San Vito

Presentati i Campionati Italiani Ciclismo Professionisti, crono e giovanile al Palazzo della Regione di Trieste. I tricolori organizzati dalla Cellina Bike e dalla Libertas Ceresetto, andranno in scena in tre diverse date: il 25 e 26 giugno si disputerà il Campionato Italiano cronometro per le categorie elite, juniores e allievi maschile.

Loreti a pagina XV

Le infrastrutture del futuro

Sequals-Gemona il nuovo percorso entro fine anno

▶I tempi per il progetto che vedrà la strada cambiare il suo tragitto

▶Tangenziale Sud, arrivano altri soldi Si cercano fondi per il nodo di Udine

IL PROSSIMO FUTURO Nel 2027 i lavori per il ponte sul Meduna

IL DOSSIER

Sarà l'anno della bozza per il nuovo tracciato della Sequals-Gemona che dovrebbe attraversare l'area collinare passando per San Daniele, Buja e Majano; l'anno della progettazione definitiva del ponte sul Meduna; del recupero di ulteriori risorse per la Tangenziale Sud di Udine e l'anno in cui, auspicabilmente, giungerà da Roma il «sì» agli ulteriori 91 milioni necessari per dare continuità al cantiere ferroviario sul nodo di Udine. L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante passa in rassegna così i cantieri delle grandi opere aperti in Friuli Venezia Giulia, delineando tempistiche e stato del quadro economico. Quest'ultimo pensando, tra l'altro, alle richieste da avanzare nell'imminente assestamento di bilancio, su cui il Consiglio regionale si concentrerà a luglio.

AGGIORNAMENTO

Tra le voci sicuramente presenti, «quella per integrare le risorse già a disposizione per la realizzazione della Tangenziale Sud di Udine, l'arteria che si snoderà da Basagliapenta al casello di Udine Sud dell'autostrada A4». Il progetto, infatti, è ormai quello definitivo e dopo molta attesa è arrivato il semaforo verde della Via, la Valutazione di impatto ambientale, ma con alcune prescrizioni. Ora, quindi, «si è nella fase di recepimento di tali prescrizioni con le integrazioni che queste comportano, tra le altre la realizzazione di vasche di compensazione idraulica per far fronte a eventi con tempi di ritorno di cento anni e l'impegno alla realizzazione di approfondimenti archeologici nel corso dei lavori». Integrazioni tecniche che necessariamente richiedono anche integrazioni economiche. «A disposizione per l'opera ci sono già 140 milioni, cui dovremo aggiungere tra i 50 e i 60 milioni che – spiega l'assessore – contiamo di stanziare proprio durante il prossimo assestamento». Sono invece in pieno svolgimento i lavori della prima fase dell'intervento sul nodo ferroviario di Udine, un intervento suddiviso in tre fasi, al termine delle quali non solo tutto il traffico merci ma anche una parte del traffico passeggeri transiterà fuori dall'area urbana, non gravando più sulla città con i connessi passaggi a livello. «Rispetto agli stanziamenti attualmente disponibili, sono necessari ancora 91 milioni – spiega l'assessore Amirante -. Interagendo con Rfi, cui afferiscono i lavori, già ad aprile di quest'anno ho scritto al Ministero competente per poter ottenere lo stanziamento e ottenerlo in tempo utile per dare continuità al cantiere, senza quindi dover registrare un'interruzione dei lavori in corso».

FRIULI OCCIDENTALE

Nel Pordenonese, intanto, si sta guardando alla seconda parte del mandato della Giunta Fedriga perché, entro il suo termine, cioè la primavera del 2027, sarà posta la prima pietra del ponte sul Meduna. Ammirante conferma la tempistica. «Abbiamo pubblicato il bando per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'opera», presupposto per giungere poi all'avvio dei lavori», dettaglia la titolare delle Infrastrutture della Giunta regionale. «L'obiettivo è di attivare tutte le procedure accelerate che sono possibili per giungere entro la fine del mandato alla posa della prima pietra di un'opera per cui si investono 40 milioni». Anche in questo caso la Regione ha provveduto a una rilettura del progetto di fattibilità tecnico-economico, per verificare che il tempo non abbia eroso il valore del capitale a disposizione, rendendo necessari, quindi, reintegri. «La verifica conferma che per ora quei fondi sono sufficienti». Il ponte, quindi, è finanziariamente coperto. Resta ancora sostanzialmente da scrivere, invece, ciò che sarà del collegamento stradale Sequals-Gemona. «È stato dato l'incarico per lo studio di fattibilità del tracciato alternativo che, dopo Dignano, raggiunga Gemona attraverso San Daniele, Buja, Majano – riassume infatti l'assessore Amirante -. I professionisti sono al lavoro e contiamo di avere una prima bozza entro la fine dell'anno». Per tale studio nell'assestamento estivo 2024 erano stati stanziati 10 milioni.

PONTE SUL MEDUNA NEL 2027 CON LA GARA PARTITA DA GIORNI

LE GRANDI OPERE Il 2025 sarà l'anno nel quale si arriverà al disegno definitivo della Sequals-Gemona

Antonella Lanfrit

LE PREVISIONI

Ogni sabato previsti 190mila transiti Le autostrade aspettano i turisti

Un avvio di stagione estiva da grandi numeri per le autostrade che attraversano il Friuli Venezia Giulia e un andamento destinato a contrassegnare almeno i week end dei prossimi due mesi, state l'aumento del flusso turistico che si continua a registrare in regione. Dopo la felice congiuntura da calendario che ha consentito la coincidenza delle Pentecoste con la fine delle scuole e la "calata" italiana e straniera dei villeggianti sui centri turistici del mare e della montagna, anche i prossimi week end si stimano essere da traffico intenso sulle arterie di grande scorrimento. Tra i 170mila e i 190mila transiti ogni sabato, aggiornano da Autostrade Alto Adriatico riferendosi ai tratti autostradali di competenza. Un flusso importante, che ha avuto degli ulteriori test a fine maggio con l'Ascensione e il ponte del 1° giugno, in attesa dei bollini "neri" che puntualmente arriveranno per l'ultimo sabato di luglio e i primi due di agosto, quando si registreranno le partenze quasi di massa. Continueranno i bollini rosso o addirittura nero nei tre week end successivi, quelli del 16, 23 e 30 agosto, quando sulle strade ci sarà in controesodo, cioè l'addio alle vacanze e il ritorno in città. Insieme al traffico aumenta la necessità di restare concentrati nella guida e rispettare tutte le regole che consentono di viaggiare sicuri. Per questo Autostrade Alto Adriatico ha raccolto una serie di «Regole d'oro» per prevenire situazioni di pericolo. Tra queste vi sono, innanzitutto, il controllo del veicolo prima di mettersi in marcia, il rispetto della distanza di sicurezza, cioè lo spazio che ogni veicolo deve mantenere da quello che lo precede per potersi arrestare se necessario, e le corrette manovre da adottare in caso di pioggia o emergenze. Inoltre, sapere come reagire di fronte a un incidente o a condizioni avverse può fare la differenza, sottolinea il vademecum della sicurezza in autostrada. In quest'ultima circostanza, è bene fermarsi in condizioni di sicurezza fuori dalla carreggiata, segnalando il veicolo e rendendolo comunque visibile. Per segnalare l'ingombro è necessario di giorno utilizzare il triangolo (posto ad almeno 50 metri dal veicolo) e di notte le luci di posizione o emergenza. Chi esegue operazioni di emergenza deve indossare il giubbotto ad alta visibilità, come prescritto dal Codice della Strada. Se sul mezzo ci sono passeggeri, è opportuno che scendano dal veicolo e si dispongano quanto più possibile sul margine destro della carreggiata, per evitare di essere coinvolti in potenziali tamponamenti da parte dei veicoli che continuano a sfrecciare in autostrada.

SONO LE STIME DI ALTO ADRIATICO PER I MESI CLOU DELL'ESTATE

IN AUTOSTRADA Una lunga coda di auto sull'A4

GIÀ PREVISTI I BOLLINI NERI TRA LA FINE DI LUGLIO E IL PERIODO DI AGOSTO

A.L.

I numeri della sicurezza

Provincia di Pordenone - Dati: non consolidati - (01/01-10/12) 2023 2024

	2023	2024	Variazione
Furti	2.371	2.412	2%
Furti in abitazione	863	793	-8%
Furti in esercizi commerciali	179	235	31%
Furti su auto in sosta	185	143	-23%
Lesioni dolose	249	207	-17%
Minacce	230	195	-15%
Truffe e frodi informatiche	1.714	1.502	-12%
Danneggiamenti	593	584	-2%
Delitti informatici	151	157	4%
Totale delitti	6.982	6.572	-6%

Fonte: Prefettura di Pordenone

Withub

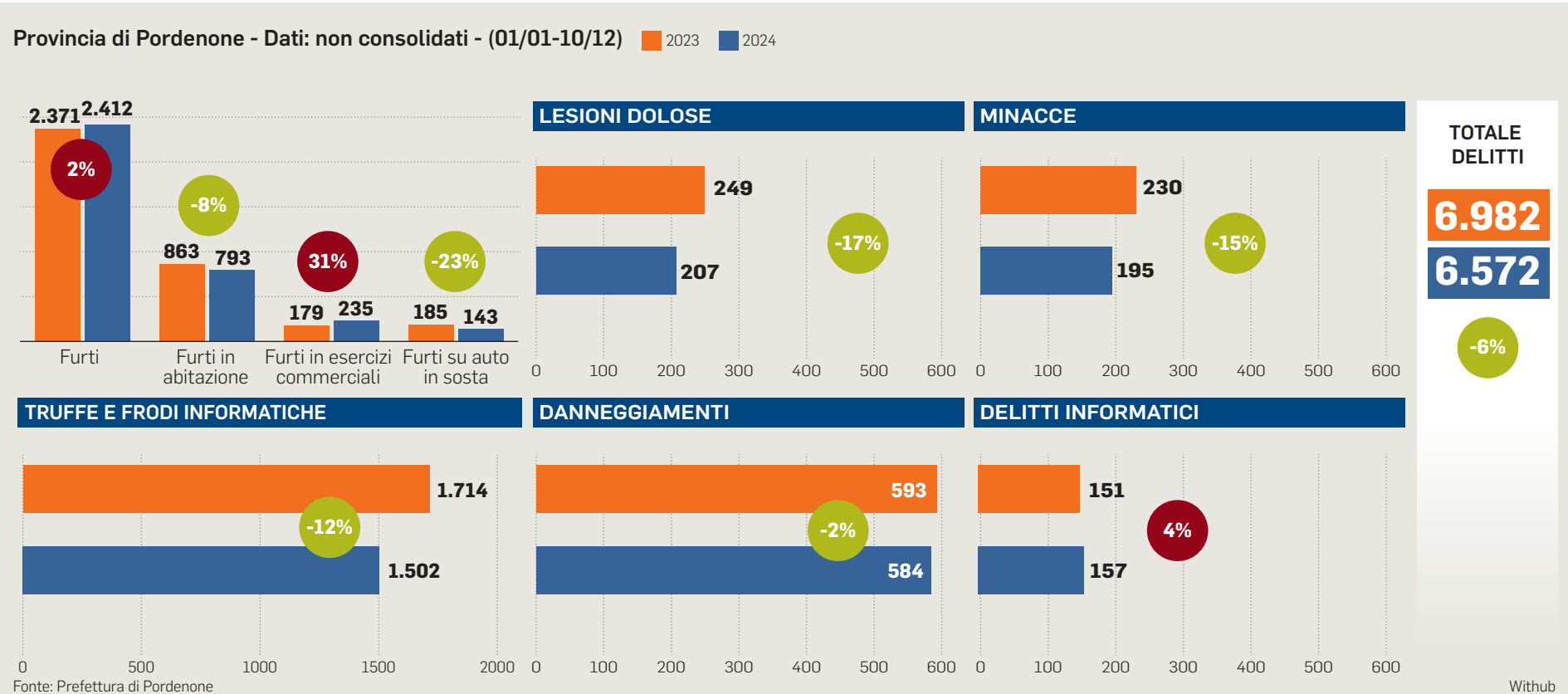
LA FOTOGRAFIA

PORDENONE La buona notizia è che i furti nelle case sono in calo (-8%), la cattiva è che in provincia si verificano ancora due intrusioni in abitazione ogni giorno e che sono in aumento quelle nelle attività commerciali. È quanto emerge dai dati statistici della criminalità della Prefettura di Pordenone del 2024, confrontati con il 2023. Numeri ancora "non consolidati" quelli del 2024, informazioni grezze che devono essere ulteriormente lavorate per essere utilizzate in modo significativo. Ma che comunque forniscono il trend dell'anno che si è chiuso in una provincia che nella classifica del Sole 24 Ore sui numeri 2023 era già tra le più sicure in Italia. Pordenone per indice di criminalità era 102esima su 106: ora i dati 2024, fanno intendere che migliorerà ulteriormente scendendo in quella classifica in cui i primi posti sono occupati dalle città con più delitti.

LA TENDENZA

Il totale dei delitti in provincia è ancora in calo: 6% tra 2023 e 2024, passando d 6972 a 6572. Questo è il contesto in cui si inseriscono i vari numeri. Partendo da quello totale dei furti: nel 2024 ci sono stati 2mila 412 furti denunciati. Di questi 793 i furti in abitazione nel 2024, una media, come si diceva, di due al giorno. L'anno precedente furono quasi una settantina in più, 863 per l'esattezza. Il calo registrato è quindi dell'8%. In diminuzione anche i furti sulle auto in sosta: addirittura il 23% in meno rispetto al 2023. Nel 2024 in totale sono stati 143, uno ogni 3 giorni. L'unico dato in aumento è quello dei furti negli esercizi commerciali: 235 nel 2024, erano 179 l'anno precedente e segnano un più 31%.

IL FENOMENO

L'unico segno più nei dati della criminalità, oltre ai furti nei negozi, è quello relativo ai delitti informatici. Un numero in crescita del 4% da un anno all'altro passato da 151 denunce a 157. Una tendenza che è per più bassa del dato nazionale: i dati indicano infatti che i reati informatici non solo stanno aumentando, ma stanno diventando anche più sofisticati e frequenti. Un rapporto di ForensicNews evidenzia un incremento del 65% degli attacchi informatici nel 2023, con un picco di 270 attacchi ad aprile dello stesso anno. Questi reati colpiscono un'ampia gamma di settori, con il manifatturiero tra i più bersagliati, seguiti da trasporti e finanza. È importante sottolineare che la crescita dei reati informatici è una preoccupazione diffusa, come evidenziato anche da Confartigianato Imprese.

Due furti in casa al giorno ma sono in calo dal 2023

▸I dati 2024 della Prefettura (non ancora consolidati) mostrano un trend in diminuzione, unica eccezione le intrusioni nei negozi in aumento del 30%

LA PIAGA

Va precisato che i delitti informatici non comprendono le truffe informatiche, raggruppate nel "capitolo" frodi che sorprendentemente ha percentuali in calo. Nel 2024 si sono registrate 1502 truffe, da quelle che prendono di mira gli anziani a quelle sul web. Un numero alto che seppur significa 4 denunce al giorno, segna comunque un calo del 12% rispetto all'anno precedente. Nel 2023 furono infatti 1714.

ALTRO

Segno meno anche per reati come lesioni dolose e minacce. Nel 2024 ci sono state 207 denunce per lesioni dolose, meno 17% sul 2023 e 185 per minacce, -15%.

Olivia Bonetti

PREOCCUPANTE LA CRESCITA DI DELITTI INFORMATICI A DANNI DI AZIENDE ARTIGIANI E ENTI: 157 NEL 2024

MENO 12% DI TRUFFE, MA SI VIAGGIA ANCORA CON UNA MEDIA DI QUATTRO DENUNCE OGNI 24 ORE

«Minori: regole contro il rischio illegalità degli ospiti»

IL GIRO DI VITE

PORDENONE Sulla stretta della Regione sui minori stranieri non accompagnati, l'emendamento di Fratelli d'Italia pone ulteriori paletti. Il gruppo snocciola una serie di obblighi per la struttura di accoglienza in modo da garantire la convivenza pacifica nel luogo in cui questi centri trovano posto. Uno di questi è in provincia a Ghirano di Prata di Pordenone, ed è diventato un vero caso con tanto di raccolta di firme per la sicurezza avviata dalla stessa sindaca Katia Cescon.

ADEMPIMENTI

L'emendamento di Fratelli d'Italia, presentato dal consigliere regionale Markus Maurmair, punta all'obbligo di stipula di una polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi, a copertura di eventuali danni commessi dalle persone ospitate dalle strutture medesime, ai fini del rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture. «I cittadini avranno dunque a chi rivolgersi se si verificheranno danni a cose o persone da parte delle persone ospitate dalla struttura. L'onere della stipula del contratto di assicurazione sarà della struttura stessa», spiegano dal gruppo di Fratelli d'Italia.

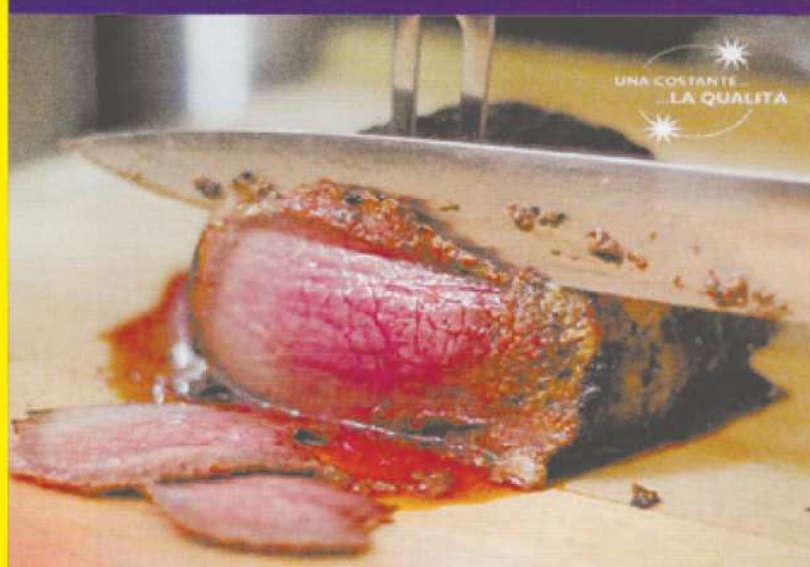
È previsto l'obbligo di pubblicazione dei bilanci al fine di garantire la trasparenza e il libero accesso agli stessi. L'obbligo di adottare il modello di organizzazione previsto dal decreto legislativo 231 dell'8 giugno 2001 ovvero sulla "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, numero 300".

I CONTROLLI

«Sarà previsto - sottolineano da Fratelli d'Italia - un procedimento di controllo per la revisione, la sospensione provvisoria o la revoca dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture a seguito dell'accertamento di responsabilità penali e civili delle persone ospitate dalle strutture medesime durante il periodo di permanenza delle stesse. Ci sarà dunque la possibilità da parte della Regione di intervenire e revocare l'autorizzazione. Viene specificato che la mancata adozione del modello di organizzazione, illustrato, o al verificarsi di situazioni di illegalità, quando si accertino responsabilità penali a carico degli ospiti, «comportano la sospensione provvisoria o la revoca o il diniego al rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento delle strutture medesime».

L'EMENDAMENTO DI FRATELLI D'ITALIA ALLA NORMATIVA PREVEDE POLIZZA E ANCHE REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE

LA STRETTA Nuove regole per i centri che accolgono minori con precedenti penali: l'emendamento di Fratelli d'Italia

G
Lunedì 16 Giugno 2025
www.gazzettino.it

L'appello dei sodalizi: «Preoccupa la situazione nel carcere di Udine»

▶Una delegazione dell'associazione Coscioni, dei Radicali e di Oikos ha fatto visita all'interno della struttura penitenziaria

LA VISITA

UDINE Nei giorni scorsi una delegazione composta da rappresentanti dell'Associazione Luca Coscioni, dei Radicali di Udine e dell'associazione Oikos ets ha fatto accesso alla Casa Circondariale di Udine per una visita di osservazione e ascolto, con l'obiettivo di verificare le condizioni di vita delle persone detenute e avviare un confronto costruttivo con l'amministrazione penitenziaria.

La delegazione ha apprezzato lo stato di avanzamento lavori di ristrutturazione di vari spazi, di cui il precedente garante, Franco Corleone, si era fatto attivatore con l'amministrazione penitenziaria, in un lavoro importante i cui frutti sulle condizioni di lavoro e di vita si stanno palesando per chi ne può già beneficiare.

La visita si colloca infatti nel solco del dialogo con l'amministrazione penitenziaria, già avviato da tempo dalle associazioni impegnate a sostegno delle persone ristrette, insieme al Garante dei detenuti di Udine Andrea Sandra, che lo scorso 30 maggio, nella sua relazione annuale, ha evidenziato diverse criticità. Il carcere di Udine, a fronte di una capienza regolamentare di 95 posti, ospita attualmente 176 detenuti.

Al centro della visita, le condizioni sanitarie. Le condizioni igieniche in alcune sezioni, come la cosiddetta "prima comune", a quanto si legge nella nota diffusa dalle associazioni, «appaiono particolarmente problematiche, soprattutto per i protetti privi di riferimenti familiari. Preoccupano inoltre le condizioni in cui versano coloro che, per problematiche relazionali o comportamentali, vengono collocati nella sezione "ex articolo 32". Colpisce infine la composizione della popolazione detenuta, con una netta prevalenza di persone di origine straniera – circa il 60% – in controtendenza rispetto alla media nazionale. A questo quadro si aggiunge la quasi totale assenza di attività lavorative interne, che aggrava ulteriormente la marginalità delle persone recluse.

LE ASSOCIAZIONI

Raffaella Barbieri dell'Associazione Luca Coscioni ricorda che il suo sodalizio «da anni si batte per dare voce ai detenuti e alle detenute affinché lo Stato garantisca loro i diritti fondamentali». Rammenta che «abbiamo diffidato 102 ASL italiane ad adempiere al proprio ruolo di erogazione dei servizi igienico-sanitari all'interno delle strutture carcerarie. Ad agosto 2024 abbiamo diffidato l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, in merito al servizio svolto nel carcere di Udine. A dicembre abbiamo presentato richiesta di accesso agli atti, ma a distanza di quasi un anno non abbiamo ancora ricevuto risposta». A lei si unisce il rappresentante dei Radicali Italiani, Nicholas Garufi: «Il nostro paese registra tra i peggiori dati in Europa per quanto riguarda il sovraffollamento carcerario e condizioni di vita detentiva». Il presidente di Oikos Giovanni Tonutti rileva che «se da un lato si può constatare un miglioramento della struttura di accoglienza, dovuto soprattutto ai lavori di ristrutturazione in fase di conclusione, è molto preoccupante l'aspetto qualitativo della vita all'interno del carcere. Ad oggi sono presenti 176 persone a fronte di una capienza di 95, gli agenti di polizia penitenziaria sono un terzo di quanto previsto per il numero di detenuti presenti. Questo comporta elevati straordinari del personale disponibile che continua a calare di numero a causa di pensionamenti che non vengono rimpiazzati. La sezione 1 al primo piano è decisamente avvilente, celle sovraffollate e totale carenza di spazi comuni. Si riscontrano poi gravi carenze in merito all'assistenza sanitaria e alle cure e difatti preoccupa la mancanza di un presidio sanitario interno».

Conclude Tonutti: «Se la Legge in Italia prevede che il carcere debba avere una funzione rieducativa, a Udine siamo ancora fermi al puro contenimento. Senza dubbio le speranze di miglioramento ci sono e sono legate a diversi progetti in avvio, sia di formazione sia di ascolto, oltre che di ricerca di inserimento lavorativo per chi si avvicina al fine pena o si trova in condizione di semilibertà. La costruzione, quasi terminata di un campo da calcio interno e di una sala teatro lasciano sperare che anche a Udine fra qualche tempo si possa poter cominciare a vivere di speranza per una detenzione più dignitosa».

SOVRAFFOLLATO Una foto d'archivio del carcere

LE CONSEGNE Il passaggio della "stecca" triveneta da Conegliano a Gemona

Alpini, festa a Conegliano La "stecca" passa a Gemona

L'EVENTO

GEMONA «Il passaggio della stecca da Conegliano a Gemona ci proietta già verso il Raduno Triveneto degli Alpini che avverrà l'anno prossimo a giugno nella ricorrenza dei cinquant'anni del sisma e per il quale ci stiamo già preparando». Sono parole pronunciate dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine del Raduno Triveneto delle Penne nere ieri a Conegliano dove è intervenuta in rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia. «Oggi è stata una giornata importante ed emozionante - ha osservato Zilli -: con gli alpini sfilavano sentimenti di vicinanza tra le persone, di solidarietà e di gratitudine. Sono moti che noi friulani conosciamo bene, che abbiamo tramandato ai nostri figli e che ci vedono riconosciuti nel mondo per la nostra tenacia, spirito di sacrificio, laboriosità e competenza». «"Mandi" - ha concluso l'assessore - è un saluto che tutti hanno imparato a conoscere nel mondo: lo rivolgemmo nel '76 ai tanti che accorsero ad aiutarci e torneremo a rivolgerlo a tutti coloro che verranno a trovarci in Friuli l'anno prossimo». All'evento di Conegliano sono intervenute numerose autorità tra cui il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco di Gemona Roberto Revelant che ha ricevuto insieme all'assessore Zilli il passaggio della stecca. Il Raduno del 2026 sarà organizzato dalla Sezione Ana di Gemona, con la collaborazione dell'Associazione Odv "Mai Daur" e si terrà nel terzo fine settimana di giugno.

L'EROINA La friulana Paola Del Din ieri al raduno alpini

Alla sfilata delle penne nere c'è anche una vera e propria istituzione storica. Alle 10.30, annunciata dallo speaker ufficiale del raduno, si presenta in tribuna d'onore una donna che ha scritto memorabili pagine di storia. 102 anni tra poche settimane, una medaglia d'oro al valor militare, la friulana Paola Del Din viene accolta da un applauso scrosciante. Partigiana della Brigata Osoppo, medaglia d'oro al valor militare della Resistenza è la prima donna paracadutista italiana ad aver partecipato ad azioni di guerra. Subito dopo l'armistizio entra nella resistenza in Friuli Venezia Giulia nelle file della Brigata Osoppo con il nome di battaglia "Renata". Durante la guerra prende parte a numerosi e rischiosi incarichi come staffetta e informatrice.

Passi, bici, parole: i toscani rinsaldano i legami con il Friuli

L'INIZIATIVA

UDINE Dopo il successo fatto registrare l'anno scorso, anche nel 2025 si ripete "Passi, bici, parole", iniziativa nata grazie all'"Associazione dei Toscani in FVG", gruppo di toscani residenti in regione coordinati da Angelo Rossi. Nello scorso weekend, in diverse località attraversate dalla ciclovia Alpe Adria Radweg, sono stati proposti appuntamenti culturali ed enogastronomici con il preciso intento di interfacciare il territorio del Friuli Venezia Giulia e quello della Toscana. In queste tre giornate, la ciclovia nel tratto compreso tra Chiusaforte e Venzone, è diventata punto d'unione per la presentazione di libri e dialoghi con gli autori, il tutto accompagnato dalla possibilità di sollecitare anche i palati con prodotti tipici. In questa seconda edizione, particolare spazio verrà dato a scrittrici e scrittori under 35, ci sono stati poi momenti musicali e appuntamenti "esplorativi" del territorio. Gli appuntamenti a cura di Gianna Maria Tavoschi con la collaborazione di Paolo Ciampi, Paola Facchina e dell'associazione "I libri di Mompracem" di Firenze, hanno avuto avvio a Chiusaforte giovedì con la visita guidata al Museo della guerra fredda. Alle 11 trasferimento al Fontanone di Goriuda, all'agriturismo Al Laghetto, dove sono stati presentati i libri "Luigi Spacal" di Nicola Coccia e "Le verità pericolose" di Daniela Galeazzi e Giuseppina Minchella. Alle 17 l'incontro presso il teatro Pierluigi Cappello di Chiusaforte, fra il Parco Naturale delle Alpi Giulie e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi occasione per trattare il tema delle biodiversità ma anche delle somiglianze fra i due territori. Alle 20 presso la stazione di Chiusaforte il primo appuntamento enogastronomico. La giornata di venerdì 13 ha visto protagoniste Resiutta e Moggio Udinese: alle 9.30 visita guidata alla Galleria Ghiacciaia e al borgo di Povici, alle 11 nella Littorina della stazione di Resiutta saranno presentati il romanzo postumo di Renata D'Annunzio Montarella "Una donna" e "La Mappa" di Sandra del Fabro. Dopo il pranzo visita all'Abbazia di San Gallo Abate di Moggio Udinese e dalle 17 presentazione nella Torre delle Prigioni delle opere "Crinali diversi" di Paolo Scopetani e "Alla ricerca del Vello d'Oro" di Emanuele Franz. Sabato la giornata conclusiva è stata ospitata da Venzone: alle 9.30 breve passeggiata a Portis Vecchio, un'ora dopo appuntamento nel piazzale delle scuole da dove partirà una visita guidata del centro. Terminato il pranzo, nel pomeriggio percorso espositivo "Il bosc" al palazzo Orgnani Martina e la conferenza sugli aspetti socio-culturali e riflessi del post-terremoto tenuta da Aldo Di Bernardo. Infine dalle 17.15 presentazione de "Il tocco della notte. Il rito" di Jessica Bellina, "Il granduca innamorato" di Stefano Corazzini e "Un popolo di Cammino" di Paolo Ciampi. Ha concluso un momento musicale in Piazza del Municipio.

APPUNTAMENTI CULTURALI ED ENOGASTRONOMICI LUNGO LE TAPPE DELLA CICLOVIA ALPE ADRIA

Tiziano Gualtieri

AREA DI AMARO L'Assemblea ha fatto il punto sul portafoglio di interventi già in corso, pari a 25,6 milioni di euro, di cui 17,5 milioni saranno completati entro il 2025

I PROGETTI

Nuova palestra indoor, altri lotti e spazi dismessi verso il recupero

▶Sono alcune delle novità del piano industriale del Carnia Industrial Park approvato dall'assemblea

▶Ricavi da locazioni pari a 4,1 milioni mentre quelli da produzione di energia "verde" superano i 2,2 milioni

TOLMEZZO Una nuova palestra "indoor" per il benessere dei lavoratori, il recupero di spazi dismessi, la riqualificazione di immobili strategici, nuovi lotti produttivi in arrivo e l'estensione della rete consortile in tutta la Carnia. Sono alcune delle novità contenute nel Piano Industriale 2025–2027 del Carnia Industrial Park, presentato durante l'Assemblea dei Soci che ha approvato, all'unanimità, il primo bilancio del nuovo Cda insediato nel giugno 2024. Presieduto da Gabriele Bano, affiancato dalla vicepresidente Laura Zanella e dal consigliere Roberto Roseano, il CdA ha raccolto l'eredità del precedente consiglio guidato da Roberto Siagri, a cui Bano ha voluto rivolgere un ringraziamento per le progettualità avviate. I dati presentati dal presidente e dal direttore generale Danilo Farinelli confermano la solidità economica e patrimoniale del Consorzio: un valore della produzione che supera i 10 milioni di euro, utili netti per 916.000 euro, un patrimonio netto superiore ai 35 milioni e un attivo di bilancio da 97 milioni di euro. Tra i dati più rilevanti, i ricavi da locazioni pari a 4,1 milioni, quelli dalla produzione di energia da fonti rinnovabili che superano i 2,2 milioni, e la capacità di sostenere rimborsi annui per oltre 3,5 milioni grazie a una gestione virtuosa della liquidità. Importanti anche i numeri legati all'operatività: 188 aziende insediate (81 in locazione nei 28 immobili del Parco), 4.500 occupati nelle tre aree industriali, che salgono a quasi 6.000 includendo i comuni convenzionati.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il presidente del Cda

Tra i progetti di punta presentati in Assemblea, ha suscitato particolare interesse il programma "Carnia Indoor", che prenderà il via con la demolizione dell'ex edificio "Vivo" di proprietà consortile a Tolmezzo. Al suo posto sorgerà una nuova infrastruttura dedicata allo sport, al benessere e al welfare, rivolta non solo alle imprese ma anche ai lavoratori e alla comunità. Un segnale chiaro della volontà del Consorzio di diventare non solo gestore di immobili, ma fornitore di servizi evoluti per il territorio.

INVESTIMENTI

L'Assemblea ha inoltre fatto il punto sul portafoglio di interventi già in corso, pari a 25,6 milioni di euro, di cui 17,5 milioni saranno completati entro il 2025. A questi si aggiungeranno 36,6 milioni di euro di nuove progettualità previste nel triennio 2025–2027. Tra le principali azioni: ad Amaro, in autunno sarà pubblicato il primo bando per l'assegnazione di quattro macro-lotti (da 12.000 a 18.000 mq ciascuno), destinati a nuovi insediamenti produttivi. A Tolmezzo, si concluderà entro settembre il progetto Artesans, che ha permesso la rigenerazione dell'ex sito industriale Chimica Carnica. Tre nuove aziende occuperanno i 5.000 mq modulari recentemente edificati. A Villa Santina, il Consorzio ha acquisito un immobile da un'azienda in liquidazione, riassegnandolo a una realtà in espansione già presente nella zona. Entro l'autunno è previsto un nuovo bando per cinque lotti (18.000 mq complessivi) in prossimità della SS52 Carnica. Cresce la rete dei Comuni convenzionati Dal 2022 a oggi, il Consorzio ha sottoscritto 17 intese operative con altrettanti comuni della Carnia e dell'Alto Friuli, estendendo il proprio raggio d'azione alle aree produttive D2 e D3 locali. Le intese, che rappresentano un programma da oltre 20 milioni di euro, consentono alle imprese di accedere ai contributi regionali per insediamenti e ampliamenti: 18 milioni gli investimenti privati, circa 5,5 milioni i contributi pubblici già concessi. Il plauso della Regione FVG L'assessore regionale Sergio Emidio Bini ha ribadito l'importanza dei consorzi come strumenti strategici nell'ambito del piano "Agenda FVG Manifattura 2030".

D.Z.

Colle del Castello e Protostoria protagonisti di una mostra

L'ESPOSIZIONE

UDINE Colle del Castello e protostoria friulana, nell'ex chiesa di San Francesco prende vita "Cooperare e distinguersi". Sarà inaugurata il 17 giugno alle 18 l'esposizione promossa dal Comune di Udine e dal Museo Friulano di Storia Naturale. L'esposizione rientra nella seconda edizione della rassegna estiva "Obiettivi Possibili" del Museo, un progetto che quest'anno pone al centro il valore della cooperazione, declinato attraverso un viaggio culturale tra natura, storia e comunità locale. L'iniziativa nasce infatti attorno al Colle del Castello di Udine – simbolo cittadino e sito di eccezionale interesse archeologico – la cui candidatura a Patrimonio Mondiale Unesco è in preparazione come parte di un progetto che include anche i tumuli e i castellieri preistorici del Friuli.

La mostra invita ad esplorare i parallelismi tra natura e cultura, mettendo in luce come l'istinto cooperativo degli animali abbia trovato nell'ingegno umano una realizzazione unica, capace di gettare le basi per grandi opere collettive. Il percorso espositivo celebra la cooperazione come motore di evoluzione e di eccellenza. Vengono ribaditi l'importanza della ricerca scientifica e del dialogo tra discipline, invitando il pubblico ad approfondire temi che aiutano a comprendere meglio il nostro mondo e ad affrontare le sfide globali in modo consapevole.

MOSTRA L'esposizione rientra nella seconda edizione della rassegna estiva "Obiettivi Possibili" del Museo

In linea con l'Agenda 2030 ONU, il focus di questa edizione è l'Obiettivo 17 – Partnership per gli obiettivi, con uno sguardo anche all'Obiettivo 13 – Lotta al cambiamento climatico, temi centrali dell'attività del Museo Friulano di Storia Naturale. La cooperazione viene dunque raccontata non solo come valore sociale, ma anche come strategia naturale per il benessere collettivo e la sostenibilità ambientale. La mostra, allestita nell'ex chiesa di San Francesco, è dedicata all'archeologia del nostro territorio e permette di scoprire i misteri del Colle del Castello di Udine e dei tumuli e castellieri friulani, evidenziando come il territorio friulano sia stato plasmato nel tempo anche per finalità simboliche e sociali e non solo per esigenze pratiche. Fin dall'antica età del Bronzo (inizio II millennio a.C.), diverse comunità locali unirono le forze per realizzare opere monumentali: ne sono testimonianza i numerosi tumuli funerari – collinette artificiali di 25–30 metri di diametro e circa 7 metri d'altezza – che punteggiavano l'alta pianura friulana tra il fiume Torre e il Tagliamento. Queste strutture servivano ad accogliere le spoglie di membri eminenti della comunità e, per secoli (circa 1900–1200 a.C.), mantennero un ruolo simbolico di primo piano.

Lunedì 16 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Al via l'estate inclusiva della Fondazione Bon

TEATRO

Importante, nuova avventura per la Fondazione Luigi Bon che, grazie ad un progetto ad alta inclusività, si è aggiudicata il Bando regionale per lo sviluppo di progetti volti a valorizzare il ruolo che la cultura può svolgere come motore di sviluppo locale. In programma, fino a dicembre 2026, una serie di attività tout public, con particolari focus per i più giovani, anziani e persone con diverse abilità.

Si parte subito con la rassegna "Un'estate di inclusione". Domani, alle 17, lo spettacolo per i più piccoli "Il dottor miracolo", ideato da Annalisa Metus, che è anche voce narrante e curatrice dell'allestimento scenico, e Cristina Santin, voce narrante e pianoforte.

Venerdì 20 giugno, alle 20.30, l'atteso "Concerto per Federico Tavan", con musiche e parole ispirate alla vita e ai versi del grande poeta friulano. Letture a cura di Gloria Corradi e Emanuele Facchin, musica di Andrea Bitai, Cani Sciolti del Mondo Roverso, Nati Per Caso, Simone Piva, Ulisse Tonon e Matteo Veneri. Realizzato con Morganti Editori.

Grandi risate, venerdì 27, alle 21, con "Ridi e clamâ int a ridi", a cura della Compagnia Teatro Maravee. Ultimo appuntamento per questa prima sezione, il 9 luglio, alle 20.30, con lo spettacolo "Heart and music", con le voci di Matteo Ferrari, Simona Distefano, Edoardo Scalzini, Eleonora Lombardo, Eleonora Lana, Jacopo Bruno ed Enrico Dal Fovo al pianoforte, per regalare al pubblico le più belle Canzoni d'amore di Broadway.

Festil festival

Canzoni on the road da Praga a Parigi

Si inaugura mercoledì, a Udine, la decima edizione di "Festil_Festival estivo del Litorale" diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, organizzata da Tinaos e realizzata con il contributo della Regione e del Comune di Udine nell'ambito di UdinEstate 2025, in stretta collaborazione con Css - Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia. Ad aprire Festil e Teatro Contatto Estate, in prima nazionale, alle 21, al Teatro San Giorgio, sarà "17 rue des fossés, Saint-Marcel", l'album d'esordio di Francesca Osso, attrice e qui anche autrice e musicista di origini udinesi, ideato e realizzato insieme al sound designer Gabriele Gerets Albanese. Un release concert che è anche racconto: un viaggio sonoro tra Italia, Austria, Cechia e Francia, tra bettole fumose, strade deserte e cieli stellati. Un disco nato tra distanze e ritorni, tra parole scritte sul sedile di un'auto e musiche che sanno di confine.

Francesca Osso e Gabriele Gerets Albanese si sono conosciuti a ottobre durante uno spettacolo dove lei era attrice e lui sound designer. Hanno cominciato in quell'occasione a creare musica insieme. In poco tempo hanno deciso di realizzare un disco con le canzoni scritte da Francesca, e di farlo viaggiando. Sono partiti in macchina per Vienna, proseguendo per Praga e Salisburgo, per poi stabilirsi a Parigi dove in un salotto a Saint-Marcel hanno cominciato a registrare e dare vita ai brani, alcuni dei quali scritti durante i loro viaggi. Ora presentano al pubblico quello che hanno fatto.

AUTORI Francesca Osso e Albanese

OGGI

Lunedì 16 giugno

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Loris Benassi** di Cordenons, che oggi compie 58 anni, dalla moglia Tatiana, dalla piccola Ines, dal fratello Diego e da mamma Giovanna. Buon compleanno alla nonna **Chiara** che si fa letteralmente in quattro per noi. Un abbraccio dai tuoi nipoti Angelica, Carola, Alessandro e Mattia.

FARMACIE

CORDENONS
▶ **Perissinotti, via Giotto, 24**

SACILE
▶ **Vittoria, viale G. Matteotti, 18**

AVIANO
▶ **Zanetti, via Mazzini, 11/A**

AZZANO DECIMO
▶ **Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

ARBA
▶ **Rosa, via Vittorio Emanuele, 25**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, corso Roma, 22**

PORDENONE
▶ **Comunale, via Montereale, 32/B.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.** ▶.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**L'AMORE CHE NON MUORE**» di G.Lellouche : ore 16.15.
«**LA MIA AMICA ZOE**» di Hausmann-Stokes : ore 16.30.
«**FUORI**» di M.Martone : ore 17.00.
«**LA TRAMA FENICIA**» di W.Anderson : ore 19.15.
«**VOLVEREIS**» di J.Trueba : ore 19.15.
«**ARAGOSTE A MANHATTAN**» di A.Ruizpalacios : ore 21.00.
«**NEW DAWN FADES**» di G.Keltek : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.10 - 19.00 - 21.50.
«**DRAGON TRAINER 3D**» di D.Deblois : ore 16.50.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 18.00 - 21.00.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 19.10.
«**ADO SPECIAL LIVE SHINZOU AL CINEMA**» : ore 20.45.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**ARAGOSTE A MANHATTAN**» di A.Ruizpalacios : ore 14.50 - 20.30.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 14.30 - 16.45.
«**SCOMODE VERITA'**» di M.Leigh : ore 17.00.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 19.10.
«**BALLERINA**» di L.Wiseman : ore 14.30 - 21.40.
«**L'AMORE CHE NON MUORE**» di G.Lellouche : ore 17.30.
«**THE ELEPHANT MAN**» di D.Lynch : ore 19.00.
«**BALLERINA**» di L.Wiseman : ore 19.15.
«**LA MIA AMICA ZOE**» di Hausmann-Stokes : ore 14.40.
«**LA TRAMA FENICIA**» di W.Anderson : ore 17.00.
«**LA MIA AMICA ZOE**» di Hausmann-Stokes : ore 21.15.
«**LA TRAMA FENICIA**» di W.Anderson : ore 21.25.
«**FINO ALLE MONTAGNE**» di S.Deraspe : ore 14.55 - 19.00.
«**FUORI**» di M.Martone : ore 16.55 - 21.40.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 16.00 - 17.50 - 19.50 - 21.00 - 21.50 - 22.15.
«**HEART EYES - APPUNTAMENTO CON LA MORTE**» di J.Ruben : ore 16.00 - 18.15 - 22.35.
«**KARATE KID: LEGENDS**» di J.Entwistle : ore 16.00 - 20.45 - 22.45.
«**BALLERINA**» di L.Wiseman : ore 16.15 - 17.15 - 19.20 - 21.20 - 22.25.
«**THE DARK NIGHTMARE**» di K.Rasmussen : ore 16.25 - 18.25 - 22.30.
«**LILO & STITCH**» di D.Sanders : ore 16.40 - 18.55 - 21.35.
«**LA TRAMA FENICIA**» di W.Anderson : ore 16.55.
«**LA MIA AMICA ZOE**» di Hausmann-Stokes : ore 17.00.
«**MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING**» di C.McQuarrie : ore 17.35 - 21.05.
«**DRAGON TRAINER**» di D.Deblois : ore 19.00.
«**ADO SPECIAL LIVE SHINZOU AL CINEMA**» : ore 19.10.
«**THE ELEPHANT MAN**» di D.Lynch : ore 19.30.
«**2073**» di A.Kapadia : ore 20.10.
«**FINAL DESTINATION BLOODLINES**» di J.Wong : ore 22.30..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 16, Giugno 2025

Calcio dilettanti
La Spal trova il condottiero Piva nuovo allenatore
Turchet a pagina XIII

Calcio
L'analisi di Pessot: «La squadra è cresciuta molto quest'anno»
Vicenzotto a pagina XII

Basket
Gesteco aspetta Freeman e fa altri colpi
Sindici a pagina XIV

CESSIONE LA SETTIMANA DELLE SCELTE

▶Saranno i giorni che definiranno il "dentro" o "fuori" per il possibile cambio di timoniere alla guida dell'Udinese Il closing è slittato, ma la trattativa è stata solo congelata

L'ANALISI

Inizia la settimana decisiva, quella del "dentro o fuori", del "si o del no" per il cambio del timoniere alla guida dell'Udinese. Già due settimane fa era atteso il closing che poi è slittato di alcuni giorni, ma a Lussemburgo non è uscita la fumata bianca. Evidentemente qualcosa è andato storto e/o sono subentrati nuovi ostacoli, del resto cedere un club del massimo campionato di serie A non è cosa facile, gli intoppi sono all'ordine del giorno, ne sanno qualcosa in casa dell'Inter, del Milan, della Roma i cui proprietari sono imprenditori americani. Quello dei Pozzo è un club che piace, i bilanci sono sani come un pesce, sono state allestite infrastrutture ultramoderne come poche ce ne sono in Italia, è del tutto normale dunque che qualcuno si sia fatto vivo per sfruttare questa ghiotta opportunità, ma le "cose" che piacciono hanno anche un... difetto, costano. Quanto? Il giusto, ovvero 200 milioni nel caso specifico, che potrebbero anche lievitare basti pensare che la cordata di imprenditori americani che ha rilevato la maggioranza delle azioni dell'Atalanta, ha sborsato una cifra superiore a quella richiesta dalla proprietà friulana.

TRATTATIVA

La trattativa comunque non è saltata, sia chiaro, è stata solamente congelata, bisogna solamente capire se sino a venerdì prossimo; oppure nel caso dovesse perdurare la situazione di stallo, se ci saranno altre possibilità per i potenziali acquirenti di poter diventare proprietari di un club che grazie ai Pozzo, alla loro intelligente gestione, si è via via fatto conoscere e apprezzare in tutto il mondo. Possibilità di un accordo? E' assai difficile dare una risposta precisa considerato che le bocche dei diretti interessati, il Fondo Americano Guggenheim Partners di cui Mark Walter è l' Amministratore Delegato (probabilmente nella corsa all' Udinese, non è solo) e i Pozzo, sono cucite, ma riteniamo che anche in questa settimana non dovrebbe succedere nulla che confermerebbe il sospetto che anche l'anno venturo l'Udinese sarà retta di Pozzo per festeggiare i 40 anni alla guida del club bianconero; ma non è nemmeno da escludere che a campionato inoltrato, la trattativa venga scongelata anche se questa ipotesi convince solamente in parte. Riteniamo infatti che gli eventuali futuri tentativi degli imprenditori americani risulteranno vani, del resto anche in passato quando sembrava certa la cessione del pacchetto azionario di Gianpaolo Pozzo (a Maurizio Zamparini, ndr), il patron alla fine si è tenuto assai stretta l'Udinese facendola ulteriormente crescere, ciò che ha intenzione di fare ora se cadrà definitivamente la trattativa con Guggenheim Partners, del resto il numero uno dell'Udinese sogna sempre di riportare la squadra in Europa per fare un grande regalo alla tifoseria, a tutto il Friuli.

POZZO Il patron dell'Udinese calcio. Settimana decisiva per il sì o il no alla cessione

TRAGUARDO

Traguardo che quest'anno, sino a metà marzo sembrava ancora possibile; poi dopo l'anticipata salvezza due grossi ostacoli hanno fermato la baldanzosa corsa dell'Udinese: l'appagamento per aver conquistato con largo anticipo quota 40 punti, e il fine corsa stagionale di Thauvin, la luce dell'Udinese, l'ideale condottiero della squadra sino a quel momento tanto da risultare una delle star più luminose della serie A come lo è stato in quello francese quando militava nell'Olympique Marsiglia. Gino Pozzo e Gianluca Nani stanno lavorando a pieno regime sul mercato, c'è tanto da fare perché ci sono numerosi elementi che sono corteggiati da club importanti e che in caso di vendita dovranno essere adeguatamente sostituiti, a parte il fatto che, nel rispetto della logica di mercato dell'Udinese, sono già stati bloccati alcuni talenti la cui bravura non è sfuggita all'occhio competente di coloro che formano lo scouting bianconero.

Guido Gomirato

IMPIANTO Lo stadio di Udine, dove si trova anche la sede della società

Oltre 500 ragazzi all'Eco Summer Camp al Bruseschi

BIANCONERI

Si è concluso nella tarda mattinata di sabato sui campi del Centro Bruseschi il primo turno dell' Eco Summer Camp 2025 cui hanno aderito complessivamente oltre 500 ragazzini (comprese numerose femminucce) di età compresa dai 6 ai 14 anni alcuni dei quali giunti da numerose regioni d'Italia e anche dall'esterno. Sotto la guida di tecnici qualificati del settore giovanile del club bianconero e di Udinese Academy, la giornata conclusiva del primo turno è stata è stata caratterizzata inizialmente da percorsi individuali per gli aspiranti campioni cui hanno fatto seguito i tradizionali saggi finali caratterizzati da una serie di partitelle in cui sono stati sistematicamente ruotati i ragazzini con i genitori, particolarmente numerosi, che hanno seguito le performance dei loro figli da bordo campo, che hanno vissuto pure loro una giornata particolare piena di emozioni. La giornata di festa, presenti il responsabile del settore giovanile Angelo Trevisan, quello di Udinese Academy, Alec Bolla, il coordinatore tecnico Furio Corosu e Alberto Cardinalini, nonché di tutti i tecnici, ha vissuto il suo momento più emozionante con la cerimonia di consegna dei diplomi di partecipazione ai 145 iscritti, ma ci sono stati anche premi speciali per alcuni.

A esempio al ragazzino proveniente dalla località più lontana (dalla Russia), al protagonista del gesto tecnico più importante, per il ragazzino più giovane, per alcune ragazzine che si sono particolarmente distinte. E' stato pure consegnato il Premio Fair Play ad alcuni ragazzini. Da stamani, alle 8,30, scatta il secondo turno, sempre al Bruseschi, cui parteciperanno 160 aspiranti campioni, mentre il terzo e ultimo è in programma dal 23 al 28 giugno. Oltre agli aspetti prettamente tecnici l'Eco Summer Camp dà particolare importanza all'educazione e ai valori fondamentali dello sport e una volta alla settimana è dedicato anche alla Tutela ambientale grazie anche alla collaborazione con la Net il cui personale insegna l'importanza di deporre nel posto più appropriato il rifiuto. Sempre in tema di ecosostenibilità, il Kit messo a disposizione degli iscritti dallo sponsor tecnico dell' Udinese, Macron, comprende anche una bottiglia realizzata da materiale riciclato. Un'altra iniziativa riguarda il tema del risparmio grazie ad una lezione che viene svolta da dirigenti di Banca 360 FVG, un altro sponsor dell' Udinese Calcio. L'organizzazione dell' Eco Summer Camp 2025 si sta rivelando impeccabile, garantisce un ambiente sicuro e stimolante per tutti i partecipanti. Le strutture del Centro Sportivo Bruseschi, di prim'ordine, offrono il contesto ideale per gli allenamenti e le attività ricreative come del resto la professionalità degli allenatori e dello staff.

CENTRO BRUSESCHI Una foto di repertorio

G.G.

POGGI: «I SEI ANNI A UDINE, MOMENTO CRUCIALE PER ME»

▶Il racconto dell'ex: «Sono arrivato ragazzo e sono andato via uomo
Ho avuto emozioni indimenticabili. Abbiamo poi sempre vissuto i club di tifosi
Non solo io ma anche i miei compagni. Non dimentico la gara con l'Ajax»

HANNO DETTO

È rimasto forte il legame tra la piazza di Udine e Paolo Poggi, che ha parlato di tanti argomenti al podcast di Banca360.

«Non riesco a staccarmi dall'Udinese, è come una calamita, so che qua sono ben voluto. Questa è stata una stagione discretamente positiva ed è ancora più piacevole venire qua rispetto magari alla passata stagione. Ora mi occupo di una scuola calcio. Tutti quelli che le gestiscono lo fanno principalmente per passione e attività sociale, non lo si fa per scoprire talenti, non c'è bisogno delle scuole calcio per scoprirli. Mi fa piacere lavorare con i bambini, educarli». Tre le date fondamentali della sua carriera. «Torno al 1987, quando c'è stata la fusione tra le società di Venezia e Mestre. Ha segnato la mia vita, avevo sedici anni, non sognavo ancora di fare il calciatore. Quella fusione tra due realtà in contrapposizione totale è stato il primo evento che mi ha lasciato qualcosa. Il 1992, quando dal Venezia sono passato al Torino uscendo per la prima volta di casa, coincideva anche con il militare, un distacco pesante ma che è servito in maniera assoluta a farmi maturare. Poi il 2009, quando ho smesso di giocare, cominciava un'altra fase della mia vita. E' stata tosta, una scelta maturata con i tempi corretti. Quando non giochi più non vivi l'adrenalina che vivevi da calciatore, devi quindi trovarla altrove. Ho cercato di apprezzare il tempo libero, stando di più con i miei figli e trovando il mio ambiente nelle scuole calcio».

UDINESE

L'Udinese è la squadra che ha lasciato di più. «Non c'è partita, è vero che sono di Venezia, ho cominciato lì, ci ho giocato 9 anni, però i 6 anni a Udine sono coincisi con un momento cruciale della mia vita. Sono arrivato ragazzo e sono andato via uomo, ho vissuto emozioni indimenticabili. Abbiamo poi sempre vissuto i club di tifosi, non solo io ma anche i miei compagni di squadra, la vivevamo come una giornata piacevole da passare con i tifosi, la vita dell'Udinese per i tifosi è imprescindibile, è una famiglia nella famiglia». La gara con l'Ajax resta indimenticabile. «Non saprei, però è così anche per me. Credo ci siano due cose importanti. Era la prima vera partita importante giocata a Udine, avevamo passato il turno precedente con una squadra polacca ma meno blasonata. Poi era la gara di ritorno, già nei giorni prima c'era stata una trasferta di massa ad Amsterdam in uno dei pochi stadi moderni dell'epoca. Poi c'è stata l'attesa di 15 giorni che è stata per tutti micidiale. Infine non abbiamo passato il turno, quindi è un qualcosa di sospeso, fossimo passati noi non sarebbe rimasta così tanto nella mente di tutti». A Udine tanti legami. «Quello con cui ho legato di più a Udine era Valerio Bertotto, con lui eravamo in simbiosi fino a quando non sono andato via. Ancora adesso sento tutti i giocatori di quella squadra. Bierhoff e Amoroso erano compagni di reparto perfetti, due persone con valori, speciali, però in quella squadra c'erano in tutti valori superiori alla media». Nessun dubbio sulla cosa migliore di Udine. «All'epoca, dato che non la vivo ora allo stesso modo, sicuramente la gente. Ero ragazzino, quella che sarebbe diventata mia moglie era ragazzina, quando siamo arrivati qua eravamo piccoli e la gente di qua ci ha aiutato a crescere. Noi avevamo sempre inviti a mangiare fuori, per le serate avevamo scelta. Infatti non capisco quando si dice che i friulani sono freddi».

«QUELLO CON CUI HO LEGATO DI PIÙ A UDINE ERA VALERIO BERTOTTO CON LUI ERAVAMO IN SIMBIOSI FINO A QUANDO NON ME NE SONO ANDATO»

EX BIANCONERO
Poggi (ritratto in un confronto di gioco dell'epoca) ha raccontato che il giocatore con cui allora legò di più a Udine fu Valerio Bertotto. «Ancora adesso sento tutti i giocatori di quella squadra»

GOL PIÙ VELOCE

Poggi unito nel destino con Leao, che gli ha tolto il record di gol più veloce della A dopo 19 anni. «Quando Leao ha battuto quel record stavo lavorando per il Venezia, durante un allenamento sono venuti a dirmi che il record era stato battuto. Mi sono dato così risposta al perché mi stavano arrivando messaggi in continuazione sul telefono. Per me non era una cosa a cui pensavo particolarmente, erano passati 19 anni. Mi chiesero cosa provavo e risposi 'finalmente', era un problema se dopo 19 anni ancora non si riusciva a battere quel record. C'è però una differenza tra i due gol, io segnai dopo otto secondi con palla agli avversari, Leao segnò dopo 6 secondi ma con palla al Milan. Con palla agli avversari il record sarebbe stato battuto lealmente».

Stefano Giovampietro

Bianconeri

Lucca verso il Napoli, in gioco potrebbero esserci cifre elevate

LA SITUAZIONE

È sempre tempo di calciomercato in questo torrido mese di giugno con il nome di Lucca che è sempre più caldo per via del Forte interessamento del Napoli. Antonio Conte sembra aver sciolto le riserve, vuole il bomber dell'Udinese. È l'operazione pare che si farà anche a cifre piuttosto alte stando a quanto riportato dall'agente FIFA Claudio Anellucci, «Sono stato tra i primi a dire che sarebbe andato al Napoli, e che ci sarebbe andato per una cifra importante. Continuo a credere a quanto dissi mesi fa. Non perché ho la palla di vetro o faccio il mago, ma perché sapevo alcune cose. Sapevo che i dirigenti del Napoli si erano mossi su Londra per parlare con la proprietà dell'Udinese, e da lì ho collegato i puntini. Quindi sì, continuo a dire che Lucca andrà al Napoli, e anche per una cifra alta, intorno ai cinquanta milioni di euro». Poi ha aggiunto: «Riguardo a un altro attaccante, credo sia assolutamente possibile. Il Napoli sta alzando l'asticella in ogni reparto perché affronterà tre competizioni, tra cui la Champions League. Conte non può permettersi di avere una rosa ristretta: servono cambi di livello. Stanno facendo un mercato intelligente e mirato, proprio quello che serve. I nomi di Gyokeres e Nunez sono credibili, ma il club ci ha abituato anche a grandi sorprese». Intanto continuano ad aggiornarsi le parti per quello che riguarda il potenziale rinnovo di Solet, il cui accordo con l'Udinese dovrebbe essere prolungato di un ulteriore anno più opzione per uno successivo in modo da non vedere mortificato il valore del cartellino in caso di offerta per il giocatore francese. Sarebbe la classica situazione di un rinnovo che non precluderebbe la cessione, anzi. Sottotraccia qualche squadra di premier League sta sondando il terreno per il numero 28 dell'Udinese che ha avuto un impatto pazzesco in serie a prima di un fisiologico calo. Sempre in divenire invece la trattativa per Bijol, con il Leeds ancora restio a ritoccare all'insù l'offerta seconda di 17 milioni di euro. Intanto il club bianconero ha più di qualche soluzione pronta per sopperire a queste probabili partenze, ma difficile che una di questa possa essere il veronese Ghilardi. Il giovane centrale, attualmente impegnato nell'Europeo under 21 con l'Italia, ha una nutrita fila di pretendenti e difficilmente i friulani parteciperanno a un'eventuale asta. Ferri in acqua invece per Gianluca Busio, in uscita dal Venezia. Focus puntato anche sull'esterno offensivo dello Sporting Lisbona Gemy Catano, del Mozambico, reduce da una buona stagione. Nuova sirena per Alexis Sanchez, che dopo le lusinghe sudamericane ha visto muoversi su di lui il Fenerbahce di Mourinho.

S.G.

«LA VIRTUS ROVEREDO CRESCE BENE»

▶Pessot analizza la stagione vissuta dalla sua squadra «La squalifica è stata un duro colpo. Era giusta ma la misura di dodici giornate era sproporzionata»

SQUADRA Filippo Pessot guarda al futuro prossimo della Virtus Roveredo

CALCIO DILETTANTI

Dopo una stagione combattuta sino al termine arrivando alla finale di coppa in Prima categoria, con un percorso accidentato da una maxi squalifica poi giustamente ridimensionata, Filippo Pessot guarda al futuro prossimo della Virtus Roveredo. Soprattutto, ai miglioramenti che conta di raggiungere con il suo gruppo di giocatori in via di rinnovamento. «È stata una stagione positiva – commenta - in quanto la squadra è cresciuta. Siamo un gruppo giovane e stiamo facendo un processo di crescita. Con la finale della coppa giocata ed il terzo posto in campionato i risultati possiamo dire che ci sono stati. Analizzando l'annata, riconosco che abbiamo perso qualche punto di troppo per mancanza di esperienza e mentalità. In finale di coppa i rigori non ci hanno permesso di vincerla». Cosa contraddistingue di più i mesi scorsi? «Abbiamo avuto un problema di concentrazione e attenzione. Nelle partite in cui c'era la difficoltà, oppure si affrontava un avversario forte, non ci sono stati problemi. Invece, quando eravamo favoriti o dovevamo giocarcela tutta, lì sono sorti i problemi. È il punto debole che ci ha fatto staccare molto dalle prime 2 in classifica. Si pensi che abbiamo perso 6 punti con Sacilese, 4 con San Leonardo e 3 con Pravisdomini, avversarie molto in difficoltà». Il Teor ha fatto strada a sé, solo l'Union Pasiano è rimasta più in scia. La Virtus Roveredo si è troppo attardata? «Ci serve qualcosina di personalità ed esperienza per mantenere un rendimento costante per tutto il torneo. E' finita presto in campionato per noi. Il Teor aveva un'età media alta, con elementi esperti già in campionati di vertice e hanno saputo gestire partite complicate». La sua maxi squalifica, che colpo è stato? «È stata un duro colpo preso. Sono sempre stato un giocatore e un allenatore corretto, che rispetta le regole. Negli ultimi 2 anni ho preso solo un'ammonizione, in finale di coppa. La squalifica è stata qualcosa in cui ho sbagliato, perché ho spinto l'avversario che mi era venuto incontro. La squalifica era giusta, ma la misura di 12 giornate era sproporzionata. Con il ricorso è stato ridimensionato il tutto, per com'erano realmente i fatti. Quando ho letto il comunicato al computer pensavo di aver visto un errore e l'ho spento. Quel giorno è stata una gestione di tutta la partita da rivedere, la gara era tranquilla e noi stavamo in vantaggio». Cosa l'ha sostenuta in quel periodo? «Prima di tutto la società, agendo immediatamente, sapendo com'erano andati i fatti. Oltre a tutti gli attestati di stima, delle persone che mi conoscevano e che non potevano credere che avessi fatto una cosa del genere. Hanno dimostrato stima, facendomi piacere, oltre la mia consapevolezza di non aver fatto nulla di così estremo». La riconferma da parte della società che significato ha? «A Roveredo mi trovo bene, la dirigenza è seria e competente, avere la loro stima dandomi la possibilità di lavorare con continuità è importante. La società è ambiziosa, nella misura in cui può farlo, cercando ogni anno di inserire qualche giocatore funzionale al progetto. Dà molta soddisfazione lavorare in questa maniera».

TECNICO Analizza la situazione

NOVITÀ

Apportando qualche novità nella sua proposta di calcio? «Stiamo inserendo una figura per ruolo, cercando di dare sostanza, esperienza e solidità alla rosa. Vorremmo le cose che ci mancavano negli anni scorsi, con innesti che possano aumentare la costanza di rendimento, con una crescita mentale dei ragazzi». Concorrenza? «Sicuramente l'Union Pasiano con Kabine e gli altri innesti sarà il nuovo Teor. Dalla Promozione sono scese società importanti. Il nostro girone di Prima categoria sarà molto difficile, con 5 retrocessioni su 14 squadre. Se non sei fra le prime 2 o 3, sarai invischiato fino alla fine per non retrocedere».

Roberto Vicenzotto

Maccan Prata, cambiamento graduale sognando in grande

CALCIO A CINQUE

Nessuna rivoluzione prevista in estate, ma un cambiamento graduale con l'obiettivo di fare un ulteriore passo in avanti rispetto alla stagione appena trascorsa, sognando davvero in grande. Questo, in poche parole, il messaggio di Cristian Maccan, vicepresidente del Maccan Prata. «Negli ultimi anni abbiamo trovato l'assetto giusto, con le persone adatte». La società sta vivendo un'epoca d'oro dal punto di vista dei risultati. Dopo anni di stallo in serie B, nell'ultimo triennio è riuscita a "sbocciare", raggiungendo traguardi inediti. Nel maggio del 2023, la vittoria del campionato di B e la conseguente promozione in serie A2; dodici mesi più tardi, il nuovo titolo e il conseguente approdo in A2 élite (il secondo livello del futsal dopo l'A1). Infine, il mese scorso, il quarto posto in regular season che ha regalato l'accesso ai playoff con in palio un posto in massima serie. La sconfitta ai quarti di finale per mano del Cdm Futsal (sabato prossimo attesa dalla gara di ritorno della finalissima contro l'Academy Pescara Futsal) ha confermato la permanenza in categoria A2 élite anche per la stagione 2025-2026. «Cercheremo di alzare l'asticella – sottolinea Cristian Maccan – perciò, se lo scorso anno avevamo puntato alla salvezza come obiettivo minimo salvo poi arrivare ai playoff, stavolta intendiamo stazionare nelle prime sei della classifica». Una "missione" possibile, affidata al tecnico Marco Sbisà che sarà alla guida della prima squadra per il sesto anno consecutivo. Lo farà con uno staff leggermente diverso rispetto alle stagioni precedenti. Non ci saranno più due figure storiche nella preparazione dei portieri come Sergio Salzano e Andre Rocha Lima. In attesa di conoscere i sostituti, la dirigenza è al lavoro per potenziare anche l'organico dei giocatori. «L'idea – prosegue il vicepresidente - è di costruire una rosa fatta da atleti italiani di qualità, per questo ci stiamo attivando per realizzare un organico molto competitivo. Nessun nome al momento, le "bombe di mercato" le annunceremo alla fine, proprio come avvenuto la scorsa estate». Di certo, al momento, sono le uscite: via "Dinho" Benlamrabet, Vicente Girardi Neto, Marcio Borges, Tiziano Chilelli e Igor Del Piero, mentre è sicura la permanenza di una colonna del progetto giallonero, il capitano classe '91 Oscar Spatafora. «Nei prossimi giorni annunceremo tutti gli altri rinnovi» anticipa Cristian Maccan, che poi svela un'altra novità«Avremo con noi Dario Bortolussi in qualità di direttore organizzativo: ci sta dando una grande mano a livello di mentalità». Ringraziamenti finali «al pubblico che assiste alle nostre partite: è tra i più numerosi d'Italia, compresa l'A1. Prata risponde sempre presente alle gare giocate in casa. Merito anche dei "Briganti gialloneri", il nostro sesto uomo».

MACCAN Vicepresidente

Alessio Tellan

Il Cjarlins Muzane ora conferma anche Fodè Camara

▶Al Brian Lignano restano Presello, Tarko e Variola

CALCIO SERIE D

Aspettando i "botti", sono giorni di conferme per le udinesi di Quarta serie. Mentre a Trieste il San Luigi è alle prese soprattutto con i saluti ad alcuni protagonisti della vincente stagione che li ha riportati in Serie D.

QUI BRIAN LIGNANO

Il Brian Lignano Calcio annuncia la conferma di 3 protagonisti della scorsa stagione: Emanuele Presello, Daniel Tarko e Guido Variola. Un terzetto affidabile per mister Moras, pure lui già confermato, volti familiari per i tifosi dei gabbiani, che anche nella stagione appena conclusa hanno dato un contributo importante al raggiungimento dell'obiettivo salvezza. Rappresentano continuità e solidità per lo scacchiere rivierasco. Difensore centrale classe 1998, Emanuele Presello ha saputo imporsi con personalità e affidabilità, diventando un punto di riferimento nel reparto arretrato. Daniel Darko, attaccante classe 2005, ha mostrato maturità e duttilità, guadagnandosi la fiducia dello staff e minuti in campo. Guido Variola, centrocampista del 1998, si è fatto apprezzare ancora per qualità, dinamismo e spirito di sacrificio, offrendo disponibilità in entrambe le fasi di gioco. Conferme che fanno seguito a quelle di 3 pilastri fondamentali della rosa: il capitano Mattia Alessio, il centrale difensivo Emanuele Cigagna e il difensore Mattia Codromaz. Scelte nel segno della continuità e dell'identità, che valorizzano il percorso di crescita della squadra e consolidano l'ossatura del gruppo. Sono profili di esperienza, carisma e senso di appartenenza, che continueranno a rappresentare punti di riferimento sia sul campo che all'interno dello spogliatoio. Il club del presidente Zeno Roma getta le basi per affrontare la prossima stagione con ambizione e consapevolezza, mantenendo forte il legame con giocatori che hanno contribuito al consolidamento della squadra in Serie D.

CONFERMA L'attesa conferma è arrivata per Fodè Camara

QUI CJARLINS MUZANE

L'attesa conferma è arrivata per Fodè Camara. Attaccante classe 2001, sarà nella squadra di mister Zironelli per il secondo anno consecutivo, proseguendo un percorso iniziato con la scorsa stagione in cui ha collezionato 33 presenze in campionato e 9 reti segnate, oltre alle 6 presenze in Coppa Italia e 5 gol. «Restare al Cjarlins Muzane era quello che volevo» afferma Camara. «Lo scorso campionato è stato per me davvero positivo da ogni punto di vista – prosegue - nel ruolo per me nuovo, da quando gioco in Italia, di seconda punta. Mi sono trovato bene e per questo devo ringraziare mister Zironelli che ha creduto in me e mi ha sempre spronato a migliorare. Sono contento di continuare a far parte di questa società, guidata da un presidente che è il nostro primo tifoso e ci sta sempre accanto. Sono carico per la nuova stagione, non vedo l'ora di ripartire con il gruppo». Nell'ultima settimana è arrivata anche la conferma di Mattia Seno. Difensore classe 2000, va oltre quanto cominciato nella seconda parte della scorsa stagione, in cui ha collezionato 10 presenze in campionato (2 reti) e 1 presenza in coppa. «La serietà di questa società e averne fatto parte nella seconda parte della stagione è stata un'ulteriore conferma che mi ha spinto a rinnovare fin da subito. Il Cjarlins Muzane sta crescendo da ogni punto di vista, comprese le strutture, con uno staff dirigenziale e tecnico di prim'ordine, a partire dal nostro presidente. Ripartiamo da una buona base sapendo, con ulteriori innesti, di poter essere competitivi in un campionato sempre difficile. Dobbiamo fare tesoro dell'ottimo lavoro svolto fino a un mese dalla fine della scorsa stagione, cercando di arrivare meno stanchi mentalmente per provare a guardare ai primi posti della classifica».

Ro.Vi.

FABIO ROSSI Alla corte del neo timoniere Fabio Rossi (ex Unione Smt), oltre all'attaccante Hermal Haxhiraj che ha salutato l'Union Pasiano con in dote 23 gol nel campionato di Prima (vice capocannoniere con davanti il solo Medhi Kabine)

MISTER, CAMBIO IN CASA VALVASONE

▶In Prima la squadra neopromossa saluta giocoforza Fabio Bressanutti Nuovo timoniere anche alla Spal Cordovado, dove arriva Michele Piva

CALCIO DILETTANTI

Calcio mercato diviso tra valzer in panchina e cambi casacca sul fronte giocatori dove lo Spilimbergo - in Seconda - sta mettendo i ferri in acqua per fare il salto di categoria. Intanto sul fronte allenatori, in Prima è cambio forzato in casa del Valvasone Asm. Nuovo timoniere anche in casa della pari categoria Spal Cordovado. Sulla panchina giallorossa si siederà Michele Piva, secondo di Michele Giordano al Torre che ritroverà da avversario, Braccio destro dello stesso Piva, invece, sarà Marco Macchi. Cordovadese doc, di rientro dall'esperienza nelle giovanili della Liventina Opitegina. Trovata la guida tecnica, adesso si guarderà alla squadra sapendo già che quella in arrivo sarà una stagione particolare. I "Canarini", infatti, arrivano da un paio di passi del gambero di fila e sono chiamati, a gran voce, ,a rimettersi in carreggiata il più presto possibile.

ARRIVEDERCI

In Prima novità a bordo campo. Il neo promosso Valvasone Asm ha salutato giocoforza il tecnico del salto, Fabio Bressanutti. Al suo posto Alberto Cozzarin reduce dalla stagione interrotta prima di arrivare al traguardo con il San Leonardo, dov'era arrivato in estate via l'allora Union Rorai, oggi Rorai Porcia. Bressanutti, di contro, si prende quell'anno sabbatico "posticipato" per volere di tutti i giocatori. Una squadra intera che gli aveva promesso il salto, così come è stato. Promessa mantenuta. E adesso, oltre a Bressanutti lasciano il Valvasone Arzene anche altri due pilastri. Da Una parte il capocannoniere Tommaso Centis, dall'altra l'espero portiere Walter Daneluzzi. Entrambi attesi, a braccia aperte, dallo Spilimbergo, in Seconda. Alla corte del riconfermato Stefano Dorigo, radio mercato sussurra anche nomi del tandem Alberto Ajola (centrocampista) - Simone Toffolo (difensore) che Dorigo conosce benissimo per averlo avuto ai tempi in ci allenava il Casarsa. Società da cui il duo adesso starebbe, dunque, per partire con l'intento di raggiungerlo.

DAL VENETO

In attesa di conferme, sempre, nella girandola mister si registra il passaggio alla Liventina Opitergina (eccellenza veneta) di Massimiliano Rossi. Vale a dire l'indimenticabile bomber della Sanvitese, mister saltato in anticipo dal Rive d'Arcano Flaibano proprio nella stagione appena finita nell'album dei ricordi. Rossi vanta un trascorso da mister anche nella Spal Cordovado, allora traghettata in Eccellenza. Alla sua corte arriverà pure l'attaccante Fatmir Sakajeva dal passato nelle giovanili del Pordenone storico e alfiere pure dell'altrettanto storica Sacilese.

Calcio mercato. In Promozione salgono in doppia cifra esatta i nuovi volti del Corva presieduto da Norma Giacomin. Alla corte del neo timoniere Fabio Rossi (ex Unione Smt), oltre all'attaccante Hermal Haxhiraj che ha salutato l'Union Pasiano con in dote 23 gol nel campionato di Prima (vice capocannoniere con davanti il solo Medhi Kabine che dal Teor è appena passato proprio all'Union Pasiano) , vestiranno il biancazzurro il difensore Alessio Mustafa (dalla Sacilese con trascorsi pure all'Unione Basso Friuli e Union Pasiano), il centrocampista Daniele Gasperini Novelli (via Julia Sagittaria, Eccellenza veneta) e Riccardo Bagnarol (Sanvitese). Si va avanti con Martino Loperfido (portiere Nuovo Pordenone 2024), Mattia Restiotto (difensore, via Chions) con il trio Mirko Fantin (attaccante) - Antonio Parafina (centrocampista) - Gabriele Airoldi (difensore) che ha seguito il tecnico. Infine, sempre a centrocampo ecco anche la giovane promessa Riccardo De Martin, classe 2008, via Sanvitese.

Cristina Turchet

Gli "aquilotti" under 16 tornano da Trento con il trofeo più prezioso

▶La rappresentativa giovanile ha vinto contro la Lombardia

CALCIO GIOVANILE

(C.T.) Rappresentative regionali giovanili. Gli "Aquilotti" Under 16, guidati dal selezionatore Marco Pisano" tornano da Trento con il trofeo più importante del "Torneo Eusalp". Ieri, nella finalissima contro la corazzata Lombardia, si sono imposti 2-1- Gol di Bakary Camara e del talentuoso Leonardo Alfonso Tripodi alfiere della Sanvitese. Della comitiva hanno fatto parte il citato Camara, Alan Hajdic e Sebastiano Emanuele Pittao (Cjarolins Muzane); Davide de Bono e Damiano Gaiarin (Fontanafredda); Matteo Di Litta, Cristian Sarnelli e Tommaso Scasini (Donatello Udine); Davide Codero, Christian Snidero ed Erjon Zharri (Manzanese); Morgan Marzaro (Tamai); Giovanni Della Schiava e Denny Di Lenarda (Pro Fagagna); Tommaso Burg ed Emiliano Pescetelli (San Luigi); Tommaso Bertoli con lo stesso Leonardo Alfonso Tripodi (Sanvitese); Gioele Grilanc (Trieste Victory Academy) e Godfred Ballack Acheampong (Vivai Rauscedo Gravis). Quella di Trento è da considerare un'affermazione importante in ottica prossimo futuro. La Rappresentativa Under 16, infatti, è stata voluto dal Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani, e dallo stesso settore giovanile e scolastico con Giovanni Messina referente per antonomasia, quale Selezione "propedeutica" a quella degli Under 17. Esperimento, quindi, riuscito. I portacolori del Friuli Occidentale, seppur con un bacino di pesca notevolmente ridotto rispetto a quello dei lombardi, sono comunque riusciti - si diceva - a rientrare a casa sul podio più alto. Un lavoro sinergico, quello messo in atto dove spicca soprattutto la disponibilità dei dirigenti di società e i loro mister a far da spalla, senza guardare solo ed esclusivamente al proprio orticello. Una specie di "vasi comunicanti" a cielo aperto che - tra l'altro - hanno permesso alla Rappresentativa Under 19 - targata Roberto Bortolussi - di conquistare il gradino più alto nel recente "Torneo delle Regioni" in terra di Sicilia. Se la "neonata" Under 16 ha di fatto chiuso la stagione, al lavoro resta la Rappresentativa Regionale Under 15 targata Pierpaolo Dei Nuzzo che si sta preparando ad affrontare il Torneo internazionale in Austria. Appuntamento da venerdì 20 a domenica 22 giugno. Vale a dire l'ormai prossimo fine settimana. Intanto oggi, entro le 17 al campo sportivo comunale "la Rosa" di Cervignano, ecco la convocazione per una seduta di allenamento, sapendo che il Comitato regionale fornirà esclusivamente le pettorine. Gli "Aquilotti", dunque, dovranno presentarsi con il proprio kit di allenamento, compresi quei parastinchi che sono obbligatori per poter scendere in campo. Chiamati ad essere presenti Leonardo Calcinoni e Federico Mario Rainis (Ancona Lumignacco); Marco Bottacin, Samuele Liva, Matteo Paolini e Lorenzo Pascolo (Cjiarlins Muzane); Lorenzo Cigana, Cristian Polichetti, Marrshal Tassan Toffola e Andrea Tatani alfieri di un Fontanafredda che - al pari del Cjarlins Muzane, fa la parte del leone. La lista prosegue con Niccolò Corso, Brian De Chiara, Jacopo Maria Gobitti e Simone Pozzato del Donatello Calcio (altro bacino di pesca preferenziale); tommaso Riondato (Fiumicello 2004); Alesksander Stoimilov (Pro Fagagna); Samuele Bertoli e Luca Penati (San Luigi); Ramazan Musliu (Sanvitese) e Federico Fabris (Unione Fincantieri Monfalcone). Anche i ragazzi di Pierpaolo De Nuzzo, al pari della Rappresentativa Under 17 guidata dal selezionatore Thomas Randon, sono reducI dal "Torneo delle Regioni". Selezioni entrambe escluse dal proseguire la strada, da imbattute nei gironi di qualificazione. Stoppati solo dalla differenza reti.

TECNICO Bortolussi

Folgore regina delle rimonte Campagnola e Cavazzo in scia

CALCIO CARNICO

Sono passate sei giornate e la Folgore resta ancora a punteggio pieno. Un ruolino di marcia che potrebbe far pensare a un dominio dei campioni in carica, ma la realtà è che, a parte il 5-2 della prima giornata con l'Illegiana, la squadra di Ortobelli ha sempre vinto di misura e nelle ultime tre partite ha dovuto recuperare lo svantaggio, salvo poi imporsi per 2-1. A Sutrio i Mobilieri erano passati in vantaggio con Davide Marsilio, poi è arrivata la doppietta di Matteo Zammarchi, che sta rubando la scena a Davide Gregorutti in questa fase della stagione, avendo realizzato in queste tre partite cinque dei sei gol dei suoi, ovviamente tutti decisivi. L'ex Paluzza, Cedarchis e Villa è senza dubbio il top player del primo quarto di campionato. Alle spalle della Folgore, continua la marcia del Campagnola, che in casa dell'Ovarese dà spettacolo nel primo tempo, segnando nei 23' iniziali tre reti con Galante, Garlatti e Paolucci, salvo poi calare, soprattutto mentalmente nella ripresa, non dando comunque mai la sensazione che la generosa squadra di casa potesse recuperare. Finisce 3-0. Al terzo posto, a -5 dalla vetta, c'è sempre il Cavazzo, che prosegue la serie positiva vincendo 2-0 a Imponzo con il Real, che di contro si trova ora in zona retrocessione. Entrambi i gol nel primo tempo, firmati dal bomber Samuel Micelli e da Ferataj. Il Cedarchis del nuovo corso Candoni deve aspettare il 90' per trovare l'1-0 decisivo con il Lauco, firmato da Gollino. Con lo stesso risultato, sempre in casa, il Villa ha la meglio sulla Pontebbana, con gol di Miano. Il turno è stato speciale per la Viola, che battendo l'Illegiana 2-0 (Ciotola e Marin) ottiene il primo successo di sempre nella massima categoria, ricordando che la seconda squadra di Cavazzo è nata nel 2015. In Seconda molto bene la capolista Arta, che passa 4-0 ad Ampezzo con la doppietta di Feruglio e le singole marcature di Matteo Ortis e Nenis. Alle spalle dei termali c'è sempre l'Amaro, anch'esso vittorioso fuori casa: il 3-1 sull'Ardita è firmato Tassotto, Saliu e Spizzo, per i fornesi realizza Matteo Ceconi. Al secondo posto c'è anche un'ottima Velox, che ha la meglio con un netto 3-0 sul Cercivento con reti di Maggio, Zanin su rigore e Davide Del Negro. L'uomo del giorno è il capitano della Moggese Alessandro Revelant, che realizza tutti i 4 gol della sua squadra a Tarvisio (ferma ancora a zero), che solo nel finale trova un gol con Ronzullo. Tiberi e San Marco siglano l'1-1 di Stella Azzurra-Val Resia, stesso risultato in Ancora-Sappada, con vantaggio ospite di Nicolas De Candido e pareggio di Giacomuzzi. In Terza la Val del Lago si vendica della fresca eliminazione dalla Coppa di Categoria e vince 1-0 sul Trasaghis con rete di Simone Stefanutti. La formazione di Alesso ha ora sei punti di vantaggio sul terzetto composto da Ravascletto (3-1 al Paluzza, doppietta per Di Centa), Verzegnis (che perde 4-0 in casa con il Comeglians, che segue a -1) e Bordano (partita con l'Edera rinviata per la scomparsa della moglie del presidente della squadra di Enemonzo Corvietto). Rientra in corsa Il Castello (4-2) alla Delizia, mentre il San Pietro batte 3-2 l'Audax e il Fusca recupera da 0-3 a 3-3 con il Timaucleulis. Mercoledì alle 20.30 si giocano due partite dei quarti di finale di Coppa Carnia, con la rivincita Cavazzo-Real (a campi invertiti rispetto a ieri) e Campagnola-Arta, con i termali i soli a rappresentare la Seconda Categoria. Le favorite sono per logica le formazioni che giocano in casa. Sette giorni dopo si giocheranno Ovarese-Cedarchis e, per la terza volta in stagione, il derby Villa-Folgore.

Bruno Tavosanis

LA SQUADRA DI ORTOBELLI HA SEMPRE VINTO DI MISURA A PARTE NELLA PRIMA GIORNATA

IN CAMPO Parata di Di Lena nella partita con la Folgore (foto Cella)

ACQUISTO
Uscito dalle giovanili del College Borgomanero, col quale ha pure giocato un paio di campionati in B prima di passare alla Tezenis Verona 2022-2023

CON ALESSANDRO FERRARI LA UEB COMPLETA IL ROSTER

▶È uscito dalle giovanili del College Borgomanero prima di passare a Verona
In diretta Facebook verrà ufficializzato il centro americano Freeman

MERCATO

Con l'acquisizione di Alessandro Ferrari, fratello maggiore di Francesco, la Gesteco Cividale ha praticamente completato il proprio roster. Manca il nome del decimo giocatore, che sarà un giovane alla Niccolò Piccione (quest'ultimo è destinato, si dice, alla Basket Jesi Academy), che possa fungere anche da punta di diamante della formazione Under 19 d'Eccellenza.

ACQUISTO

Classe 2003, Alessandro è un'ala di 205 centimetri per 85 chilogrammi, uscito dalle giovanili del College Borgomanero, col quale ha pure giocato un paio di campionati in B prima di passare alla Tezenis Verona, serie A stagione 2022-2023, dove però il suo impiego sul parquet fu irrilevante (cinque minuti in totale). Sceso di nuovo in terza categoria, ora denominata B Nazionale, ha prodotto nella passata stagione 8.7 punti (con il 76 per cento ai liberi, il 53 per cento da due e il 25 per cento dal perimetro) e 5.2 rimbalzi di media a partita. Alessandro Ferrari verrà annunciato solamente nel mese di luglio, mentre oggi a mezzogiorno lo sappiamo che in diretta su Facebook verrà ufficializzato il centro americano Deshawn Freeman, giocatore sul quale la società - è evidente - ha deciso d'investire una fetta considerevole del proprio budget. A questo punto il quintetto base dovrebbe essere costituito dall'argentino Lucio Redivo nel ruolo di playmaker titolare, Luca Cesana in quello di guardia, Leonardo Marangon ala piccola, Francesco Ferrari ala forte e appunto Freeman riferimento nel pitturato. Il sesto uomo, di lusso per la categoria, sarebbe Martino Mastellari (sempre che il tecnico Stefano Pillastrini non decida di lanciarlo nello starting five, magari non da titolare fisso ma a seconda delle esigenze), mentre il capitano Eugenio Rota continuerà a essere impiegato come cambio del play in uscita dalla panchina, Alessandro Ferrari e Matteo Berti saranno i due cambi nel pacchetto lunghi. Sulla carta il quintetto base è super, ma a patto che Redivo torni a essere il Redivo che conoscevamo e non quello di fine stagione e che Freeman non venga qui in Friuli a timbrare il cartellino. Da Francesco Ferrari ci attendiamo una vera e propria esplosione, mentre Marangon continuerà a far progredire la sua pallacanestro come ha fatto da quando è giunto a Cividale nell'estate del 2023. Il tallone d'Achille ci sembra il tiro da tre del pacchetto lunghi: Freeman e Berti non ce l'hanno proprio, quello di Alessandro Ferrari non è per niente affidabile, mentre Francesco Ferrari dovrà lavorarci sopra, perché per la sua carriera da professionista gli servirà come il pane. Spazio ora al basket mercato di serie A e cominciamo da uno degli obiettivi dell'Old Wild West Udine, ossia l'esterno Langston Galloway, che a quanto abbiamo appreso interessa anche alla Reyer Venezia. Non una buona notizia per il duo Gracis-Vertemati, dato che in laguna - dove è appena approdato un altro ex Trapani del calibro di Chris Horton - hanno disponibilità superiori a quelle del club bianconero in termini di budget. Venezia al momento in cui scriviamo queste righe è comunque concentrata sulla chiusura dell'accordo con l'ormai ex trevigiano Ky Bowman.

FREEMAN
Al centro il giocatore americano che sarà ufficializzato

RISPOSTA

A Venezia attendono inoltre la risposta da Zavier Simpson per sostituire Tyler Ennis che se n'è andato all'Hapoel Tel Aviv. La neopromossa Acqua San Bernardo Cantù non perde tempo e ha ottime chance di assicurarsi la guardia Giordano Bortolani, in procinto di lasciare l'Olimpia Milano dopo due anni con le scarpette rosse. Ormai vicinissima a conquistare il suo scudetto tricolore numero diciassette, la Virtus Bologna vorrebbe regalarsi lo swingman della nazionale azzurra Gabriele Procida, già alla Fortitudo nella stagione 2021-2022, nonché trentaseiesima scelta al draft Nba del 2022 e in scadenza di contratto all'Alba Berlino.

Carlo Alberto Sindici

A Chiusi la caccia al titolo tricolore per gli under 17

▶Tredici squadre in corsa: fra queste anche la Rendimax Apu

UNDER 17

A Chiusi parte oggi la caccia al titolo tricolore dell'Under 17: sedici squadre in corsa, fra queste anche la Rendimax Apu Udine, che magari non nutre ambizioni di scudetto però cercherà di rendere la vita difficile a tutte le avversarie e, soprattutto, di andare il più avanti possibile nel torneo. «Siamo orgogliosi di portare nuovamente nella nostra regione un evento di così alto profilo come le finali nazionali - ha dichiarato il presidente della Fip Toscana, Massimo Faraoni -. Sarà una settimana di grande basket giovanile, con protagonisti i migliori talenti del nostro movimento, che rappresentano il futuro della pallacanestro italiana».

Affidata a coach Antonio Pampani, la formazione bianconera è stata inserita nel girone A assieme a Buelli & Rasero Cantù (che affronterà oggi all'esordio alle ore 14), Firenze Basketball Academy e Aquila Trento. Nel girone B troviamo invece Vis 2008 Ferrara, Allianz Derthona, Victoria Libertas Pesaro e Orangel Bassano (squadra campione in carica), in quello C Grantorino Basketball Draft, Pallacanestro Varese, Unibasket Lanciano e Virtus Bologna (nella fase degli spareggi ha eliminato la Mep Cividale), in quello D, infine, Unahotels Reggio Emilia, Sap Alghero, Vega Training Francavilla e Pallacanestro Trieste. Le prime classificate nella fase a gironi (16-18 giugno) accederanno direttamente ai quarti di finale, mentre le seconde e le terze dovranno affrontare gli spareggi del 19 giugno. Venerdì sono in programma i quarti di finale, sabato le due semifinali e domenica le finali, quella per il terzo e quarto posto alle 16 e la finale scudetto alle 18.30. Tutte le gare verranno trasmesse in diretta sul canale Twitch Italbasket e su quello YouTube Italbasket, oltre che su Fip Stats, dove ci saranno inoltre tutte le statistiche. A questo appuntamento l'Apu ci arriva dopo avere vinto il girone del Friuli Venezia Giulia grazie a un record di 13 vinte e una sola sconfitta (contro Cividale nella seconda giornata della prima fase), chiuso terza il girone Interregionale A, superato nel pre-spareggio a Montemarciano la Panormus Palermo e nello spareggio, sempre al palaMenotti di Montemarciano, il Basket Corato. In attacco il riferimento principale è l'ala Igor Stjepanovic, che vanta una media realizzativa di venti punti a partita. Il talento in ogni caso abbonda in una squadra che ha tanti punti nelle mani e che intraprende il suo cammino alle finali di Chiusi con buone prospettive, consapevole di poter essere competitiva, nonostante la prevedibile concorrenza di squadre che sono abituate a primeggiare in ambito nazionale. Quello dell'Under 17 è l'ultimo scudettino ancora da assegnare quest'anno, sia a livello maschile che a livello femminile.

C.A.S.

LA FORMAZIONE
Gli atleti in partenza verso la competizione di Chiusi

Basketville, partenza di slancio con il Master camp

L'INIZIATIVA

Voglia d'estate, voglia di Basketville. A campionati fermi quello organizzato dall'associazione presieduta da Luca Gelormini presso il centro sportivo "Armando Lupieri" di Villanova diventa a tutti gli effetti per la città di Pordenone il grande evento cestistico del mese di giugno. Si parte oggi, già al mattino, con la prima giornata del Master Camp diretto dal responsabile tecnico Andrea Vicenzutto e rivolto ai giovani cestisti di età dai 12 ai 17 anni. Alle 17.30 prenderà invece il via il torneo Under 17, che vedrà in corsa le formazioni di 3S Cordenons, Pallacanestro Codroipese, Humus Sacile, Sacile Basket, Sistema Basket Pordenone e Vigor Basket Conegliano. Alle 19.30 la prima sfida della Vero Cup, torneo senior a sei squadre che è poi la principale attrazione di questa settimana cestistica, della quale segnaliamo pure la gara del tiro da tre, con le qualificazioni tutti i giorni e la finalissima sabato, la gara delle schiacciate venerdì sera alle 21.30, l'All Star Game delle tre divisioni regionali venerdì alle 19.30, il Saturday Special sabato alle 11 con di fronte Basketville Team e Nazionale Italiana Trapiantati e Dializzati, l'All Star Game femminile sabato alle 19, di fronte il Team D'Angelo e il Team Arba. Torniamo alla Vero Cup, che schiera sei squadre composte da giocatori provenienti da varie categorie. La composizione dei roster, da parte degli staff tecnici, è avvenuta con un vero e proprio "draft" all'americana, con tanto di sorteggio dell'ordine di scelta. Ve li presentiamo al completo. Carantan: Giovanni Biscontin, Pietro Casara, Tommaso Silvestri, Pierfrancesco Fornasiero, Tommaso Gallizia, Alessandro Michelin, Massimiliano Moretti, David Paunovic, Giovanni Vendramelli, Michele Zomero, all. Vittorio Gri, vice all. Michele Franzin; Europ: Stefano Bertola, Marco Bomben, Gioele Di Bin, Stefano Faloppa, Alberto Faorlin, Diego Lucas, Gethsemanè Ndompetelo Saka, Matteo Pignaton, Simone Pivetta, Danilo Studzinskij, all. Sante Fava, vice all. Manuel Pennazzato; FBL: Leonardo Bandiera, Brando Bastianutto, Gioele Bianchini, Matteo Bovo, Enrico Di Laurenzio, Federico Girardo, Luca Pauletto, Lorenzo Peresson, Alessandro Petronio, Riccardo Tossut, all. Giovanni Gerometta, vice all. Nicola Ostan; Martinel: Luca Bortolini, Giacomo Bot, Diego Di Laurenzio, Federico Di Prampero, Marco Gaiot, Andrea Gattel, Jordan Johnson, Elia Dovera, Ignacio Tourn, Giovanni Venaruzzo, all. Alessandro Zamparini, vice all. Alessio Sioni; Serymark: Giacomo Burei, Gian Carlo Cantoni, Luca Casagrande, Davide Corazza, Davide Girardo, Andrea Gri, Pierluigi Mozzi, Samuele Prenassi, Aaron Reams, Giacomo Trevisini, all. Marco Spangaro, vice all. Matteo Silvani; You Gym: Lorenzo Bellese, Andrea Cestaro, Davide Crestan, Filippo Lizzani, Aaron Lomele, Giulio Marzano, Gabriele Modolo, Tommaso Morello, Kewhe Onoto, Umberto Romanin, all. Dario Starnoni, vice all. Davide Galli. Il presidente Gelormini: «Siamo giunti alla terza edizione. La storia della manifestazione è stata un po' una escalation, nel senso che la prima edizione è stata subito un successo e la seconda lo è stata ancora di più, vuoi per il fatto che siamo stati fortunati con il meteo, a differenza che nella prima edizione che aveva avuto tre giorni di pioggia in cinque giorni. Stiamo aggiungendo sempre più proposte. Dall'anno scorso facciamo al mattino il Master Camp in collaborazione con il Nuovo Basket 2000 e anche stavolta avremo allenatori di serie A. Abbiamo inoltre reintrodotto un torneo giovanile, che aveva riguardato gli under 13 nel 2023 mentre quest'anno è per gli under 17».

BASKETVILLE
Un momento dell'evento

C.A.S.

I TRICOLORI LANCIANO IL FRIULI

▶Il 25 e 26 giugno il Campionato italiano cronometro
Il 29 i professionisti su strada e a luglio esordienti e allievi

▶Organizzati dalla Cellina Bike e dalla Libertas Ceresetto
Bandolin: «Adesso attendiamo il grande spettacolo»

CICLISMO

Presentati i Campionati Italiani Ciclismo Professionisti, crono e giovanile al Palazzo della Regione di Trieste. I tricolori organizzati dalla Cellina Bike e dalla Libertas Ceresetto, andranno in scena in tre diverse date: il 25 e 26 giugno si disputerà il Campionato Italiano cronometro per le categorie elite, juniores e allievi maschile e femminile, il 29 giugno sarà la volta dei professionisti su strada, mentre nel week-end del 5 e 6 luglio entreranno in scena esordienti e allievi maschile e femminile che concluderanno questa entusiasmante rassegna tricolore.

LE REAZIONI

«Sono molto contento per questa manifestazione - ha detto il vice presidente della Fci nazionale, Stefano Bandolin - perché queste gare si aggiungono agli Italiani junior e mountain bike che si svolgeranno sempre in regione. Oggi sono vice presidente nazionale, ma sono felice di avere dato il "la" a tutto questo, grazie agli ultimi otto anni, quando ero responsabile regionale. Tutto è nato da un'idea che ci è venuta nello scorso mese di giugno in simbiosi con Christian Murro, della Libertas Ceresetto: da quel momento siamo partiti e adesso attendiamo il grande spettacolo che andrà in scena sulle nostre strade». Presenti alle vernice anche le amministrazioni comunali preziose per il supporto e la riuscita di questi eventi. Infatti alla conferenza stampa erano presenti il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il vice sindaco di San Vito al Tagliamento Giacomo Collarile e la prima cittadina di Morsano al Tagliamento, Elena Maiolla. Splendido lo spirito di collaborazione tra le due società organizzatrici: se la Cellina Bike organizzerà i Campionati Italiani cronometro e professionisti strada in collaborazione con la Libertas Ceresetto, in occasione dei tricolori giovanili i ruoli si invertiranno. A rappresentare le due società c'erano Mauro Francescon e Nevio Alzetta per Cellina Bike, Christian Murro e Fulvio Bulfoni per Libertas Ceresetto.

PRESENTAZIONE IN REGIONE
A sinistra Stefano Bandolin con Massimiliano Fedriga

FEDRIGA

«Questo tipo di eventi sono fondamentali per la promozione del territorio - ha spiegato il presidente della Regione Friuli-Venezia-Giulia Massimiliano Fedriga -. Grazie alle immagini di queste competizioni che verranno trasmesse in diretta Rai, avremo modo di mostrare le bellezze della nostra terra. Inoltre - ha aggiunto - questo evento rientra negli investimenti in salute e sicurezza che abbiamo deciso di fare come Regione». Suggestivo e spettacolare il percorso dei professionisti che presenta non solo delle letture agonistiche interessanti, ma anche un fascino elettrizzante dal punto di vista paesaggistico, perché verranno attraversate straordinarie città e località. Il via verrà dato a Trieste e, dopo un tratto in linea che toccherà località famose come Aquileia, Palmanova, Cividale del Friuli, si raggiungerà Gorizia, la capitale italiana della cultura 2025. Lì ci sarà un circuito con la salita di San Floriano del Collio da ripetere quattro volte che dista circa 3 chilometri dall'arrivo. San Vito al Tagliamento sarà teatro invece delle prove a cronometro, mentre i tricolori giovanili si svilupperanno intorno alla città di Gorizia, con Piedimonte come località di partenza e arrivo della gare tricolori. «Grazie a questo evento il Friuli Venezia Giulia, sarà la Regione non solo più guardata da tutta Italia, ma anche nel mondo, perché il ciclismo italiano è riconosciuto come uno dei più belli e qualificati a livello globale - ha concluso Roberto Pella, presidente della Lega ciclismo professionisti - questo Campionato Italiano potrà valorizzare al meglio i nostri giovani talenti».

Nazzareno Loreti

Volley

La Tinet Prata conferma anche Bendicenti

VOLLEY

Prosegue in casa Tinet la serie di conferme dei giocatori che hanno disputato lo splendido scorso campionato. Dopo Jernej Terpin, del capitano Nicolò Katalan, dello schiacciatore Kristian Gamba, del regista Alessio Alberini, di Simone Scopelliti e del polacco, Marcin Ernastowicz, anche Alberto Benedicenti indosserà ancora per altre due stagioni la maglietta gialloblù, che in questo modo ribadisce il suo libero a Prata. Il piemontese ha convinto tutti dando solidità alla fase di ricezione del team guidato da Mario Di Pietro e ha guidato pure con autorevolezza la fase difensiva. In nona posizione assoluta ha catturato ben 208 ricezioni perfette, finendo la stagione al settimo posto per efficienza nel fondamentale davanti ad un mostro sacro come Salvatore Rossini.

«Credo fortemente in questo progetto e sono molto felice e orgoglioso di farne parte - racconta lo stesso Alberto, subito dopo aver firmato il rinnovo -. Sono altrettanto felice di continuare il mio percorso in maglia gialloblù per altri due anni. Le mie sensazioni sono veramente positive, per i risultati che abbiamo ottenuto in questa stagione. Mi è stato prospettato il rinnovo e, ritenendola una grande opportunità, non ho esitato a coglierla. Voglio migliorare per me stesso, ma anche per continuare a dare un contributo sempre maggiore al Volley Tinet». Una carriera costellata di varie realtà in giro per l'Italia. Con Prata è sorto qualcosa di particolare? «Fin dall'inizio sono stato stupito sia dall'organizzazione che dal lato societario in quanto ho avuto la possibilità di avere a disposizione una struttura che pochi in Italia si possono permettere e che consente di lavorare al meglio. È veramente una situazione ottimale per noi atleti che dobbiamo esclusivamente concentrarci sul nostro lavoro. E non è poco e neanche scontato». Dopo gli esordi al Torino con la società "Arti e Mestieri", Benedicenti ha idossato le maglie dell'Aeronautica Militare Club Italia Crai Roma (A2), Monini Perugia (B), Sir Safety Conad Perugia (A1), Sa.Ma. Portomaggiore (A3) e per tre stagioni con la Sieco Service Ortona (A2). «L'arrivo di Benedicenti quest'anno ha confermato le buone sensazioni che avevamo avuto quando lo avevamo visto in campo - spiega le ragioni del rinnovo il direttore generale di Volley Prata, Dario Sanna - Alberto ha dato sicurezza alla nostra seconda linea e anche in allenamento non si è mai risparmiato, dimostrando di essere un giocatore affidabile dentro e fuori il campo. Anche in questo caso il rinnovo è parso come un atto naturale per dare continuità ad un percorso nel quale crediamo molto».

IL GIOCATORE
Nella foto a destra Alberto Benedicenti. Sotto l'allenatore. Bendicenti è appena stato confermato dopo aver consolidato la difesa

Naz. Lor.

Al Padel Fip Bronze Cordenons montepremi da 10mila euro

PADEL

Il padel prende sempre più spazio e non solo per gli amatori. Sui campi allestiti all'Eursporting di Cordenons un buon numero di spettatori ha potuto ammirare i professionisti che hanno animato la 5ª edizione del Padel Fip Bronze Cordenons, dotato di un montepremi complessivo di 10mila euro. Il torneo internazionale ha tenuto fede alle aspettative e ad aggiudicarselo sono state due coppie che già alla vigilia erano fortemente accreditate. Nel femminile trionfo delle spagnole Jessica Castello Lopez/Lorena Rufo Ortiz, mentre tra gli uomini il vecchio leone argentino, già due volte campione del mondo con la propria nazionale, Tito Allemandi assieme allo spagnolo Aimar Goni si è portato a casa il trofeo. La finale maschile è stata combattutissima e ha visto la coppia argentino-ispanica sconfiggere con il punteggio di 6-3 4-6 6-2 i giovanissimi spagnoli Samuel River Garcia/Pablo Reina Ambel. Una finale che ha vissuto di alcuni momenti caratterizzati da un'ottima intensità e qualità di gioco da pare di tutti e quattro i contendenti, nella quale la maggiore esperienza del 44enne bicampione del mondo con la nazionale albiceleste ha fatto la differenza quando i punti "scottavano" sulla racchetta delle due coppie in campo. Meritano un plauso i due ragazzi spagnoli rispettivamente di 16 e 19 anni che hanno giocato senza alcun timore reverenziale al cospetto di un totem del padel mondiale come "Tito" Allemandi e potranno con ogni probabilità dire la loro ad alto livello già a partire dai prossimi tornei internazionali. In mattinata i futuri vincitori del torneo friulano avevano sconfitto per 7-6 6-3 il binomio Agustin Reca/Alvaro Lopez Luque. Nel tabellone femminile le spagnole Jessica Castello Lopez/Lorena Rufo Ortiz hanno mantenuto fede ai pronostici della vigilia che le vedevano largamente favorite, in quanto entrambe top 20 della classifica mondiale della International Padel Federation e concedendo le briciole alle avversarie (appena 7 games in quattro incontr) hanno griffato l'albo d'oro con il loro nome. Le pur brave connazionali Natalia Molinilla Paniagua/Lucia Perez Parra hanno dovuto inchinarsi (6-1 6-2) allo strapotere di Castello Lopez e Rufo Ortiz, che anche in semifinale avevano dettato legge sul binomio franco-inglese Merah/Philips. Fra poco più di 40 giorni i grandi eventi internazionali torneranno (tra fine luglio e inizio agosto) a fare capolino alle latitudini dell'Eurosporting Cordenons, prima con la 10ª edizione dell'Itf femminile W75 e la settimana seguente con l'Atp Challenger giunto alla 22esima edizione.

NEL FEMMINILE TRIONFO DELLE SPAGNOLE CASTELLO LOPEZ E RUFO ORTIZ FRA GLI UOMINI SI È IMPOSTO ALEMANDI ASSIEME A GONI

PREMIAZIONI
Una foto della consegna dei riconoscimenti

Mauro Rossato